FROM THE LIBRARY OF

REV. LOUIS FITZGERALD BENSON, D. D.

BEQUEATHED BY HIM TO

THE LIBRARY OF

PRINCETON THEOLOGICAL SEMINARY

Division SCB

Section 7260

NEW ITALIAN HYMNAL

OF

SALMI E CANTICI.

Siate ripieni dello Spirito: parlando a voi stessi con salmi ed inni e canzoni spirituali, cantando e salmeggiando col cuor vostro al Signore.

(Ep. agli Efesi v, 19).

LIBRARY OF PRINCETON
FEB 10 1937
THEOLOGICAL SEMINARY

A New Italian Hymnal

of

"Salmi e Cantici,"

Arranged for the use of the

Church of L'Emmanuello

in Philadelphia, Pa.

In loving memory of

Harriet Flagg Reading.

1907.

PREFACE.

This edition of "Salmi e Cantici," carefully and expressly arranged for the use of the Church of L'Emmanuello and other Italian Missions, is the gift of Mr. Stanley G. and Mrs. Adelaide G. Flagg in loving memory of their beloved daughter Mrs. Harriet Flagg Reading. Ever since the beginning of the Mission in 1882, Mrs. Flagg has been actively connected with our work, and certainly a gift more valuable than this could not have been offered.

This edition contains a greater collection of tunes than the former, among them being many of the most beautiful hymns of the Ancient Church, and, in order that there may be uniformity with American tunes, most of them have been adapted to the melodies of Hutchin's Church Hymnal.

That the strains of these Hymns may raise our hearts and souls to the Son of God, and make our lives purer and holier is the desire of

MICHELE ZARA,

Minister in charge of the Church of L'Emmanuello.

Philadelphia, July, 1907.

INDICE ANALITICO

I.—Apertura dol Culto.

Cant.				Pag.
1	Nel tempio del Signore	. . . (1)	mel. irlandese	1
2	Come cerva che assetata	Rianciardi	Goudimel	2
3	Dal ciel benigna piovi	G. Niccolini	Mendelssohn	4
4	Nella piena dell'affetto	Fava	Mendelssohn	6
5	Oh, quanto sono amabili	G. Niccolini	B. Tours	8
6	Signore a Te rivolgo	B. Pons	A. Ewing	10
7	A Te Signor, s'innalzino	Mapei	P. Ritter	12
8	O Re dei re, che nel mio cor	Bianciardi	Goudimel	14
9	Stretti in soave vincolo	Mapei	Salt. di Hullah	16
10	Di gioia alzate, o popoli	Fava	ant. mel. latina	18
11	Venite e lieti cantici	Fava	ant. mel. latina	19
12	Del Signor la lode suoni	Fava	Malan	20

II.—Le Sacre Scritture.

13	Mio Gesù, la tua Paola	Mapei	Goudimel	22
14	La Parola del Vangelo	Mapei	Viotti	24
15	Grati a te porgiamo omaggio	Mapei	Malan	26
16	Scrivi tu di propria mano	G. Rossetti	Goudimel	28

III.—Chiusura del Culto.

17	Abbia Iddio di noi pietade	Fava	Goudimel	29
18	La grazia del Signore	T. P. Rossetti	Salt. di Hullah	29
19	La grazia del N. S. Gesù	A. Revel	Hilmar	31

(1) Per quanto è stato possibile, rinvenirlo venne indicato in questa colonna il nome dell' autore o traduttore del cantico. e nella seguente quella del compositore della melodia, o almeno l' origine più probabile di questa.

IV.—Dio e le sue perfezioni.

Cant.				Pag.
20	Santo, Santo, Santo	A. Revel	. . . .	32
21	O spirto mio, sollevati	Fava	mel. italiana	34
22	Come, o Jehova, in ogni terra	Fava	Mendelssohn	36
23	Forte Rocca è il nostro Dio	G. Niccolini	Lutero	38
24	Sommo Iddio, noi t'invochiamo	. . . . .	P. Ritter	40
25	Dal pieno cor si spande	Fava	Mason	42
26	Del Forte di Giacobbe	Bianciardi	Malan	44
27	Dovunque il guardo giro	Metastasio	Duvernoy	46

V.—Venuta di Cristo.

28	Sorgerà gentil Rampollo	da L. Reggio	. . . . .	48
29	Ecco ci è nato il Parvolo	Manzoni	mel. del 1535	50
30	Udite! Nunzi gli Angeli	Tasca	De Macchi	52
31	Qual fulgore percote	G. Niccolini	. . . . .	54
32	Gloria nei cieli altissimi	T. P. Rossetti	Bost	56
33	Di pace al Principe	Ferretti	Malan	58
34	Sù, sciogliam, fratelli	. . . . .	Mendelssohn	60
35	Ecco scendendo splendidi	M. Di pretorio	L. H. Redner	62

VI.—Sofferenze e Morte di Cristo.

36	Mio core, ascendi al Golgota	Ferretti	Schmidlin	64
37	O re straziato, affranto	Reta	Lutero	66
38	Ecco là l'Agnel di Dio	. . . . .	Bost	68
39	Gesù, tu pendi dal duro legno	G. Niccolini	Malan	70
40	Gesù ti veggo—in agonia	A. Revel	Freylinghausen	72
41	Del Re i vessilli incedono	Metastasio	L. Mason	73
42	Fra i sacri ulivi	O. Berrini	Bost	74
43	E spirato e più non langue	G. Rossetti	De Macchi	77
44	E consumato! Oh giubbilo	G. Rossetti	De Macchi	80

VII.—Risurrezione, Ascensione, ed Intercessione di Cristo.

45	Il Cristo, il Signore	Tasca	mel. bernese	82
46	Gioite, o popoli	Mapei	Catrufo	84

Cant.				Pag.
47	Sorse Cristo dalla morte	C. Reta	Bortniantzky	86
48	Dalla tomba sorse il Cristo	. . . . .	mel. russa	87
49	I lacci della morte	T. P. Rossetti	Malan	88
50	O Gesù, tornasti in cielo	T. P. Rossetti	Mendelssohn	90
51	Dovo sei nel ciel dei cieli	T. P. Rossetti	ant. mel. ted	92
52	Sì, pel suo popol, Gesù prega	Bianciardi	Bost	94
53	Cantiam di Dio la gloria	T. P. Rossetti	Duvernoy	96

VIII.—Lodi di Cristo.

54	D' altissimi portenti	T. P. Rossetti	Duvernoy	97
55	Su, su, o redenti	Ferretti	Pleyel	98
56	Di Dio le lodi	. . . . .	Pleyel	99
57	Agnel di Dio, coi tuoi languor	. . . . .	Malan	100
58	Cantiam, cantiamo a Dio	Mapei	Malan	102
59	Oh! se qual tromba	G. Rosetti	mel. ital.	104
60	Laude all'Agnel di Dio	T. P. Rossetti	mel. antica	106

IX.—Lo Spirito Santo.

61	Immolato l'Agnello	Arici	Salt. di Hullah	108
62	Madre dei Sauti immagine	Manzoni	J. Barnby	110
63	Vieni le grazie a spargere	G. Rosetti	De Macchi	112
64	Consolator benefico	Borghi	De Macchi	113
65	Scendi tu nel nostro petto	G. Niccolini	mel. sicilliana	114
66	Sian santi, o Signore	Mapei	Catrufo	116

X.—Peccato, Pentimento, Perdono.

67	O Sol di purezza	Mapei	Catrufo	116
68	Io peccai, Signor, perdona	Mapei	mel. francese	118
69	Dal fondo del mio duolo	Reta	Demantius	120
70	Signore, ahimè, ch'io sono	Reta	Lutero	122
71	Lordo di colpe, o Dio	Ferretti	Catrufo	124
72	O Redentor divino	Mapei	Catrufo	125
73	Benignamente guardami	G. B. Desanctis	Benemani	126
74	Signor, perdonaci	. . . . .	. . . . .	128
75	Così qual sono	T. P. Rossetti	Lowell Mason	128
76	Ahi! Signor, tu ben lo sai	G. Rossetti	Bost	130

Cant.				Pag.
77	Come agnella che il pastore	G. Niccolini	Goudimel	132
78	Salvezza, o dolce suono	Di Pretoro	melod. irland	133
79	A Gesù che a sè ci appella	T. P. Rossetti	mel. francese	134
80	Grazia di Dio che salva	T. P. Rossetti	Salt. di Hullah	136
81	Io son solo la vita e la via	. . . . .	De Macchi	138
82	Sopra l'Agnel di Dio	. . . . .	Webbe	140
83	A Te, Gesù, si volge	G. Niccolini	mel. spagnuola	141

XI—Gratitudine, Gioia e Felicità dei redenti.

84	Come dolce all'uom credente	T. P. Rossetti	. . . . .	142
85	O perchè non m' è dato	Reta	Bost	144
86	Incomparabil bene	Reta	Teschner	146
87	Chi si riposa in Dio	Reta	Teschner	147
88	Le dovizie, le gioie, gli onori	Mapei	Malan	148
89	Sicura in man di Cristo	T. P. Rossetti	Doane	150
90	Anima mia, benedici il Signore	. . . . .	Goudimel	152
91	O qual piacer, col nome	Tasca	(Son Garden)	154
92	La Croce del Signore	T. P. Rossetti	mel. amer.	155
93	Pace all' uom che vaneggiando	Mapei	Ritter	156

XII.—Conflitti e Prove dei redenti.

94	Vo recinto d' insidie	Tasca	Malan	158
95	Qui nel deserto	T. P. Rossetti	Malan	160
96	Colui che dall' altissimo	Fava	Schopp	162
97	Quest' anima che geme	Reta	Lutero	164
98	Su, riedasi al Signor	da Tasca	Malan	166
99	Nell' ora del dolor	. . . . .	Malan	167
100	Come di selva annosa	Reta	Malan	168
101	Fra gli affanni ed i perigli	Mapei	Bost	170
102	Nel cammino della vita	T. P. Rossetti	Bost	171
103	Nei giorni tetri	. . . . .	Mason	172
104	Signor, da questo mondo rio	B. Pons	Malan	173

XIII.—Preghiere e Supplicazioni.

Cant.				Pag.
105	Com' è dolce la preghiera	Mapei	Ritter	174
106	Padre nostro che in cielo	. . . . .	Freylinghausen	176
107	O Signor, da cui scende	Tasca	Freylinghausen	177
108	Dal profondo dell' alma	Reta	Goudimel	178
109	Ahi! sovente altra prece	Reta	Goudimel	180
110	A te, Padre, ascende il core	. . . . .	Goudimel	182
111	Signore, a te rivolgo	B. Pons	O. di. Lasso	184
112	In te sperai, Signor	Fava	. . . . .	186
113	Dal tuo stellato soglio	. . . . .	R. Lowry	188
114	Al mio soccorso attendi	Fava	R. Lowry	189
115	Signor, che nel tuo sangue	T. P. Rossetti	. . . . .	190
116	Accordaci, o Signore	T. P. Rossetti	. . . . .	191
117	Dio, che apristi il mare	Reta	mel. greca venuta a noi dalla Sicilia	192
118	Tu che nostre rie catene	Reta		193
119	Deh! mi dà ch'io non respiri	Reta		193
120	Per tutto il ben	Tasca	Malan	194
121	O Tu gran fonte	Tasca	Malan	195
122	Alzo gli occhi ai sacri monti	Fava	. . . . .	196

XIV.—Vita e doveri del cristiano.

123	O Gesù, Tu sei la vite	Mapei	. . . . .	196
124	Luce d'amor, fra l'ombre	J. Newman	J. B. Dykes	198
125	Camminare al tuo cospetto	Reta	mel. tedesca	200
126	Poni in Dio la tua fidanza	Tasca	mel. tedesca	201
127	Tu che gli astri intorno muovi	G. Rosetti		202
128	Quanto è lieve, o Re del cielo	Reta	Bortniantzky	202
129	Sull'aspra via del Golgota	G. Rossetti	Schmidlin	204
130	Di mia vita, o Signore	Di Pretoro	Salt. di Hullah	206
131	O soldati diCristo sorgete	Tasca	Salt. di Hullah	207
132	Della fede alla tenzone	Mapei	Malan	208
133	Vivere in pace	Reta	Malan	210

Cant.				Pag.
134	Peccatori redenti dal Santo	Mapei	Malan	212
135	Soffre, però non sdegnasi	Borghi.	mel del 1535	214
136	Ai monti il guardo trepido	Metastasio	Aliquis	216
137	O Signor, da cui scende ogni bene	Tasca	T. A. Jeffery	218
138	Va, pensiero	T. Solera	G. Verdi	220
139	Venite a Me voi tutti	B. Pons	J. B. Dykes	222
140	Porgi ascolto	B. Pons	A. P. Lwoff	223
141	Lungo rivi cheti, ombrosi	. . . . .	German	224
142	Al misero mortale	G. Niccolini	Thibaut	226
143	Amo il Signor	B. Pons	H. W. Parker	226
144	E chi scampa	G. Niccolini	A. S. Sullivan	228

XV.—Battesimo e S. Cena.

145	Con preghiere e con canti	T. P. Rossetti	Salt. di Hullah	229
146	Tu, Signor, gradisti il voto	Mapei	Bost	230
147	Gesù volge a noi la voce	T. P. Rossetti	Freylinghausen	232
148	Cristo è il pane	. . . . .	mel. morava	234
149	Chi dell' erbe	Metastasio		236
150	Mio Signore, amar Te solo	Reta	mel. morava	237

XVI.—Missione Evangelizzazione, etc.

151	O Sol di giustizia	Bianciardi	Jayet	238
152	Al Signor tre volte Santo	G. Niccolini		239
153	Innalzate il vessil della Croce	T. P. Rossetti	Del Bene	240
154	Signor, pietose scendano	Mapei	mel. italiana	242
155	Come soave al misero			244
156	Deh tu propizio	G. Niccolini	J. E. Roe	245
157	Le sorti tue si compiono	Bianciardi	Bost	246

XVII.—Matrimonio.

158	La voce che solenne	M. Di Pretoro	H. Smart	248
159	Gran Dio d' amor sorgente	Mapei	L. Mason	250
160	Bello è in Gesù d'amore	Mapei	S. B. Whitney	252
161	O Signor d' ogni grazia	T. P. Rossetti	mel. inglese	254

XVIII.—Capo d'Anno.

Cant.				Pag.
162	Gran Dio,tu solo i popoli	G. Niccolini	mel. del 1535	256
163	Sommo Iddio che il tempo		mel. francese	258

XIX.—Morte del Christiano—Ritorno di Cristo Vita eterna.

164	Son straniero in questa terra	T. P. Rossetti	mel. tedesca	260
165	Ver le sedi mie celesti	Reta	. . . . .	262
166	Oh come è dolcissimo	G. Niccolini	Haydn	264
167	Paese beato	G. Niccolini	Jayet	266
168	Al Signor sen fe' ritorno	Ferretti	mel. greca	267
169	Signor nostro rifugio	Fava	Benemani	268
170	Non è morir quel volo	Reta	Malan	269
171	O beati su nel ciolo	F. Rostagno	R. Lowry	270
172	Verrai severo Giudice	Mapei	Salt. di Hullah	272
173	Della Divlnità	A. Revel	Malan	274
174	A Dio Padre che dal niente	Margolfo	Goudinul	276
175	O Padre Dossologia			277

Salmi e Cantici.

1.—APERTURA DEL CULTO.

Cantico 1.

Church Hymnal, 20, C. M.

BELMONT.
W. Gardiner.

Andante.

Nel Tempio del Si - gno - re, O fi - gli suoi, ve-

ni - te; I vostri accenti u-ni-te L'Altis-simo a lo-dar.

2 Dal pieno cor si spanda
Di lode e gioia il canto,
L'Iddio tre volte santo
Correte ad adorar.

3 Siam gregge del suo pasco,
Siam l'opra di sua mano;
Noi non potere umano,
Ma solo Iddio formò.

4 A ringraziar veniamo
Colui che ci diè vita;
La cui potente aita
Giammai mancar ci può.

5 Noi della sua perenne
Bontade Iddio consola;
La santa sua Parola
Eterna durerà.

Cantico 2.

Church Hymnal, 464, L. M. D.

CREATION.
F. J. Haydn.

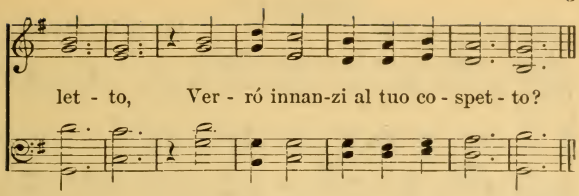
Flebile.

Co - me cer - va che asse-ta - ta Brama un lim-

pi - do ru-scel, Tal quest'al-ma scon-so-la - ta Bra -

ma te, Re d'I-sra-el. Del Dio vi-vo ell' ha de-sir.

Lui sol cer-ca e vuol se-guir. Quando ah! quando, o mio di-



2

E il mio pan continuo pianto
  L'empio intorno a me si sta;
Di schernirmi si dà vanto,
  E il tuo Dio, chiede, che fa?
O beata la stagion,
Quand' andava in tua magion,
Coi tuoi fidi in mille modi,
Celebrando le tue lodi.

3

Di tua collera il torrente
  Cento volte in me passò,
Ma la grazia tua possente,
  La tempesta dileguò.
Sei mio fido condottier,
Finchè dura il giorno intier;
E la notte, in mezzo al pianto,
T' alzerò di lodi un canto.

4

Ma perchè, spirito mio,
  Sgomentar ti vuoi così?
A chi fida solo in Dio
  Il suo braccio mai fallì?
Sol ch'io guardi al suo favor,
Dico: Egli è mio salvator;
Egli è quei che, in ogni loco,
Nel mio duol fidente invoco.

Cantico 3.

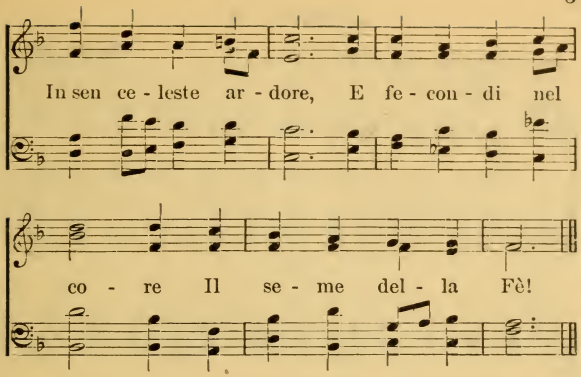
MUNICH. 7, 6, 7, 6. D. *Har. by Mendelssohn.*

Dal ciel be - ni - gna pio - vi Su

noi, Luce di - vi - na, E sin dal - la mat-

ti - na Chia - ma lo sguardo a Te.

Il rag - gio tuo ne ac - cen - da



Church Hymnal, 603, 1st Tune, 7, 6, 7, 6. D.

2

Dall' Orïente spira,
Soffio d' eterna Speme:
Del misero che geme
Reca ristoro al cor.
Forier di nuova vita
All' alma travagliata,
Dille che ancora amata
Ell' è dal Salvator!

3

Tu, che di tue fragranze
Empi la terra e il cielo,
Ravviva il nostro zelo,
O flor di Carità!
S' apran dovunque pure
Al ciel le tue corolle,
E dalla valle al colle
Ognun per Te vivrà!

Cantico 4.

Church Hymnal, 371, 2d Tune, 8, 7, 8, 7, D.

SANCTUARY.
J. B. Dykes.

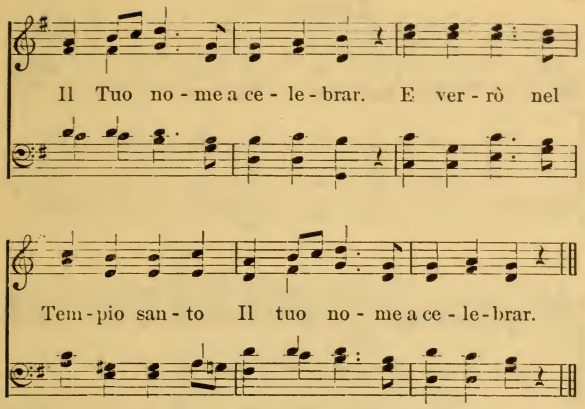
Andantino.

Nel - la pie - na del - l'af - fet - to, Dar - ti lo - de

voglio o Di - o, Che be - ni - gno il pre - go mi - o

Hai degna - to d'a - scoltar. Si degli angioli in cospetto,

Al - ze - rò di - voto il canto, E verrò nel Tempio santo



2

Tu verace, tu clemente,
Al tuo nome onor rendesti,
Le promesse che facesti,
Or per te compite son!
Quante volte a te dolente
Io ricorsi, udito m' hai,
E largirmi ancor vorrai
Di vigor novello don.

3

Dio che in ciel siede sublime
Il meschino in terra scorge
E dell' uom, che baldo sorge,
Segue i passi di lontan.
Se il dolor quest' alma opprime,
Da Lui spero e lena e vita;
Perchè ognor mi porse aita,
Mi sostenne la sua man.

Cantico 5.

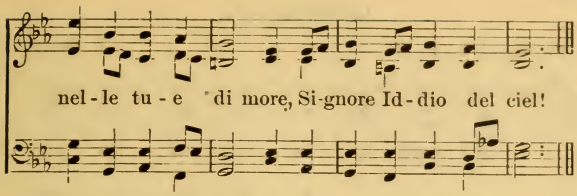
BERTHOLD. 7, 6, 7, 6. D. *B. Tours.*

Oh, quanto so - no a - ma - bili Si -

gnor, le tue di-more! Quanto le bra-ma il co - re

Dell' e - su - le fe - del! Ri - po - so, gra - zia

e pace, Con - forto, gioia e a - more Son



Church Hymnal, 590, 2d Tune, 7, 6, 7, 6. D.

2

Tu fai in esse splendere
Il Sol della giustizia
Che colma di letizia
  E di salute il cor.
La luce del Santuario
Ognora è all' uom propizia;
Il Sol della giustizia
  Ravviva chi si muor!

3

Nei santi Tabernacoli
L' eterna tua Parola
Ci guida, ci consola,
  Nutrisce in noi la fè.
L' adorazione, il canto,
La prece che a Te vola,
Secondo tua Parola
  T' offriamo, o Re dei re!

4

Ma son più dilettevoli
Le stanze tue celesti,
Che, o buon Gesù, ne appresti
  Del ciel nello splendor.
Deh, fa' che presto andiamo
Lassù dove ascendesti!
Le stanze tue celesti
  Deh, n' apri, o Salvator!

Cantico 6.

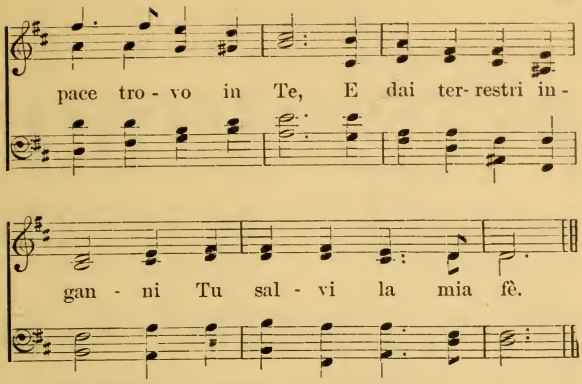
EWING. 7, 6, 7, 6. D. *A. Ewing.*

Si - gnore, a Te ri - vol - go La

pre - ce del mio cor; Se, in preda al mal,

mi dolgo, Tu cal - mi il mio dolor,

Se - pie - no son d'af - fan - ni, La



Church Hymnal, 407, 2d Tune, 7, 6, 7, 6. D.

2

Tu mi sei Padre e Duce,
In Te m' affido ognor;
Fonte mi sei di luce,
Di verità, d' amor.
Mi regga la tua mano
Del vero nel sentier,
Al tuo voler sovrano
Tu pieghi il mio voler

3

Io vivo per Te solo,
Tu solo vivi in me;
Io sono tuo figliuolo,
E Tu sei il mio Re.
Io T' amo, io T' adoro,
Per fede vivo in ciel,
Quaggiù più non dimoro:
Albergo nel tuo ostel!

Cantico 7.

Church Hymnal, 507, 3d Tune, C. M. D.

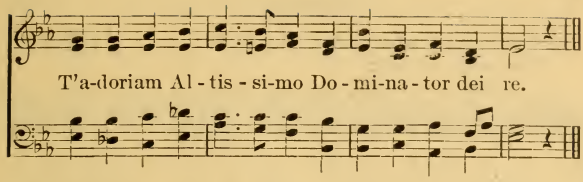
Andante.

A Te, Signor, s'in-nal - zi - no Le fer-vi-de can-

zo - ni: La ter - ra insiem co - gli An-ge-li A

Te la lau - de in-tuo - ni. Noi T'a-do-riamo, Al-

tis - si - mo, Do - mi - na - tor dei re. Noi



2 Tu Santo, degli eserciti
Il condottier possente,
Eterno, immensurabile,
Tu fecondasti il niente;
L'orbe Ti esalta e celebra
Che la Tua man lo fe'. } bis.

3 A Te festosi i cantici
Sollevano i Profeti,
Che fer palesi ai secoli
I santi Tuoi decreti,
Assorti in quella gloria
Onde fur nuuzi un dì. } bis.

4 Dàn lode a Te gli Apostoli,
Degli alti Tuoi portenti
Apportatori ai popoli,
Sparsi fra i quattro venti,
A cui l'incorruttibile
Serto Gesù largì. } bis.

5 Te canta pur dei Martiri
Il trionfal lrappello,
Che fer le stole candide
Nel sangue dell'Agnello,
E quei che miti il seguono,
Ovunque volga il piè. } bis.

6 Agnel di Dio che vittima
Di pace a noi Ti festi,
Tu della morte i vincoli
Nel tuo vigor frangesti,
L'orgoglio reo di Satana
Curvossi innanzi a Te. } bis.

7 E il Padre in ciel sugli esseri
Ti diè perenne impero,
Donde verrai pe' reprobi
Retributor severo,
Pei santi che in Te sperano
Fonte d'eterno amor. } bis.

8 Guida a'beati pascoli
La tua diletta greggia;
A chi t'invoca, provvido,
Di tua pietà largheggia,
Noi siam, per fè, per grazia
Ricchi del tuo favor. } bis.

9 Signor, pietà! le lagrime
Tergi sul mesto ciglio;
Tu ne conforta e illumina
Fra l'ombre e nel periglio;
La nostra speme fondasi
Sol nella tua virtù. } bis.

10 Stendi il regal dominio
Dall' uno all'altro polo,
Insin che gli anni e i secoli,
Sciorran sull'orbe il volo;
Tutte le lingue invochino
Il nome di Gesù. } bis.

Cantico 8.

Church Hymnal, 422, 3d Tune, 10, 10, 10, 10. LANGRAN.
To be sung over twice. *J. Langran.*

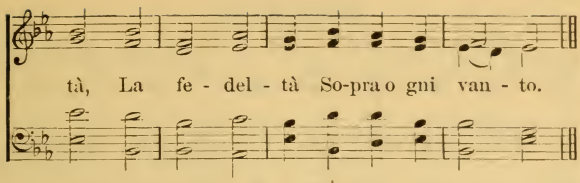
Grave.

O Re dei re, che nel mio cor, Un santo ar-
Chino al tuo piè, io can - te - rò, Sal-meg-ge-

dor Desti ed ac - cen - di,
rò, E Tu mi at-ten - di. Di te, di te, gran

Dio del Ciel, Con no - vo zel, Nel lo - co

san - to, Vo' ce - le - brar la ve - ri -



2

Tu il mio pregar odi, o Signor,
  Mantenitor — D' ogni promessa;
Che se a Te par mio vero ben,
  La Grazia vien — Tosto concessa.
In atto umil, dinnanzi a Te,
  Verranno i Re — Proni al tuo piede,
Tosto che a lor nota sarà
  La tua bontà, — La tua mercede.

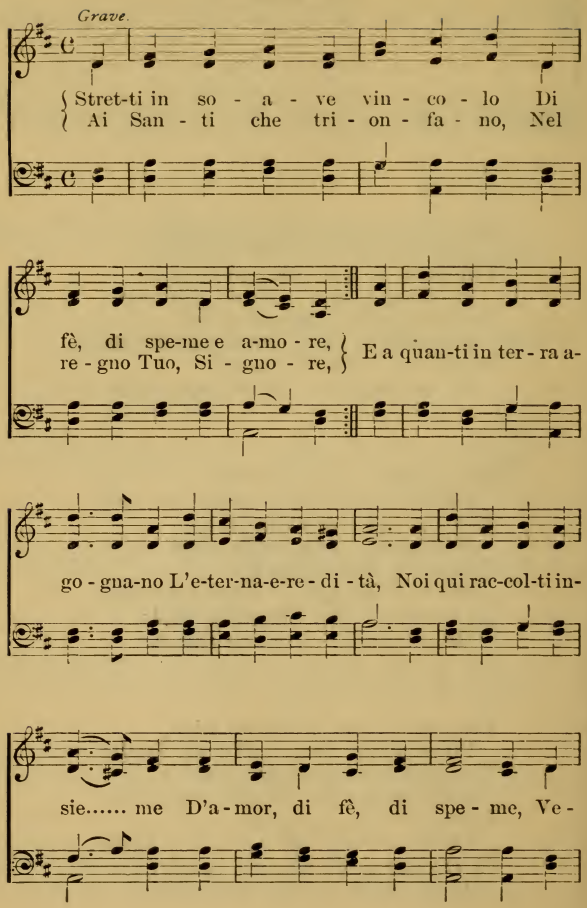
3

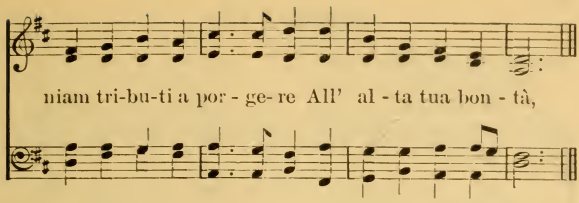
Ed empiran, col lor cantar,
  La terra e il mar — Delle tue lodi;
E il tuo valor s' annunzierà,
  Si canterà, — In mille modi.
O Creator, che di lassù,
  Fra noi quaggiù — Vedi ogni cosa,
Tu sembri è ver, lungi dal suol;
  Ma su te sol — L' orbe riposa.

4

Tua voce il cor d'affanni pien,
  Dolce al tuo sen, — Potente invita
Tu dallo stuol d' empi guerrier,
  Con braccio fier, — Salvi mia vita.
E mentre io son depresso più,
  La tua virtù — M' alza e m' affida.
Or ciò che a Te piacque esordir,
  Al suo finir — Costante guida.

Cantico 9.


Grave.
Stret-ti in so - a - ve vin - co - lo Di
Ai San - ti che tri - on - fa - no, Nel
fè, di spe-me e a-mo - re,
re - gno Tuo, Si - gno - re,
E a quan-ti in ter - ra a-
go - gna-no L'e-ter-na-e-re - di - tà, Noi qui rac-col-ti in-
sie..... me D'a - mor, di fè, di spe - me, Ve -



2

Il Tuo celeste Spirito
A meditar c' invita,
Prostrati a piè dell' albero
Che germogliò la vita,
Gesù, la Tua vittoria,
La nostra indegnità.
Sgombra dal nostro petto
Ogni terreno affetto,
La Tua parola illumini
La nostra cecità.

3

La fede in noi fortifica
E la speranza avviva
La carità sia fervida,
Sia mite, sia giuliva,
Fa che siam tutti unanimi,
Ed un sol core in Te.
Nel nome Tuo raccolti,
Sappiam che Tu ci ascolti
E in mezzo a noi santifichi
I frutti della Fè.

Cantico 10.

Church Hymnal, 381, 8, 8, 8, 8, 8, 8.
Repeat last line.

Andante mosso.

Di gio - ia al - za - te, o po - po - li, Un

can - ti - co al Si - gno - re, Tut - ta la

ter - ra ce - le - bri Del no - me suo l'o-

no - - re D'in - ni de - vo - ti al suon.

2

E dite a Dio: Terribili
Son l' opre di tua mano
Al tuo poter resistere
Tentan nemici invano,
Vinti al tuo piè già son.

3

Venite, o genti, e l' opere
Di Dio vedete, e quali
Prodigi ei fe' mirabili
Pe' figli dei mortali,
E quanto grande ei fu.

4

Per sua potenza ei domina
Sul mondo eternamente,
Provvede a tutto, e sorgere
All'empio non consente,
Nè che trionfi ei vuol.

5

Venite al tempio, uditemi,
O voi tementi Iddio,
Io narrerò quai fossero
Le grazie onde al cor mio
Sì pura gioia ei dà.

6

Se i labbri miei si schiusero
Per invocarlo un giorno,
Or di sua gloria il merito
Alto sonar d'intorno
La voce mia farà.

7

Sia lode a lui che al misero
Non fe' di grazie niego,
Sia lode a lui che porgere
Volle l' orecchio al priego
E sua bontà mostrar.

Cantico 11.

(Sulla melodia del precedente.)

Church Hymnal, 306.
Repeat last line.

1

Venite e lieti cantici
Al Dio ch'è il nostro aiuto
Udir facciam; gli rendano
Di grazia alto tributo
Gl'inni del nostro cor.

2

Grande sui grandi è Jehova
Re ch' ogni rege atterra;
Nelle sue mani i cardini
Ei tien dell' ampia terra,
Di tutto Egli è Signor.

3

Egli è il Pastor sollecito
Che il buon sentier ne addita.
Noi siam la greggia; il popolo
Ch' egli a' suoi paschi invita.
Che guida di sua man.

4

Oh! se la voce amabile
Oggi d' udir v'è dato,
Non sia qual già fu in Meriba
O in Massa il core ingrato,
Nè Iddio vi parli invan.

Cantico 12.

Church Hymnal, 228, 2d Tune, 10, 10, 10, 10, 10, 10.

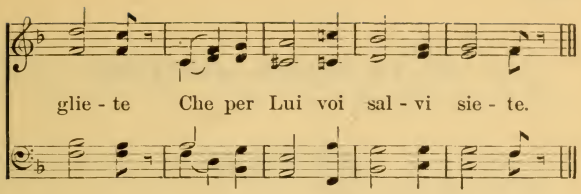
Andante.

Del Si - gnor la lo - de suo - ni

In no - vel - la me - lo - di - a; Su can-

ta - te e al-le can - zo - ni La sua glo - ria il

te - ma si - a; Al suo no - me in-ni scio-



2

Dai paesi più remoti,
  O tribù, qui v' accogliete;
Al Signor porgete voti,
  Fate plauso, quante siete,
Nel suo tempio qui venite
E in suo nome ostie offerite.

3

Tremi ognuno al suo cospetto,
  E voi dite ad ogni gente,
Che ogni rege è a Lui soggetto,
  Che dei regi è il più possente,
Ch' Ei la terra immobil regge
E giustizia è la sua legge.

4

Siano i cieli in esultanza,
  Si rallegrin terra e mare,
E i viventi ch' hanno stanza
  Nel suo seno, e quanto appare
Sovra il suolo, e i campi intorno
Faccian festa in sì bel giorno.

II.—LE SACRE SCRITTURE.

Cantico 13.

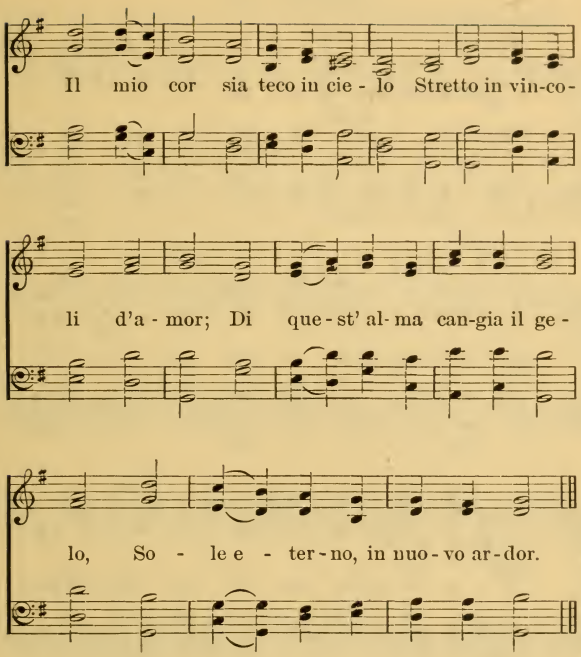
Church Hymnal, 225, 1st Tune, 9, 8, 9, 8.

Andante sostenuto.

Mio Ge - sù, la tua Pa - ro - la Fre-

na i ven - ti e cal - ma il mar: Deh! mi par - la,

mi con - so - la; Vie - ni i nem-bi a di - le-guar.



2

Se il mio cor fia caldo e pieno
  Di celeste carità,
Morto al fascino terreno
  Per tua gloria in Te vivrà.
Del divin Consolatore
  Spiri l'alito su me,
E fecondo nel mio core
  Nutra il seme della Fè.

Cantico 14.

Church Hymnal, 540, 8, 7, 8, 7, 7, 7.

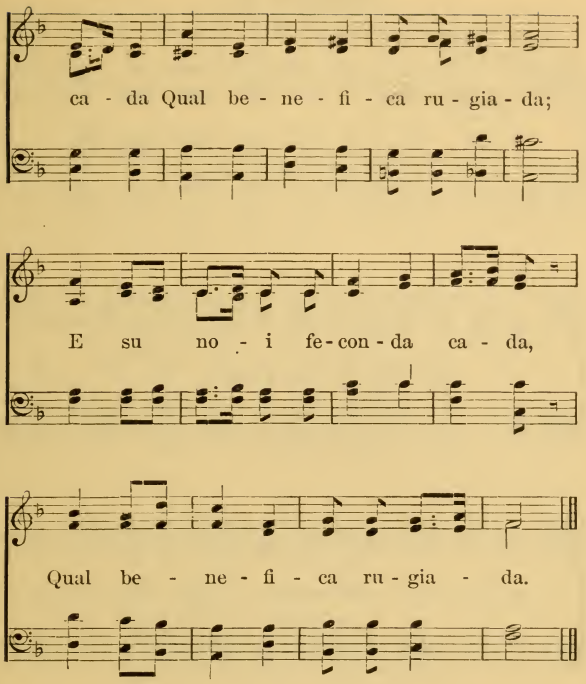
Andante.

La Pa - ro - la del Van - ge - lo

Stia - mo in - ten-ti ad a - scol - tar; In cui

Di - o, le vie del cie - lo, Si com- piacque a

ri - ve - lar E su noi fe - con - da



2

Per la bocca del pastore
  Parla dunque, o buon Gesù,
Sicchè avvampi il nostro cuore
  Della santa tua virtù:
E a servirti in terra eletti
Siam fedeli ai tuoi precetti.

Cantico 15.

Church Hymnal, 7, 1st Tune, 10, 10, 10, 10, 10, 10.

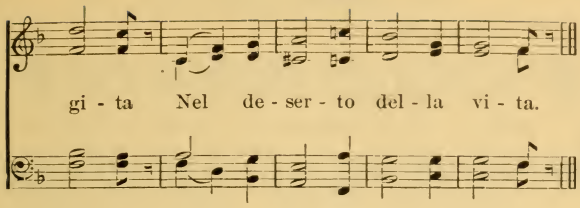
Andante.

Gra - tia a Te por - gia - mo o- mag - gio,

O Si- gnor, la cui Pa - ro - la E di

so - le a - mi - co rag - gio, che rav - vi - va

che con - se - la E la man-na a noi lar-



2

Fa che il tuo voler sia quello
Che diriga il nostro piede
Dietro i passi dell' Agnello,
Nell' amore e nella fede;
E la vita che ci avanza
Lieta sia nella speranza.

3

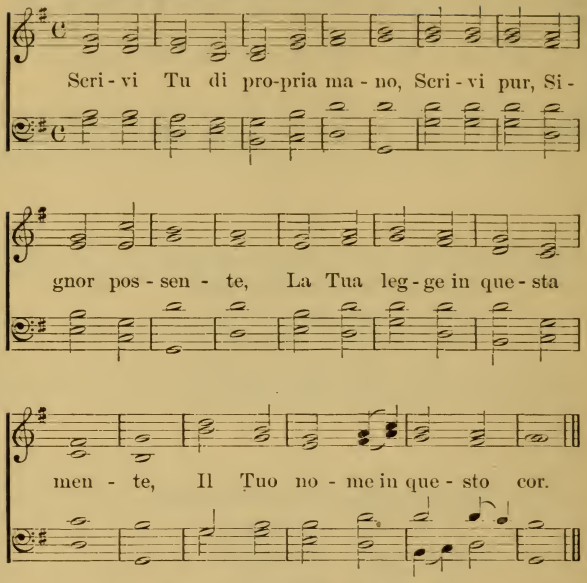
La tua grazia al ben ci esorta,
E dal fallo ci allontana,
C' incoraggia, ci conforta
Sul difficile cammino.
Che saria la mente umana
Senza il lume tuo divino?

4

Gloria al Padre eterno e santo,
D' ogni bene donatore;
Gloria al Figlio che dà il manto
Di giustizia al peccatore,
Ed al pio Consolatore
Gloria eterna, eterno onore.

Cantico 16.

Church Hymnal, 225, 1st Tune, 9, 8, 9, 8.



2 Regna Tu sull' una e l' altro
E devoti a Te li rendi,
E l' illumina e l' accendi,
Con la grazia e con l' amor.

3 La Tua legge ed il Tuo nome
Sulla via del ben m' affìdi;
L' una irrighi, e l' altro guidi
Intelletto e volontà.

4 L' una e l' altro diverranno
Mio sostegno e mio tesoro,
Finchè il tempo in cui t' adoro
Non divenga eternità.

III.—CHIUSURA DEL CULTO.

Cantico 17.

(*Sulla melodia del cantico precedente.*)

1

Abbia Iddio di noi pietade,
A nostr' alme benedica,
E risplenda in luce amica
La sua faccia a noi dal ciel.

2

Sulla terra il retto calle
Mostria noi quel santo raggio,
Sì che l' uomo in suo vïaggio
Si mantenga a Te fedel.

3

Tutti i popoli dian lode
D' una voce a Tua virtute;
Solo in Te trovan salute
Quante genti in terra son.

4

Che il Signor ci sia propizio,
Bededica ai voti nostri,
E la terra a lui si prostri
Fino all' ultimo confin.

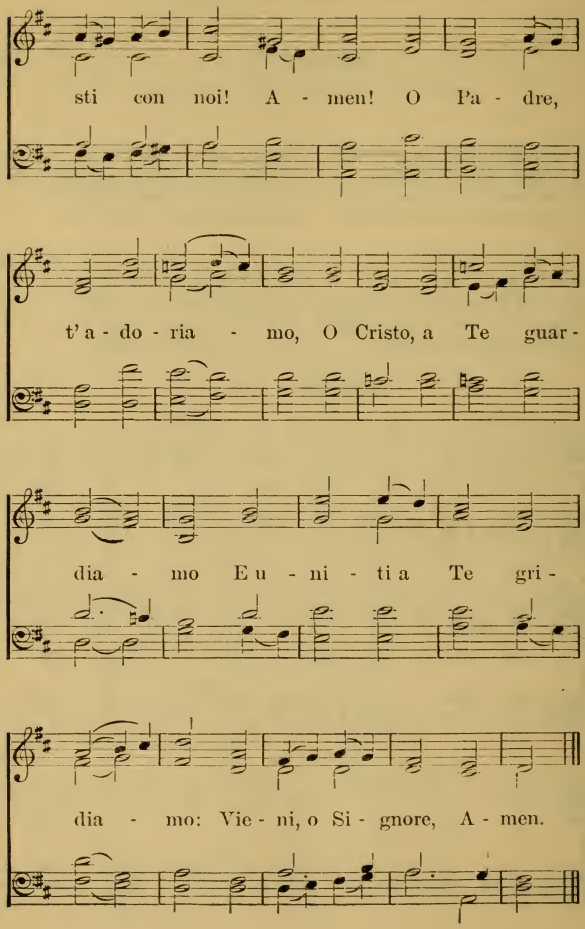
Cantico 18.

Andante.

La gra - zia del Si - gno - re, Del

Pa - dre il san - to a - mo - re Ed

il Con - so - la - to - re Re -


sti con noi! A - men! O Pa - dre,
t' a - do - ria - mo, O Cristo, a Te guar -
dia - mo E u - ni - ti a Te gri -
dia - mo: Vie - ni, o Si - gnore, A - men.

Cantico 19.

Grave.

La gra - zia del no-stro Si-gnor Ge-

sù; e l'a-mor di Dio Pa - dre; del

San-to Spi - ri-to la co-mu - nion sien

con-tut-ti noi, con tut-ti noi A - men!

IV.—IDDIO E LE SUE PERFEZIONI.

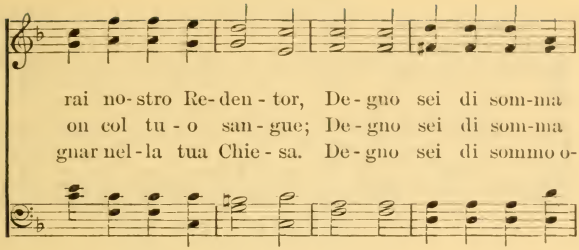
Cantico 20.

Grave.

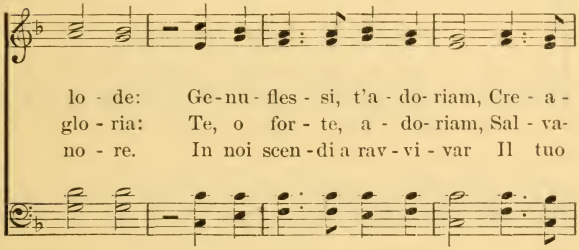
1. San - to, San - to, San - to sei, Si -
2. San - to, San - to, San - to sei, Si -
3. San - to, San - to, San - to sei, Si -

gnor! O Si - gnor, Id - di - o del
gnor! O Si - gnor, Id - di - o del
gnor! O Si - gnor, Id - di - o del

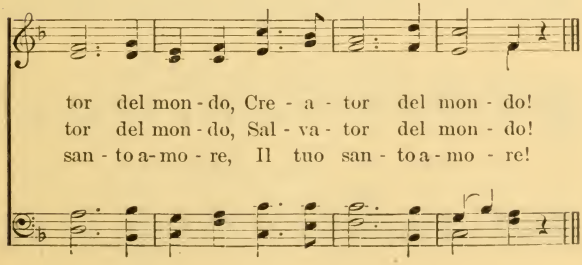
Ciel, Tu fo - sti, e tu sei, e tu sa -
Ciel, Ge - sù, so - lo vin - ce - sti da le -
Ciel, O Spir - to cre - a - tor, vie - ni a re -



rai no-stro Re-den-tor, De-gno sei di som-ma
on col tu-o san-gue; De-gno sei di som-ma
gnar nel-la tua Chie-sa. De-gno sei di sommo o-



lo-de: Ge-nu-fles-si, t'a-do-riam, Cre-a-
glo-ria: Te, o for-te, a-do-riam, Sal-va-
no-re. In noi scen-di a rav-vi-var Il tuo



tor del mon-do, Cre-a-tor del mon-do!
tor del mon-do, Sal-va-tor del mon-do!
san-to a-mo-re, Il tuo san-to a-mo-re!

Cantico 21.

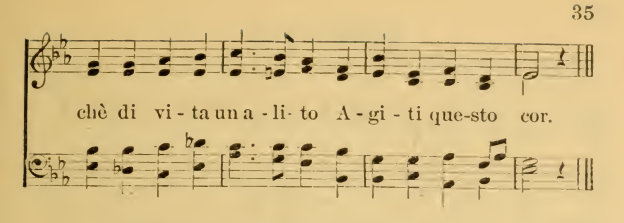
Andante.

O Spir- to mio, sol - le - va- ti, A Geo- va un inno

can - ta; Io vo' che di sue la - u - di Ri-

suo - ni l'ar - pa san - ta, Fin- chè di vi-ta un

a - li - to A - gi - ti que-sto cor; Fin-



2 Ah nel poter de' principi
Non è da por fidanza:
Nessun dei figli d' uomini
Ha di salvar possanza,
Da tutti a un modo involasi
Lo spirto ed il vigor. } bis.

3 Torna la salma in polvere,
Sfuma ogni uman proposto,
Felice chi nell' unico
Signor sua fede ha posto,
Nel Dio che fece e popola
La terra, il cielo, il mar. } bis.

4 Nei secoli dei secoli
Il vero Egli mantiene,
Di quei che oltraggio soffrono
Ei vendica le pene,
Dà pascolo all' uom famelico,
E i ceppi Ei sa spezzar. } bis.

5 Iddio dei ciechi allumina
La vista, e amico aiuto
Acciò possa risorgere
Non nega all' uom caduto;
E l' amor suo benefico
A quei che giusti son. } bis.

6 Il pellegrino, l' orfano,
La vedova consola,
Sperde le inique insidie
Al suon d' una parola.
Regna il Signor nei secoli,
Regna il tuo Dio, Sion. } bis.

Cantico 22.

Church Hymnal, 489, 2d Tune.

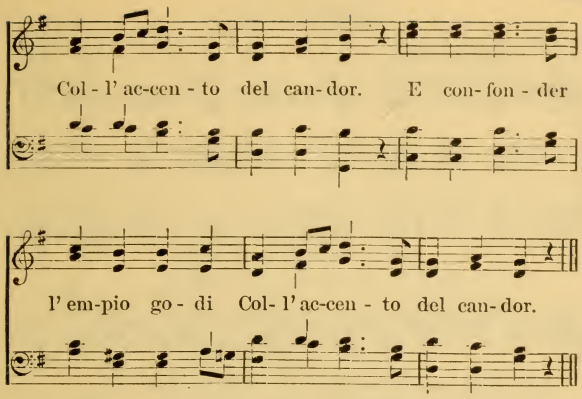
Andantino.

Come, o Jehova, in o-gni ter-ra Del tuo nome il

suon si spande! So-vra i cie-li oh co-m' è grande

Di tua gloria lo splendor! Fin dei pargo-li e lattan-ti -

S' apre il labbro a dir tue lo-di, E confonder l' empio go-di



2

Di tue mani io l' opre ammiro
Se contemplo il firmamento;
Tu alla luna il vivo argento
Desti e agli astri il scintillar;
E mi dico: O l' uom ch' è mai
Che di lui così ti cale?
Il figliuol dell' uomo è tale } bis.
Che tu l' abbia a visitar?

3

All' angelica natura
Tu per poco ugual nol festi,
E di gloria ti piacesti
La sua fronte incoronar.
Quanto fu per te costrutto
Tu volesti a lui sommesso,
E dell' uomo al piede hai messo } bis.
Tutto ciò che da Te vien.

Cantico 23.

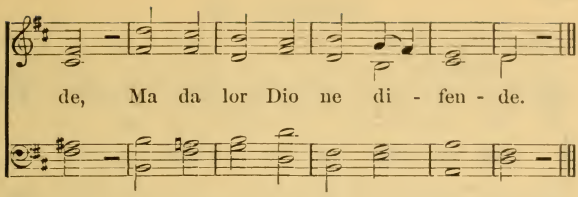
Andante mosso.

For - te Roc - ca è il no - stro Di - o;
Ne so - stien be - ni - gno e pi - o

No - stra spe-me in lui si fon - da;
Nel- l' an- go - scia più pro - fon - - - da. Il

tri - sto ten - ta - tor A noi fa guerra o-gnor; A -

stu- zia e fro - de Son l' ar - mi sue tre - men -



2

È perduto immantinente
  Quei che solo in sè confida,
Per noi pugna un uom possente
  Che Dio scelse a nostra guida
  Chi sia domandi tu;
    Egli è Cristo Gesù,
    Nostro Signore,
  Da lui vigor ne viene,
    La vittoria in mano ei tiene.

3

Se migliaia di demoni
  Ne volessero inghiottire,
Le malefiche legioni
  Non vedranci impallidire;
  Con tutti i lor terror
    Si mostrin pure, il cor
    No, non ci trema:
  A un detto dell' Eterno
    Fia depresso il re d' inferno.

4

La parola della vita
  Rispettar denno i potenti;
Col suo Spirto Iddio n' aïta,
  Noi sarem con lui vincenti.
  Se pieni di furor,
    Tolgonci figli, onor
    Ed ogni bene,
  Ne avran vantaggio lieve
    A noi il regno restar deve.

Cantico 24.

Church Hymnal, 658.

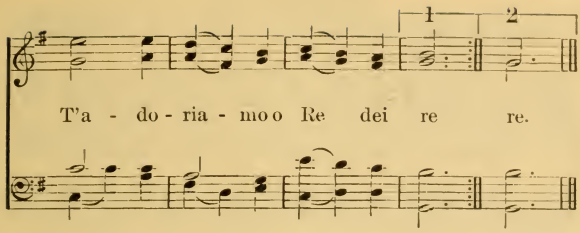
Andante.

Som - mo Iddio noi t'in - vo - chia - mo, Ce - le -

bran - do le tue lo - di. E cogli An - ge -

li can - tia - mo Il tuo no - me in mil - le

mo - di E pro - stra - ti in-nan - zi a Te.



2

L'alto ciel, la terra e il mare
Sorti a un detto tuo dal niente,
Col lor muto favellare
Ne proclamano altamente
L' infinito tuo poter
L' ammirabil tuo saper. } bis.

3

I beati in lieto canto
Nel mirare il tuo splendore
Dicon: Santo, Santo, Santo
Degli eserciti il Signore,
Che per ogni eternità
Fu ed è e ognor sarà. } bis.

4

Cruda morte qui a soffrire
Tu venisti, o santo Agnello
Ma vincesti, e nell' uscire
Trionfante dall' avello,
Tu di morte e inferno intier
Distruggesti ogni poter. } bis.

5

Salva il popol tuo Signore,
Che in Te sol confida e spera,
Nuovo infondi in lui vigore
Nuovo zelo e fede vera;
Nel Tuo amore, o Dio fedel,
Tu lo guida infino al ciel. } bis.

6

Possa il regno tuo di pace,
Stabilirsi ovunque è vita,
Del vangelo tuo la face
Splenda ad ogni cuor gradita;
Ogni lingua, ogni tribù
Canti il nome tuo, o Gesù. } bis.

7

Allo Spirito onde viene
Ogni scienza, ogni consiglio,
Gloria sia qual si conviene
Gloria al Padre e gloria al Figlio
Di Gesù la carità
No, giammai non mancherà. } bis.

Cantico 25.

Church Hymnal, 357, 1st Tune, 7, 6, 7, 6. D.

St. Edith.
J. H. Knecht.

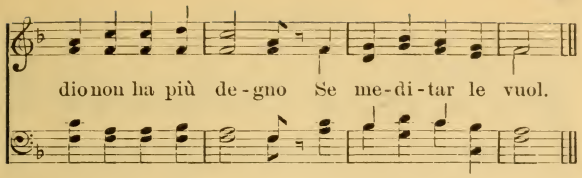
Allegro moderato.

Dal pie- no cor si span - de A Te, Signor, mia

lo - de, Fra il po - po - lo che m'o - de, Dei

giusti in fra lo stuol. Di Dio sono am - mi -

ran - de L' o-pre, e del-l'uom l'in - ge - gno Stu -



2

In quello opere splende
Maestade sublime;
Giustizia in lor s' imprime
Che mai non può mancar.
Prove lasciò stupende
Di sua grandezza, Iddio,
Pur mansueto e pio
Non men che grande appar.

3

Onde a chi gli è devoto
Dolce alimento accorda;
Nè il patto men si scorda
Che un giorno all'uom l'unì.
Sì: farà pago il voto
Del popol suo, concesso
Sarà il retaggio ad esso
Che lo stranier rapì.

4

L' opre di Dio son rette,
Hanno del vero i segni,
Son giusti i suoi disegni,
Eterna è sua virtù.
Alle sue genti elette
Ei renderà salute,
Nè sarà mai che mute
Ciò che fermato fu.

5

Di Dio tremendo e santo
È il nome e chi lo teme;
Di sapienza ha il seme
Nè mai potrà fallir.
D' intellegenza ha vanto
Chi le sue leggi adempie,
Della sua gloria egli empie
I secoli avvenir.

Cantico 26.

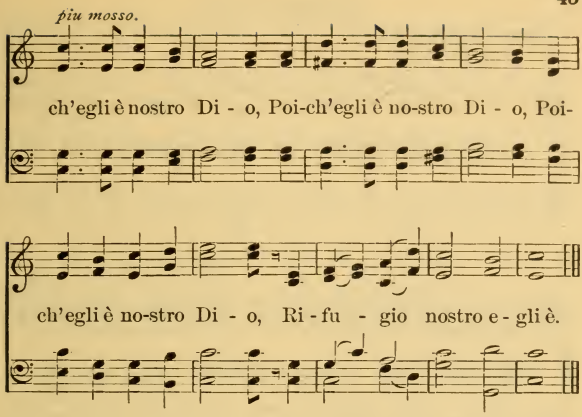
Andante mosso.

Del For- te di Gia - cob - be Tut - ta per - fet- ta è

l'o - pra Del labbro il det - to a com- pie - re

La man pos - sen - te a - do - pra. Al - le - lu - ia, al - le-

lu - ia! Al - le - lu - ia, al - le - lu - ia! Poi-



2

Egli, il Signor, l' Eterno,
Ci ama d' eterno amore;
La grazia sua benefica
Mai verrà meno al cuore.
Alleluia, ecc.
Egli è la nostra speme, (*ter*)
Supremo bene egli è.

3

Ei de' nemici nostri
Tutte le schiere ha note:
Sorga alla pugna, e liberi
Farne il suo braccio puote.
Alleluia, ecc.
L'iniquo al suo cospetto (*ter*)
Com' ombra svanirà.

4

E nel sepolcro istesso
Saprem la sua vittoria
Quando dirà: Levatevi,
Ad eredar la gloria.
Alleluia, ecc.
La morte a noi redenti (*ter*)
In vita cangerà.

5

Lode all' Eterno, lode
A Lui che è Dio, che è Padre,
Chi contro a noi, s' ei vigila
Dalle celesti squadre...?
Alleluia, ecc.
In Cristo si trionfi (*ter*)
E fidi in Lui viviam.

Cantico 27.

Church Hymnal, 491.

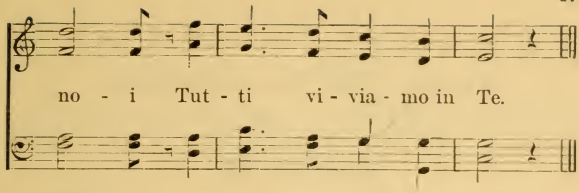
Andante mosso.

Do-vunque il guardo gi - ro, Im-men- so Dio Ti

ve - do: Nel - l'o - pre tue t'am - mi - ro, Ti

ri - co-nosco in me. La terra, il mar, le sfe - re Par-

lan del Tuo po - te - re; Tu sei per tut- to, e



2

Tu sei; nel giro immenso
Tutto per Te si volve,
Quest' animata polve
Gran Dio, respira in Te.
Se vo, se sto, se penso,
Mi leggi in cor, mi vedi;
Dalle superne sedi
Tu vegli sopra me.

3

Invan mi celo, invano
Notte e silenzio invoco,
Il mar, la terra, il foco
Mi sveleranno a Te.
Dall' empie vie lontano
Questo pensier mi tegna,
Tu sei; mirar Ti degna,
Signor, senz' ira, in me.

4

Nè termini, nè tempi
Teco, Signor, non sono:
Tu solo abbracci ed empi
L' immensa eternità.
Nell' infinito ergesti
L' inaccessibil trono;
T' amasti, t' intendesti
Solinga Verità.

6

Interroghi dei fonti
L' origine segreta;
Scendi nel sen dei monti
Col guardo scrutator
Per l' ampie vie serene
T' è conto ogni pianeta,
Dell' Ocean l' arene,
L' erbe del campo o i fior.

6

La madre, il genitore
M' han posto in abbandono;
Ma l' occhio del Signore
Sul misero s' aprì.
Parlò coi traviati
L' accento del perdono;
Gl' indocili, gl' ingrati
Compunse, sbigottì.

7

Dall' alvo, dalla culla
Misura i giorni miei;
Dinanzi ad esso è nulla
Il fasto di quaggiù.
Perchè, mio cor t'aggiacci?
Perchè sì tristo sei?
Romper si denno i lacci
Di questa schiavitù.

V.—LA VENUTA DI CRISTO.

Cantico 28.

Church Hymnal, 432, 2d Tune, 8, 7, 8, 7. D.

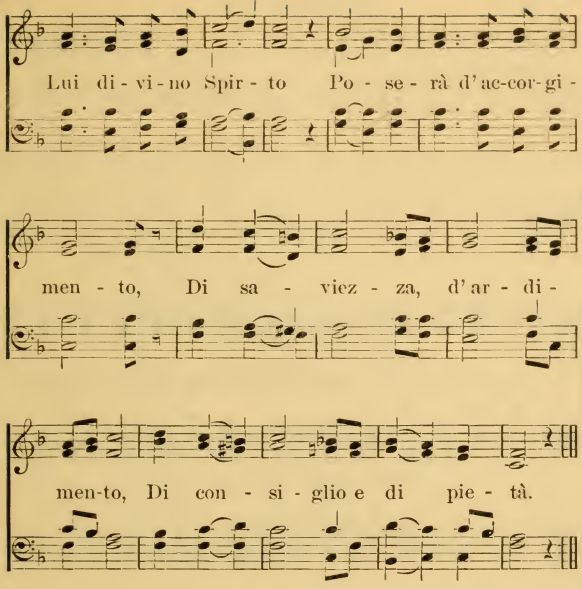
WESTON.
J. E. Roe.

Andante.

Sor - ge - rà gen - til Ram-pol - lo Dal - lo

sti - pi te di Jes - se, Dal-le sue ra - di - ci

stes - se Un Ger - mo - glio fio - ri - rà. So pra



2

Ei sarà nei suoi giudizii
Di giustizia ognor modello,
E all' oppresso miserello
Ei ragione renderà.
Chè giustizia e veritade
Sarà il cinto a lui più grato:
Di sue labbra il solo fiato
L' empio al niente ridurrà.

3

La giovenca e l' orsa insieme
Pasceran coi loro nati,
E il leon l' erba dei prati,
Come il bove, mangerà,
E dell' aspe in sulla buca
Scherzerà bimbo innocente,
Nella tana del serpente.
La sua mano stenderà.

4

Non faran sul sacro monte
Più le belve danno e guerra;
Come l'acqua, il mar, la terra
Di Dio il ver ricuoprirà.
E di Jesse il gran Rampollo
Cercheran tutte le genti:
Ei sarà segno ai credenti
Che di gloria splenderà

Cantico 29.

Church Hymnal, 142, 8, 7, 8, 7, 8, 8, 7.

FIDES.
C. C. Scholefield.

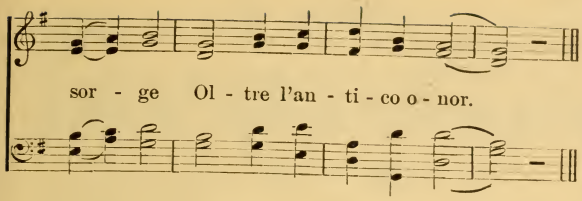
Andante.

Ec - co ci è na - to il Par - vo - lo, Ci

fu lar - gi-to il Fi- glio; Le av-ver-se for - ze tre - ma-

no Al muo-ver del suo ci - glio: Al-l'uom la

ma- no Ei por - ge, Che si rav - vi - va e



2 O Figlio, o Tu, cui genera
L' Eterno eterno seco,
Qual ti può dir dei secoli:
Tu cominciasti meco?
Tu sei: del vasto empiro
Non ti comprende il giro;
La tua Parola il fe'.

3 E tu degnasti assumere
Questa creata argilla;
Qual merto suo, qual grazia
A tanto onor sortilla?
Se in suo consiglio ascoso
Vince il perdon, pietoso
Immensamente Egli è.

4 Oggi Egli è nato, ad Efrata,
Vaticinato ostello,
Ascese un' alma Vergine,
La gloria d' Israello,
Grave di tal portato:
Da chi il promise è nato,
Ond' era atteso uscì.

5 Dormi, o Celeste: i popoli
Chi nato sia non sanno,
Ma il dì verrà che nobile
Retaggio tuo saranno,
Che in quell' umil riposo,
Che nella polve ascoso
Conosceranno il Re.

Cantico 30.

Church Hymnal, 290, 7, 7, 7, 7, 7, 7, 7, 7, 7, 7, 7.

PASTOR.
D. J. Wood.

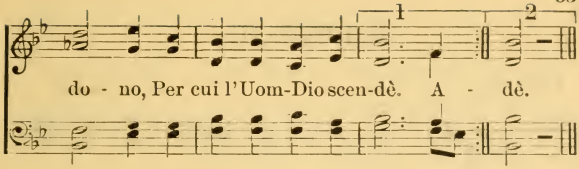
Andante mosso.

U - di - te! Nunzi gli ange-li Dell'im-mor-tal vit

to - ria, Scen-don, can-tan - do: Glo - ria Al

ne - o - na - to Re! Glo- ria su in cie - lo, e pa - ce

S'ab-bia la ter-ra in do - no; A - gli uo-mi-ni per-



2

Tutte, al celeste annunzio,
O nazion gioite,
Al grande, al bel v' unite
Trionfo del Signor.
Cantate insiem cogli angeli
Col cor commosso e grato:
Cristo in Betlemme è nato,
E nato il Redentor. } bis.

3

Cristo che il cielo adora,
Cristo, l' Eterno, il Santo,
Ch' a terger viene il pianto
Dell' egra umanità.
Dal grembo d' una vergine,
Assunto il mortal velo,
Scendere il Re del Cielo
Mira la nostra età. } bis.

4

Sotto caduche spoglie
Divinità si mostra;
Plauda la lingua nostra
All' incarnato Amor.
Iddio fatt' uom, fra gli uomini
Vien d' umiltà modello,
Ei nostro Emmanuello,
Ei nostro Salvator. } bis.

5

Gloria al celeste nato,
Sol di giustizia, e face
D' eterno ver, di pace
Apportatore e Re.
Nascendo, e luce e vita
Egli alla terra adduce:
Chè sempre vita e luce
Reca il Signor con sè. } bis.

6

Vieni, o desìo dei secoli,
Del mondo intier speranza;
Fra noi l' umil tua stanza
Degnati di fissar:
Deh! vieni, o della donna
Seme vittorioso,
In noi, del serpe esoso
La testa a conculcar. } bis.

7

Poi canterem cogli angeli,
Il canto di vittoria:
Gloria all' agnello! gloria
Al neonato Re!
Gloria nel cielo, e pace
S' abbia la terra in dono:
Agli uomini perdono,
Or che l' Uom-Dio scendè. } bis.

Cantico 31.

Church Hymnal, 66, 3d Tune, 11, 10, 11, 10. Sing twice.

MORNING STAR.
J. P. Harding.

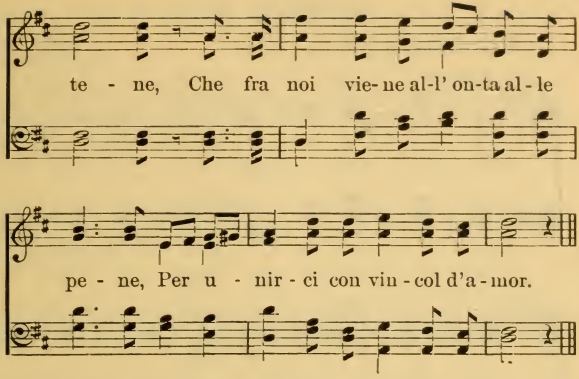
Andante mosso.

Qual ful-go - re per-cuo - te le ci - glia Ai se-

pol - ti nell' ombra di mor. te? A re-di-mer l'uma-na fa -

mi- glia, Scese in ter - ra dei cie - li il Si-gnor, E - sul-

tia-mo: largi-to c'è un Forte, Che ci spez-za le du - re ca -



2

Egli è il Pargol, ch' al mondo Isaia
Annunziò con profetici accenti;
E di Jesse il Rampollo, il Messia,
L' aspettato Signor d' Israel;
Egli è il Cristo promesso alle genti,
Che d' Adamo la colpa cancella,
Del mattino la fulgida stella,
La rugiada che scende dal ciel.

3

Salve, o Sol di giustizia, che piovi
Viva luce agli infermi mortali!
Mente e cor in noi tutti rinnovi
Di Tua grazia la santa virtù.
Senza Te, noi siam miseri e frali,
Ma può tutto chi solo in Te crede;
Ne' cuor nostri ravviva la fede:
Deh! ne salva, pietoso Gesù.

Cantico 32.

Church Hymnal, 59, 1st Tune, C. M. D.

CAROL.
R. S. Willis.

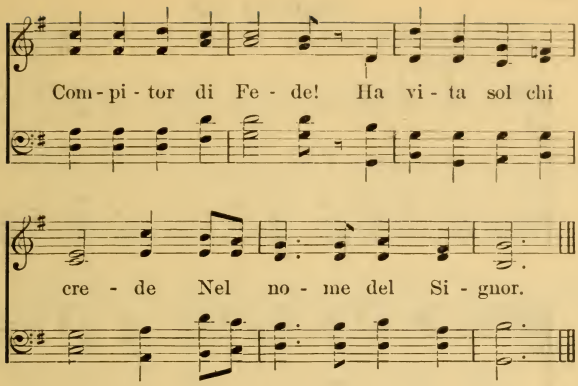
Andante.

Glo - ria nei cie - li al - tis - si - mi, O -

san-na al Dio vi - ven - te, Al For - te on-ni-po -

ten - te, Del mon-do al Cre - a - tor! Sia

glo - ria al Ver - bo, al Ca - po, E



2

Il Forte, l' ammirabile
Per noi dal ciel discese,
Umil per noi si rese,
Morte per noi soffrì.
Il sangue suo ci lava
Dai falli e ci dà vita:
Ogni alma a Cristo unita
Voce di grazia udì.

3

In questo mar di lagrime
È l' Arca di salvezza,
È Rocca ed è Fortezza
Rifugio al peccator.
Ei riportò per noi
Sul mondo la vittoria:
Cantiam, cantiamo gloria
Al nome del Signor.

Cantico 33.

Church Hymnal, 62, 1st Tune, 6, 5, 6, 5. D.

VALOUR.
A. H. Mann.

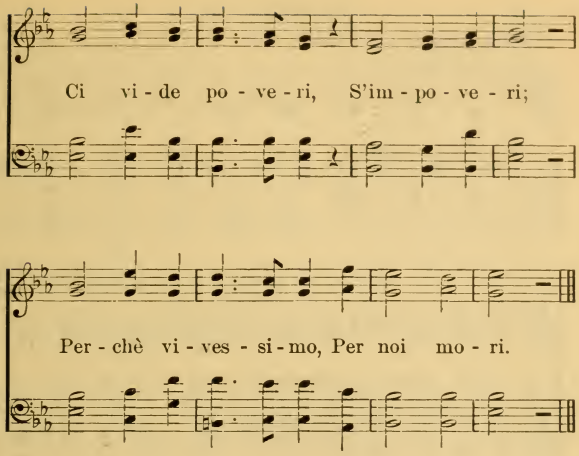
Andantino.

Di pace al Princi - pe, Al Dio d'a- mor,

S'in - nal-zi un can - ti - co, Dal no - stro cor;

E - gli fra gli uo-mi - ni Re - cò dal ciel

L'ar - den - te fiac - co - la Del suo Van - gel.



2

Qual padre tenero,
  Amarci Ei suol;
Ognor consolaci,
  Se siam nel duol;

Amico simile
  A Lui non v' ha;
Più dotto medico
  Chi 'l troverà?

Di pace al Principe,
  Al Dio d' amor,
S' innalzi un cantico
  Dal nostro cor.

Cantico 34.

Church Hymnal, 489, 1st Tune.

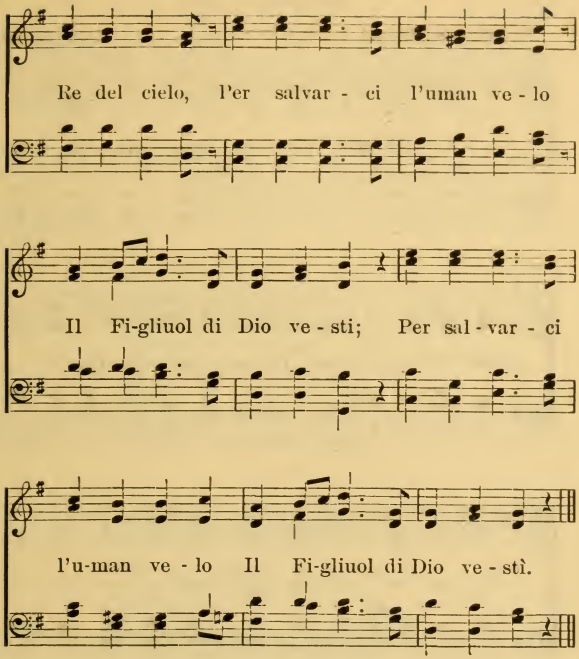
Andantino.

Sù sciogliam fra - tel - li il can - to!

Al - la gio-ia a - priamo il co - re! Il Na - tal del

Re - den - to - re Ci ram-men - ta questo di.

Dall'e - ter - na sua di - mo - ra, Scese in ter - ra il



2

Oh! sia lode, eterna gloria
Al divino Red ntore,
Che ne sciolse dall' errore,
  Che ei amò d' immenso amor.
Come i Magi offrîr lor doni
Al Signor di tutte genti,
A Gesù che ci ha redenti
  Oggi noi doniamo il cor.

Cantico 35.

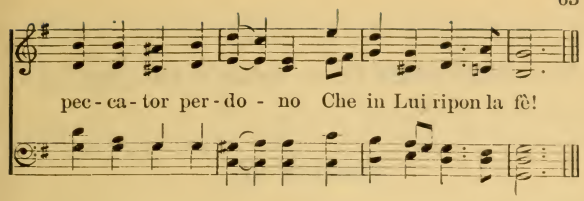
ST. LOUIS, 58, 2d tune, 8, 6, 8, 6. D. *L. H. Redner.*

Ec - co scen - den - do splen - di - di I

nunzi di vit - to - ria, In co - ro can-tan: Glo- ri - a

Al ne - o - na - to Re! Pace e mi - se - ri -

cor - dia S'abbia la ter - ra in dono, Al



2

Gesù che dall' empireo
Ognor viene adorato;
Gesù, l' eterno Amato,
  Ripieno di pietà;
In Grembo d' una vergine
Venne in mortale velo,
Lasciando l' alto cielo
  Nella compiuta età!

3

Sotto l' umana spoglia,
La Deità si mostra.
Salve, o Speranza nostra,
  Salve, divino Re!
Quaggiù ti piacque scendere
L' uomo a salvar rubello.
Tu sei l' Emmanuello:
  Chiniamoci al tuo piè!

4

Salve, o divino Parvolo,
O Principe di pace,
Salve, o lucente Face
  Di puro e santo ardor.
Gesù, nascendo, agli uomini
Già reca e vita e luce:
E nella terra adduce
  Ogni salvezza e amor.

VI.—SOFFERENZE E MORTE DI CRISTO.

Cantico 36.

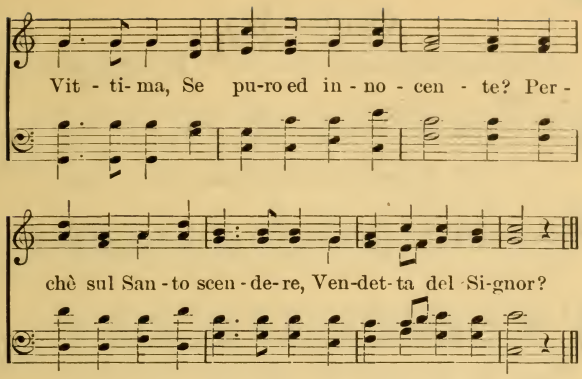
Church Hymnal, 89, 1st Tune, 7, 7, 7, 7. D. SPANISH CHANT.

Andante.

Mio co - re, a-scen - di al Gol - go - ta, Di

Dio con-templa il Fi - glio; Su cro - ce d'i - gno -

mi - ni - a, Ei soffre langue e muor. Perchè strazia - to,



2

Gesù l' amaro calice
Beve del mio peccato;
Il sangue Ei vuole spargere
Per l' uomo peccator.
Ah! non Ebrei si chiamano,
No, non guerrier romani,
I tristi suoi carnefici;
Io sono l' uccisor.

3

Però pentito ed umile
Perdono, o Cristo, chieggo;
Mi salva, mi santifica,
Benigno Redentor.
Mio core, ascendi al Golgota,
Di Dio contempla il Figlio;
Su croce d' ignominia,
Ei soffre, langue e muor.

Cantico 37.

Church Hymnal, 102, 2d Tune, 7, 6, 7. 6. D.

ST. CHRISTOPHER.
F. C. Maker.

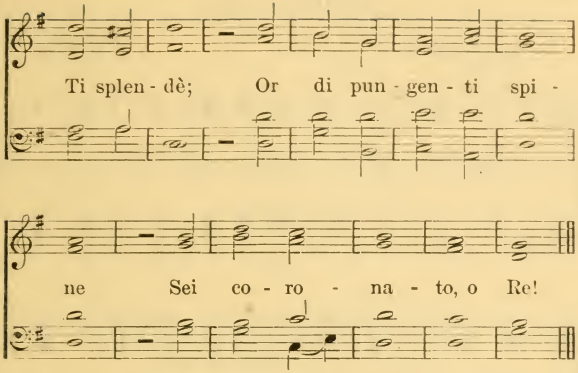
Grave.

O Re stra - zia- to, af-fran - to Dal

pon - do del do - lor Sot - to cen - cio - so

man - to, T'ir - ri - de il mal - fat - tor! Ser-

to lu - cen- te al cri - ne, Un tem - po



2

Così tuo sangue espia
L' odiato mio fallir;
Tu spiri, onde la via
Del ciel mi possa aprir.
Triste ribelle, esoso,
M' umilio innanzi a Te;
O Redentor pietoso,
Abbi pietà di me!

3

Se volgi a me Tuo viso,
O vittima d' amor!
Gioia di paradiso
Trovo nel Tuo pallor.
La morte ch' hai patita
Per me, divin Gesù,
Pace celeste e vita
Ridona a me quaggiù.

4

Per sempre, o Re, l' atroce
E crudo Tuo soffrir,
Per sempre la Tua Croce
Io voglio benedir.
Tuo sacrifizio eterno
Chi affievolir potrà?
Nè il mondo, nè l' inferno
Da Te mi strapperà.

Cantico 38.

Church Hymnal, 89, 2d Tune. 7, 7, 7, 7. D.

HERVEY.
F. A. J. Hervey.

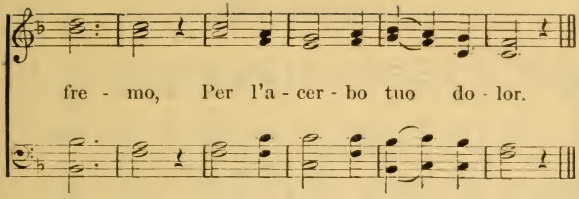
Andante.

Ec - co là l' A - gnel di Di - o;
Spi - ra il giu - sto l' uo - mo Di - o;

Sul - l'in - fa - me le - gno ei pen - de;
Per l'in-giusto e il pec - ca - tor. } O - do il

gri - do a - cu - to estre - mo: "E - li lam - ma

sa - bac - ta - ni" Mio Si - gnor, nel - l'al - maio



2

La tua morte mi dà vita;
  Il tuo sangue mi fa puro;
All' iniquo porse aïta
  Un eterno divo amor.
Per me dici in agonia:
  "Eli lamma sabactani;"
Ah! per sempre l' alma mia
  Tu vincesti, o Salvator.

3

Ti sovvieni, Agnel di Dio,
  D' un infermo e debol core,
Deh! intercedi presso Dio
  Tu, mio solo mediator.
Io ricordo quella voce:
  "Eli lamma sabactani."
Cristo solo e Cristo in croce
  È mia scienza e mio tesor.

Cantico 39.

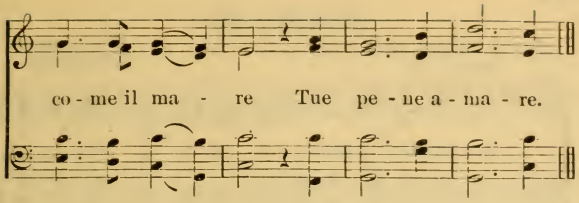
Grave.

Ge - sù, Tu pen - di dal du - ro le - gno,

Do - ve i mal-va - gi t'han-no con-fit - to. D'a - ma-ri

scher - ni sei fat- to se - gno, E fin dal Pa - dre

sei de - re - lit - to Im - men - se so - no sic-



2

Ti cinge il capo di spine un serto;
Stillano sangue li tuoi capelli;
Acuta lancia t' ha il fianco aperto;
Lacero e pesto sei dai flagelli:
Da mille piaghe tu versi, o Dio,
Di sangue un rio!

3

Al tuo patire s' oscura il cielo;
Mette natura voci di duolo;
Il sol si copre di tetro velo;
Impaurito vacilla il suolo:
Anco i celesti miran piangendo
Strazio sì orrendo.

4

Ed io non piango! Duro mio core,
Che non ti spetri, che non ti frangi?
All' aspra doglia del tuo Signore
Perchè non gemi, perchè non piangi?
Sovra la croce, pel mio fallire,
Ei vuol morire!

5

O Dio d' amore, Agno innocente,
Fonte di grazia e di perdono,
Su me il tuo sguardo volgi clemente,
Di viva fede, deh! fammi dono:
Per la tua morte sien cancellati
Li miei peccati!

Cantico 40.

Church Hymnal, 12, 2d Tune, 10, 10, 10, 10.

BENEDICTION.
E. J. Hopkins.

Flebile.

Ge - sù ti veg-go in a - go - ni - a E l' al-ma

mi - a fre - me d' or - ror. Per me tu sof - fri an -

go - scia ri - a Per me tu muo - ri, o Sal - va- tor.

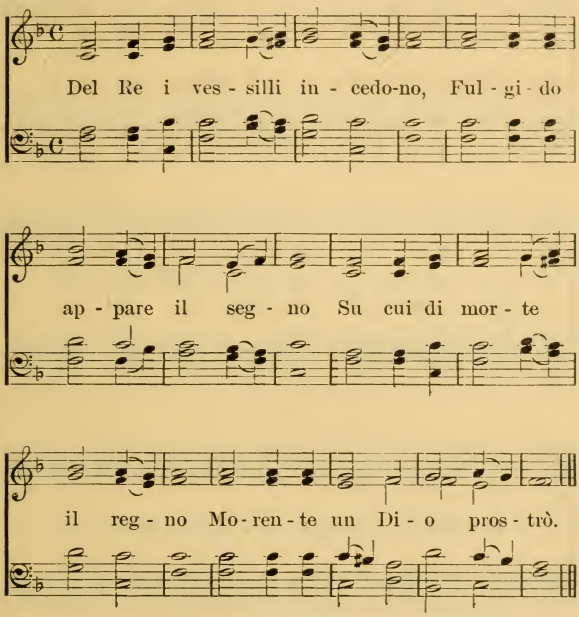
2 Stende la notte pietoso velo
Che della terra cuopre il dolor;
Di ogni luce è muto il cielo:
Natura piange il suo Signor.

3 O sagrificio di santo amore!
In sulla croce il tuo martir,
Le tue ferite, il lividore,
Hanno espiato il mio fallir.

4 Gesù, la tua virtù divina
Vince e penètra mio duro cor.
Tu m'hai riscosso da gran ruina,
Te solo adoro, o Salvator!

Cantico 41.

HAMBURG. L. M. *From a Gregorian Chant. L. Mason.*



2 Là da tagliente lancia
Si trappassò quel core,
Donde emanò l' umore
Che il mondo rio lavò.

3 L' oracolo profetico
Di Davide è patente:
"L' Eterno in ogni gente
Dal legno dee regnar."

4 Albero santo e fulgido,
Tinto di regio sangue,
Eletto a un Nume esangue
D' esser e trono e altar.

5 Beato sei! Dei secoli
Su te pendè il riscatto,
Su te un Novello Patto
L' Eterno suggellò.

6 O Croce, salve! o unico
Fregio dei nostri vanti!
Aggiungi grazie ai santi,
Dà venia a chi peccò.

Cantico 42.

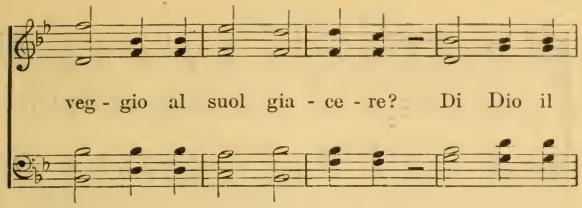
Andante.

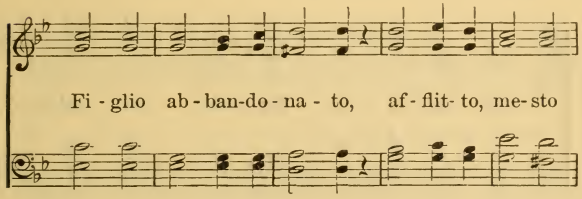
Fra i sa-cri o-li - vi, e in vetta al Gol - go - ta,

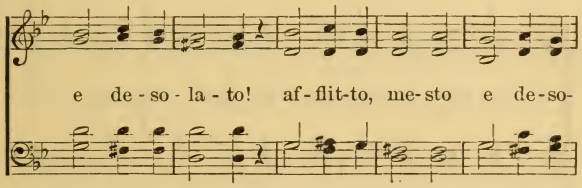
Vo - la, o-gni dì lo spir - to mi - o

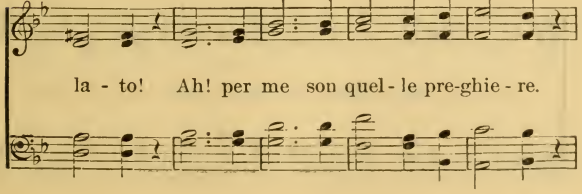
È questo il tem - pio, on - de la fer - vi - da

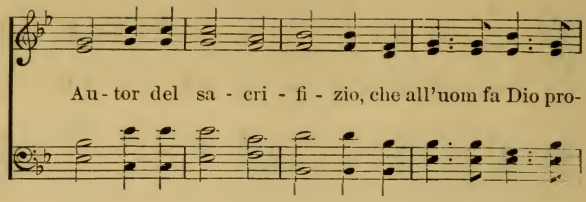
Pre-ce e-sa - lar go-de al suo Di - o. Oi - mè! chi

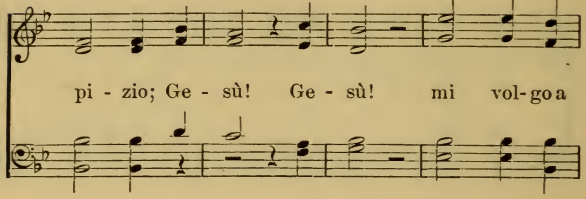

veg - gio al suol gia - ce - re? Di Dio il

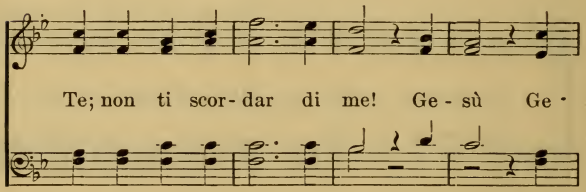

Fi - glio ab - ban-do - na - to, af - flit- to, me-sto

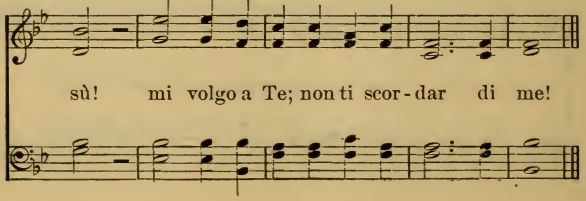

e de - so - la - to! af - flit-to, me-sto e de-so-


la - to! Ah! per me son quel - le pre-ghie - re.

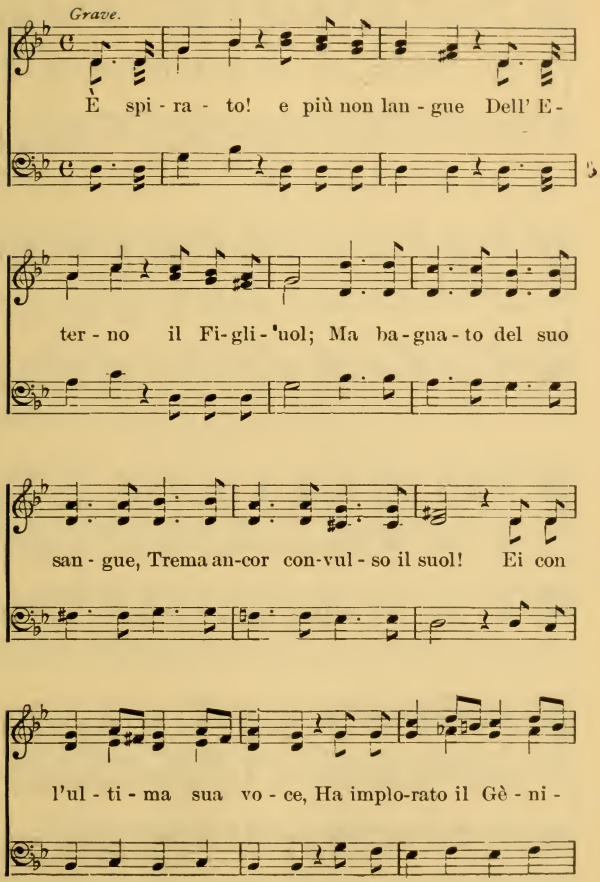

Au - tor del sa - cri - fi - zio, che all'uom fa Dio pro-

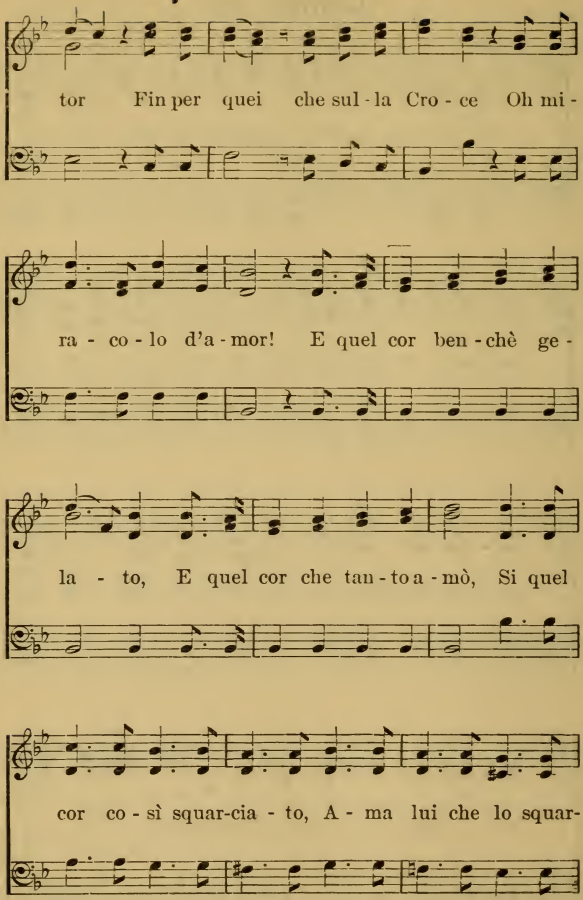

pi - zio; Ge - sù! Ge - sù! mi vol-go a

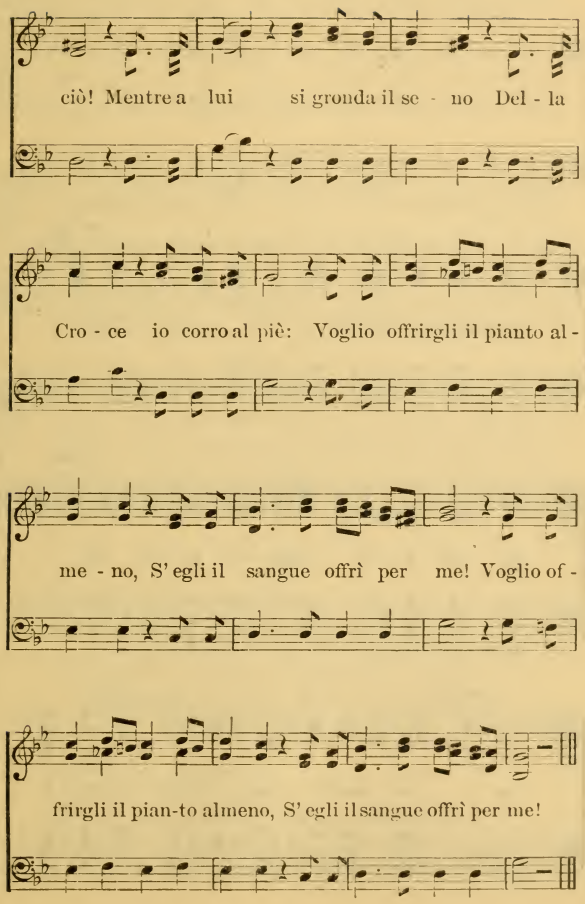

Te; non ti scor-dar di me! Ge - sù Ge -


sù! mi volgo a Te; non ti scor-dar di me!

Cantico 43.


Grave.
È spi - ra - to! e più non lan - gue Dell' E -
ter - no il Fi - gli - uol; Ma ba - gna - to del suo
san - gue, Trema an-cor con-vul - so il suol! Ei con
l'ul - ti - ma sua vo - ce, Ha implo-rato il Gè - ni -


tor Fin per quei che sul - la Cro - ce Oh mi -
ra - co - lo d'a - mor! E quel cor ben - chè ge -
la - to, E quel cor che tan - to a - mò, Si quel
cor co - sì squar-cia - to, A - ma lui che lo squar-


ciò! Mentre a lui si gronda il se - no Del - la
Cro - ce io corro al piè: Voglio offrirgli il pianto al -
me - no, S' egli il sangue offrì per me! Voglio of -
frirgli il pian-to almeno, S' egli il sangue offrì per me!

Cantico 44.

Andante.

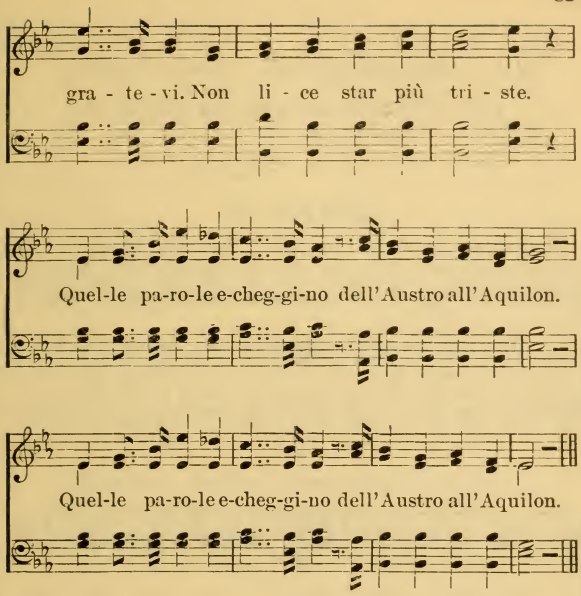
È con - su - ma - to! Oh giub - bi - lo!

O terra, o ciel l'u - di - ste? Com -

pi - ta è la gran - d'o - pe - ra del -

più mosso.

la re - den - zi - on. O gen - ti, ral - le -



2

È consumato! han termine
Del Salvator le pene;
Principia la sua gloria, che fin giammai non ha.
Umanità! si spezzano le antiche tue catene;
Esulta, già sei libera; esulta, Umanità! (bis.)

3

È consumato! Apritevi,
O chiuse empiree porte!
Tosto vedrete ascendere l' Eterno Emmanuel,
Ei vinse, per redimerci, peccato, inferno e morte;
Ei Dio con l'uom pacifica, unendo terra e ciel. (bis.)

VII.—RISURREZIONE, ASCENSIONE ED INTERCESSIONE DI CRISTO

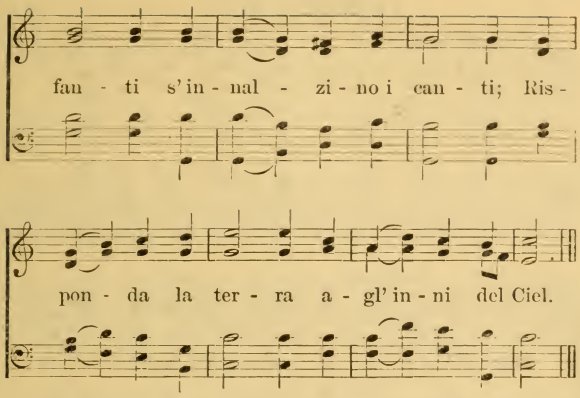
Cantico 45.

Andante mosso.

Il Cri - sto il Si - gno - re è sor - to in tal

gior - no, Gli Spir - ti ce - le - sti l'ac-

cla - ma-no-in - tor - no. Per Lui tri - on -



2

D' amore il riscatto quest' oggi è compito;
Ei scese a battaglia vincente n' è uscito.
Del sole adombrato l' eclisse è cessato;
Di sangue nol copre più il funebre vel.

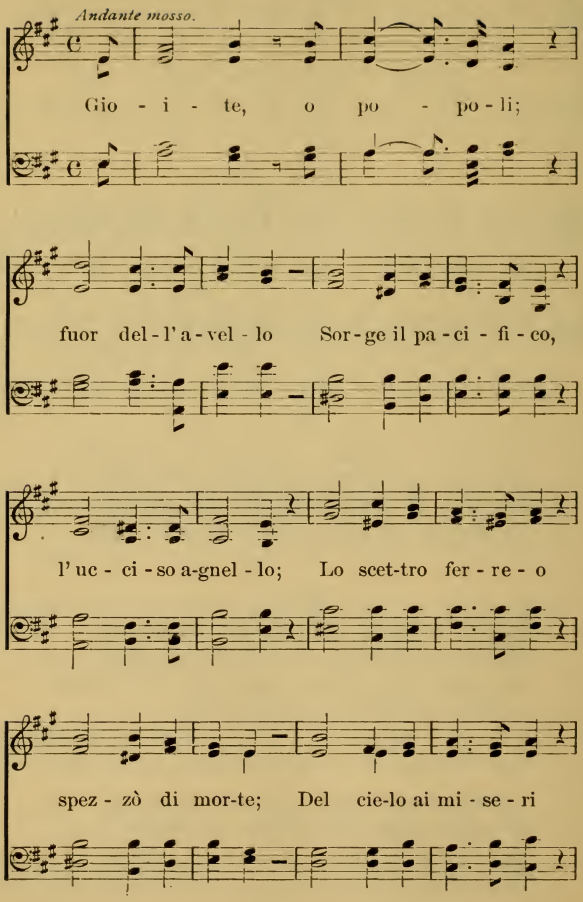
3

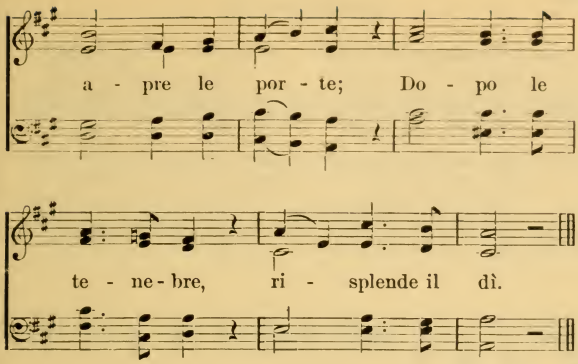
Rivive il Re nostro glorioso, immortale.
Dov' è su rispondi, o morte il tuo strale?
Ei, morto innocente, nostr' alme ha redente
A chi la vittoria o tomba restò?

4

Leviamci ove Cristo or siede regnante,
Il nostro seguendo Signor trionfante;
Su! Cristo imitiamo con Cristo saliamo;
Son nostri la croce la tomba ed il ciel.

Cantico 46.


Andante mosso.
Gio - i - te, o po - po - li;
fuor del - l' a - vel - lo Sor - ge il pa - ci - fi - co,
l' uc - ci - so a-gnel - lo; Lo scet-tro fer - re - o
spez - zò di mor-te; Del cie-lo ai mi - se - ri



2

Signor, si compiono le tue promesse;
Fatte son libere le genti oppresse;
Paga dei secoli è la speranza;
La terra celebra la tua possanza
Che il gran miracolo d'amor compì.

3

Nell'ignominia, per aspro calle,
Col duro carico sopra le spalle,
Fra il Padre e gli uomini segnasti il patto,
Figli chiamandoci del tuo riscatto,
Del Ciel partecipi resi per te.

4

Deh! fa' che docili seguiam tua luce
Sul duro tramite che a gloria adduce;
Sicchè del gaudio un dì consorti,
Cantiam tue glorie, o Re dei forti,
Del fulgidissimo tuo trono al piè.

Cantico 47.

Church Hymnal, 368, 3d Tune, 8, 7, 8, 7. D.

EUCHARISTICA.
J. W. Elliott.

Mosso.

Sor - se Cri - sto dal - la mor - te, Sul - la terra im - pe - re - rà;
Ei del ciel l'au - ra - te por - te, Col suo brac - cio m'a - pri - rà.

Del - la tom - ba dal sog - gior - no,
Al - l'e - ter - na vi - ta an - drò; Un lu - cen - te e
nuo - vo gior - no Sen - za oc - ca - so in ciel ve - drò.

2

La salute ch' Ei m' ottenne
Mio retaggio diverrà;
Un tributo a Dio perenne
Renda il core in santità.
Muover guerra ai miei affetti,
Vincer voglio il mio languor,
Obbedire ai suoi precetti,
Mio modello farne ognor.

3

D' ogni ben perfetto è meta,
Morte a Lui mi dee guidar,
L' alma affretta l' ora lieta
Che la deve liberar.
Ne da esempio a ben morire
L' affettuoso Redentor,
Sì felice un avvenire
Mi solleva e allegra il cor.

Cantico 48.

(Sulla melodia del precedente.)

Church Hymnal, 123, 2d Tune, 8, 7, 8, 7. D. — Lux Eoi. *A. S. Sullivan.*

1

Dalla tomba sorse il Cristo,
Nuova vita rivestì;
Dell' inferno fe' il conquisto
Ed il cielo all' uomo aprì.
Era chiuso dal peccato
Di che Adamo si macchiò;
Ma l'Adamo ora rinato
Re del Ciel s' incoronò.

2

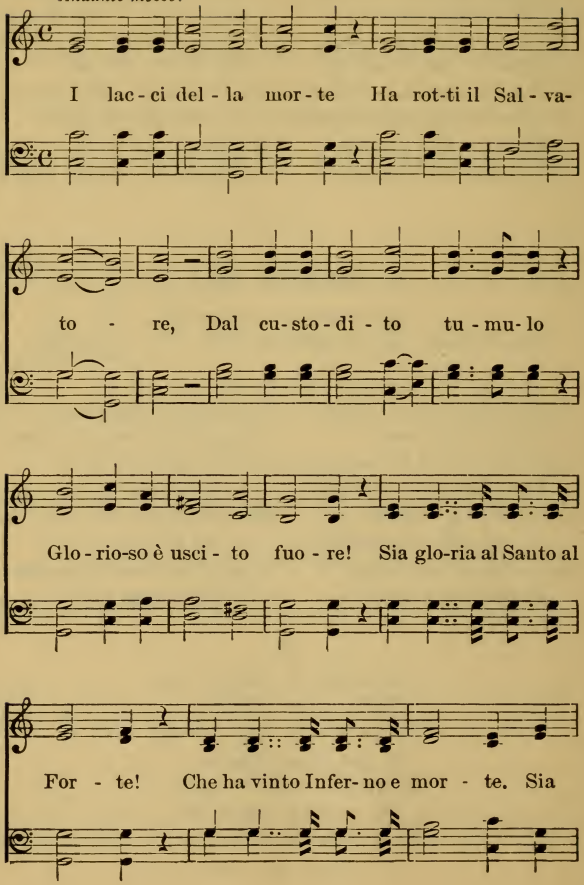
Per la fede in Lui rinati,
Luogo in ciel noi pure avrem,
Se nel sangue suo lavati
In Lui solo spereremo,
Non v' ha speme di salute
Per chi fida solo in sè:
No, nell' uom non v' ha salute,
La salute è per la fè.

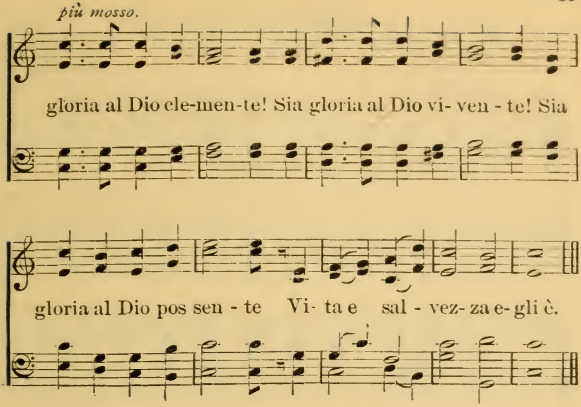
3

Per la fede in Lui che solo
Della morte trionfò;
Per la fede in Lui che solo
Il suo popol riscattò,
E giorioso siede in trono
Su nei cieli eterno Re,
Largo sempre di perdono
Ad ognun che torna in sè.

Cantico 49.

Andante mosso.





2 Il Nazareo celeste
E ritornato in cielo,
Or Salvator degli uomini
Lo predica il Vangelo!—
Lodiamo il Santo il Forte,
Che ha vinto inferno e morte!—
Lodiam l' Iddio Clemente!
Lodiam l' Iddio Vivente!
Lodiam l' Iddio Possente!
Vita e salvezza Egli è!

3 Ei parla pel suo Sangue,
Parla di grazia e amore,
Parla dal cielo!—udiamolo!
Udiamo il Redentore!
Udiamo il Santo il Forte,
Che ha vinto inferno e morte!
Udiam l' Iddio clemente!
Udiam l' Iddio vivente!
Udiam l' Iddio possent!
Vita e salvezza Egli è!

Cantico 50.

Church Hymnal, 118, 1st Tune, 7, 7, 7, 7, D.

SALZBURG.
J. Rosemuller.

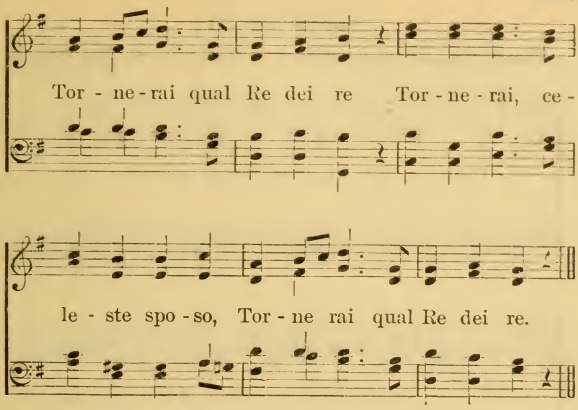
Andantino.

O Ge-sù, tor-nasti in cie-lo Vin-ci-to-re

del-la mor-te, Per a-prir-ne a noi le por-te

Ed ac-co-glier-ci con Te. Torne-rai su questa ter-ra

Tri-on-fante e glo-ri-o-so; Torne-rai ce-le-ste sposo,



2

Tornerai di gloria cinto,
Schiuso l' ultimo suggello!
"Alleluia al Santo Agnello!"
Cieli e terra intuoneran.
"Già s' adempion le Promesse
Dell' Antico e Nuovo Patto;
Gloria al Santo del riscatto!" } bis.
I fedeli canteran. }

3

Chè Tu sol sei stato ucciso,
Col tuo sangue ci hai comprati;
Ci hai raccolti—ci hai salvati,
D' ogni lingua, ogni tribù.
Re ci hai fatti e Sacerdoti
All' Iddio ch' è in Te placato:
Apri il Cielo, o desïato, } bis.
Torna a noi, Signor Gesù. }

Cantico 51.

Church Hymnal, 493, 1st Tune, C. M. D.

MOUNT SION.
H. W. Parker.

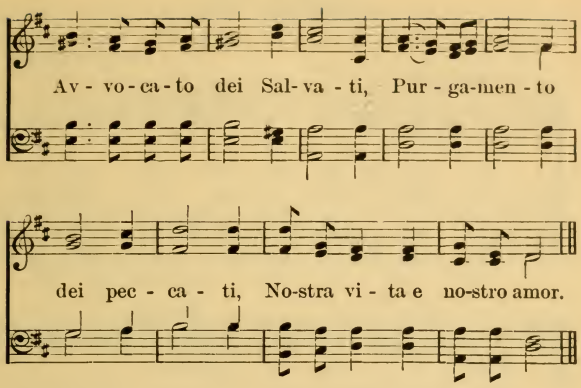
Andante.

Do - ve sei, nel ciel dei cie - li, O Ge-

sù, lo sguar - do al - zia - mo, Là, Si - gnor, Ti

ri - mi - ria - mo Glo - ri - o - so Re - den-

tor! Sie - di a de - stra di Tuo Pa - dre



2

Ignorando un dì la Grazia,
Noi piangemmo per terrore,
Chè la legge Tua, Signore,
  Niun potea compir quaggiù.
Ma, per grazia, Tu ci desti,
Col Tuo sangue, il Tuo perdono:
Or siam salvi, e sol per dono
  Di Dio Padre in Te, Gesù.

3

Il Tuo Spirto omai ci guida,
Ci conforta, ci ristora,
E con forza ci avvalora
  Nel Tuo santo, immenso amor.
Emmanuele! Dio di Grazia!
Benedette e mane e sera,
In ogni umile preghiera,
  Sarai sempre, o Salvator!

Cantico 52.

Church Hymnal 661. 1st Tune, 10, 10, 10 10.

ASPIRATION.
From Mendelssohn.

Andante.

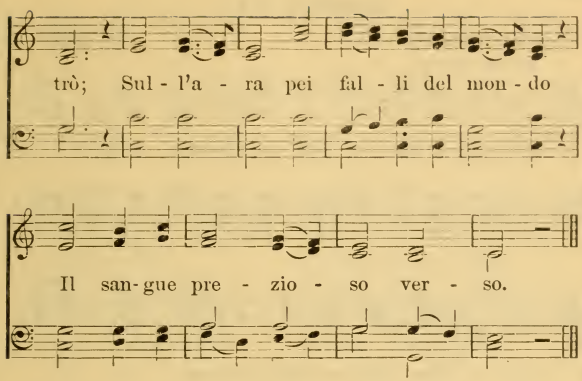
Si pel suo pol - pol Ge - sù pre - ga;
D.C.—Al suon di sua vo - ce si pie - ga

D.C. al

Pre-stiam l'o-recchio ai suoi so - spir; Quest'alma e

si sfo - ga in de - sir. Del nuo - vo tri -

on - fo gio - con - do In ciel glo- rio - so egli en -



2

Sì, per quest'alma Gesù prega,
Discende il suo Spirto su me,
Ruscel ch' onda viva dispiega
E acqueta la santa mia fè.
Fedele al suo detto Egli implora
Pietoso al mio fallo perdon,
E l'alma angustiata avvalora
Chiedendo per me nuovi don!

3

Sì pel suo popol Gesù prega
Diletti venite con me;
Chiediamo, a lui nulla si nega;
Per tutti egli ottenne mercè.
Oh! quant' è l'amor ch' Ei ci mostra!
Su noi l' occhio suo veglia ognor,
S' unisca a sua prece la nostra,
In dolce consorzio d'amor.

4

Sì per la Chiesa Gesù prega,
E prega fedele; ed invan
Contr' essa terribili, in lega,
S' uniscono il mondo e Satan.
Di spregi e d'ingiurie l'assalto
Non turbi dell'alma il seren;
Gesù per noi prega; dall'alto
La pace del cuore a noi vien.

5

Sì per i tuoi, Gesù, tu preghi
Oh! Quanto è soave a saper
Così tu Signore ci neghi
Di volgere altrove il pensier.
Sicuri, in Tua prece fidenti.
Compresi di nobile ardor,
Vivremo in lodarti contenti,
Santissimo Dio Salvator!

Cantico 53.

Church Hymnal 455, L. M. D.

ST. SERF.
H. Lahee.

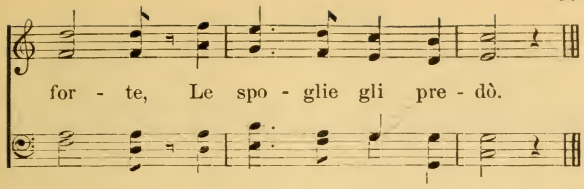
Andante mosso.

Cantiam di Dio la glo - ria, Cantiam di Dio l'a -

mo - re, Ren - dia- mo gra- zie e o-no - re A

Lui che ci sal- vò, Ei ri - por- tò vit - to - ria, Ei

vin - se infer-no e mor - te, Ei vin - se l'uo- mo



2 Apparve in terra adorno
Di grazia e di dolcezza;
Perdono, amor, salvezza,
Al peccator donò.
Al cielo Ei fe' ritorno
E salva ed intercede;
Egli avvocato siede
Per quei che tanto amò.

3 Ci allieta la speranza
Che presto il rivedremo,
Che presto in ciel saremo
Che presto Ei tornerà.
La notte omai s' avanza
Già sorge il nuovo albore;
Fra breve il Redentore
Dal cielo seenderà.

VII.—LE LODI DI CRISTO

Cantico 54.

(*Sulla melodia del cantico precedente.*)

1 D' altissimi portenti
È il Verbo tuo fecondo
Parlasti,-e apparve il mondo-
Crëato da Te sol.
Parlasti,-e in un momento
Apparver cieli e terra, -
Apparve il firmamento,
Apparver luna e sol.

2 Ma pel tuo Verbo ancora
Sconvolti un dì saranno
I cieli passerano,
La terra passerà.
Dalla tua man percosso
Quest' edificio immenso,
Da' fondamenti scosso
Al nulla tornerà.

3 Sol durerà per sempre
Il tuo divino Amore,
Nè verso il peccatore
Giammai si spegnerà.
Anzi vie più l' avvivi
Perchè l' amor Tu sei, –
Or se Tu eterno vivi,
Per sempre amor vivrà!

Cantico 55.

Church Hymnal, 656, 1st Tune, 5, 5, 5, 5, 6, 5, 6, 5.

FORTITUDE.
W. C. Filby.

Allegretto.

Sù, sù, o Re - den - ti Fi - gli d' A - da - mo;

In lie- ti ac- cen - ti. A - lui can - tia - mo,

Che in ci-ma al Gol - go - ta per noi spi - rò.

Che in ci-ma al Gol - go - ta per noi spi - rò.

2

Vinta è la morte;
Freme l' inferno;
S' apron le porte
Del gaudio èterno;
Osanna intuonano } bis.
La terra e il mar. }

3

Col sangue Ei segna
L' antico patto;
Si asside e regna
Sul suo riscatto;
Prence si nomina. } bis.
Di pace e amor. }

4

Miti e soavi
Son le sue leggì:
Non siam più schiavi
Or che ci eleggi
I figli ad essere } bis.
Di Tua bontà. }

5

Signore, sgombra
Dal nostro petto
Ogn' aura, ogn' ombra
D' impuro affetto;
Scenda il tuo Spirito. } bis.
Su noi dal ciel. }

Cantico 56.

(Sulla melodia del precedente.)

1

Di Dio le lodi
Sorgan dal core
In mille modi,
Cantiam l' amore
Del Clementissimo
Nostro Signor.

2

Con salmi e canti,
Via su, lodate
Del Re dei Santi
L' alma pietate;
A Lui stan gli angeli
Prostrati al piè.

3

Figli d' Adamo,
E in preda a morte,
Già toccavamo
Le inferne porte,
Il sommo Giudice
Dovea punir;

4

Ma la sua vita
Il Cristo ha dato,
E l' infinita
Colpa ha lavato,
Ed ora ai reprobi
Perdono Ei dà.

Cantico 57.

Church Hymnal, 656, 1st tune, 5, 5, 5, 5, 6, 5, 6, 5.

FORTITUDE.
W. C. Filby.

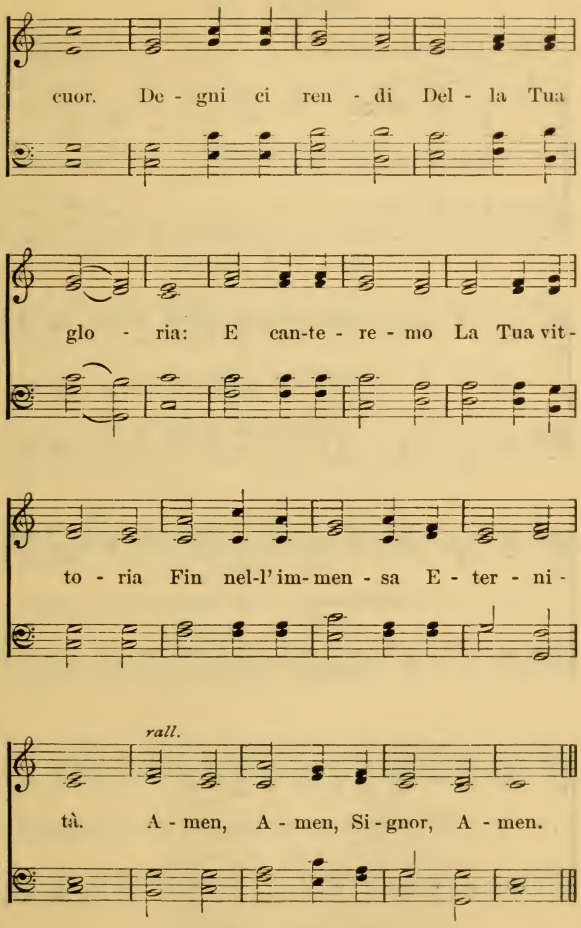
Adagio.

A - gnel di Di - o, Coi tuoi lan - guor,

Del mondo il fal - lo Su Te to - glie - sti, Ed a Tuo

Pa - dre, Tu ne fa - ce - sti. Re, sa - cer-do - ti In o-

gni e - tà. Noi t' of - fe - ria - mo Il no - stro


cuor. De - gni ci ren - di Del - la Tua
glo - ria: E can-te - re - mo La Tua vit-
to - ria Fin nel-l' im-men - sa E - ter - ni -
rall.
tà. A - men, A - men, Si - gnor, A - men.

Cantico 58.

Church Hymnal, 507, 3d Tune, C. M. D.

ALL SAINTS.
H. S. Cutler.

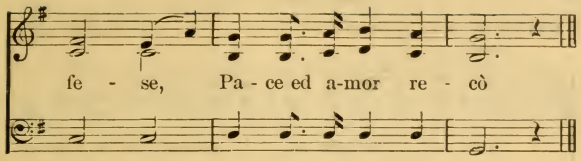
Andantino.

Cantiam, can - tia - mo a Di - o, S' apra alla

gio - ia il co - re! La gra-zia del Si-gno - re Ai

po - ve - ri ab-bon - dò. Il Man - su - e - to il

Pi - o Dal ciel per l'uom disce se; Pi gliò le no-stre of -



2

L' antico egli cancella
Decreto della morte.
O inenarrabil sorte!
Iddio perdon ci diè.
Gesù per noi suggella
Il patto d' alleanza;
Di nostra scelleranza
Il portator si fè.

3

Verrà, di gloria adorno,
A giudicar le genti;
I membri suoi viventi
Di gloria vestirà.
In quel beato giorno,
Festosi, trionfanti,
Con lui godranno i Santi
L' Eterna Eredità.

4

O santo, immenso amore,
Retaggio della Fede!
Un cor che ti possiede
Può mai sperar di più?
Qual cambio al Redentore
Darem per sì gran dono?
Cantiamo in lieto suono,
Cantiam le sue Virtù.

Cantico 59.

Church Hymnal, 1st tune, 8, 7, 8, 7. D.

VESPER HYMN.
D. Bortniansky.

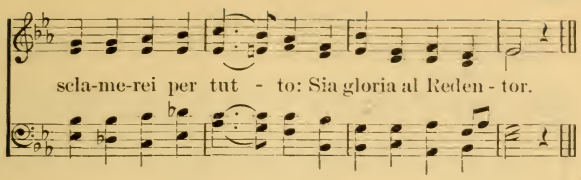
Andante.

O se qual tromba ange - li - ca Suo-nas - se la mia

vo - ce! O se po-tes - se scor - re - re Co-

me un ba-len ve - lo - ce! O - vun-que è mo - to e

spa - zi - o, O - vunque è ter - ra e flut - to, Io



2

Al Redentor sia gloria,
Con ricrescente zelo
Meco godrian ripetere
Il mar, la terra, il cielo;
E giorni ed anni e secoli,
Siccome d' eco in eco,
Godrian ripeter meco
Le laudi del Signor.

3

Avessi almen di Davide
L' arpa, il fervor, l' ingegno,
Onde sul mondo estendere
Il suo perpetuo regno;
Fra tutti quanti i popoli
Direi col canto mio:
Genti, il Figliuol di Dio
Lodate insiem con me.

3

E insiem con me lodandolo
Unanimi le genti,
Quel nome udrei ripetere
Per tutti e quattro i venti.
Del gran Figliuol di Geova
Uno saria l' impero,
Dell' universo intero
Una saria la fè.

Cantico 60.

Church Hymnal, 166, L. M. D.

Goss.
J. Goss.

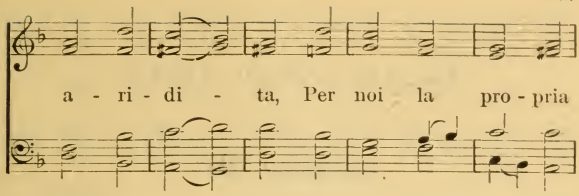
Andante.

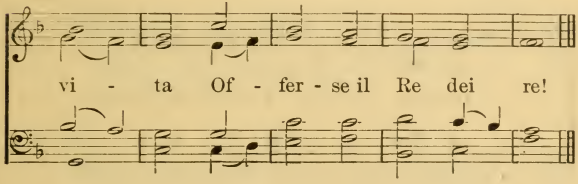
Lau - de al - l' A - gnel di Di - - o Che

re - gna in ciel be - a - - to Per noi Ge-

sù s' è da - - to E vit - ti - ma si

fè, Sa - li co - me ram - pol - lo Da ter-ra in





2

Nascose in sè l' eterna
Sua gloria e sua grandezza,
Nè forma nè bellezza
Al mondo altier mostrò.
L' uomo crudel gli offerse
Flagelli, e spine, e Croce;
Sino alla morte atroce
Del Legno s' abbassò.

3

Fu servo, fu schernito,
Fu afflitto ed oppressato;
All' uccision menato,
La bocca non aprì.
Scese nell' ombra orrenda
Del regno della morte;
Ma ruppe le ritorte,
E pien di vita uscì.

4

Sprezzato—abbandonato,
Fu l' Uomo de' dolori;
Fu esperto ne' languori
L' agnello espïator.
Portò le nostre doglie,
Patì pel mondo rio,
Vittima nostra a Dio
S' offerse il Redentor.

5

Ei per le nostre offese
Fu crocifisso e spento;
Egli, il gastigamento
Nostro, su Lui posò.
Ed egli ci ha ritolti
A nostra antica sorte;
Ei sol per la sua morte
Da morte ci salvò.

IX.—LO SPIRITO SANTO.

Cantico 61.

Church Hymnal, 66, 2d Tune, 11, 10, 11, 10.

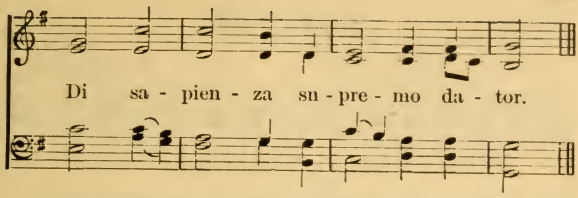
ORIENT.
C. Gounod.

Allegro.

Im - mo - la - to l' A - gnel - lo, com-piu - te

Le pro - mes - se, lo Spir - to è di - sce - so:

Qual di gra - zia, d' a-mor, di sa - lu - te,



2

Nuova luce, novello conforto,
Virtù nuova quei fiacchi ha compreso,
Escon tutti, annunziando il risorto,
Il salito alla gloria Signor.

3

Qual mai campo rimoto, qual piaggia,
Non v' accolse, o Messaggi del cielo?
Qual mai gente d' ogni arte selvaggia
Non conobbe il risorto Gesù?

4

Dall' irsuto Lappone, all' ardente
Cafro ignudo, accorreste al grand' uopo;
Udì il Greco, udì il Perso indolente
Della fede l' appello divin.

5

Tolto all' ombra di morte, converso
Fu lo Scita, l' adusto Etïopo;
Chiuso a voi non serbò l' universo
Qual che fosse più duro cammin.

6

E fratelli, raggiunti si sono
Della terra gli spersi figliuoli;
L' alma legge d' amor, di perdono,
Per voi dolce fra' barbari uscì.

Cantico 62.

JORDAN, L. M. D. 616, 1st Tune.

AUGHTON.
W. B. Bradbury.

Mad- re dei San-ti, im-mag-ine Del - la Cit - tà su -

cres.

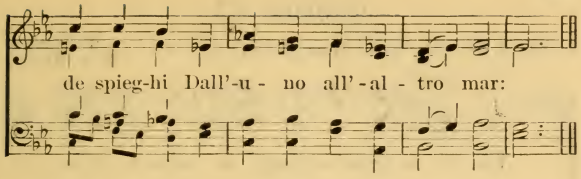
per - na, Del san-gue in - cor - rut - ti - bile An-

Voices in Unison.

nunziatrice e - ter - na, Tu, che da tan-ti se-co-li

Voices in Unison.

Soff-ri, com-bat-ti e preg-hi, Che le tu - e ten-



2

Campo di quei che sperano,
Chiesa del Dio vivente,
Dov'eri mai? qual angolo
Ti raccogliea nascente,
Quando il tuo Re, da' perfidi
Tratto a morir sul colle,
Imporporò le zolle
Dal suo sublime altar?

3

Quando su Te lo Spiro
Rinnovator discese,
E l'inconsunta fiaccola
Nella tua destra accese;
Quando, segnal dei popoli,
Ti collocò sul monte,
E ne' tuoi labbri il fonte
Della parola aprì?

4

Come la luce rapida
Piove di cosa in cosa,
E i color varii suscita,
Ovunque si riposa;
Tal risonò molteplice
La voce dello Spirto;
L'Arabo, il Parto, il Siro
Il suo sermone udi.

Cantico 63.

Church Hymnal, 403, 1st Tune, C. M. D.

MATERNA.
S. A. Ward.

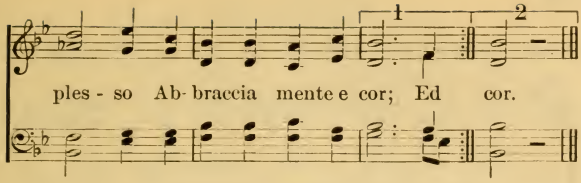
Andante mosso

Vie - ni le grazie a sparge - re Sopra i de-vo - ti

tuo - i; Vie-ni a re-gnar su no - i, O

Spir - to cre - a - tor! Deh! scendi ed empi ogni a-ni-ma;

Em - pi - la di Te - stes - so: Ed in un santo am-



2

Se scese sugli Apostoli
Il lume tuo fecondo,
Onde in più lingue al mondo
Parlarono di Te;
Là tua virtù settemplice
Or sopra noi discenda;
E mente e cor ne accenda. } bis.
Per confermar la fè.

3

Fa che l' amor del prossimo
Da quel di Dio provenga
E l' un dall' altro ottenga
Reciproca virtù:
E dell' affetto duplice
La chiesa tua si pasca;
Fa ch' ella in noi rinasca; } bis
Fa ch' ella sia qual fù.

4

O largitor Paraclito,
Uno col Padre e il Figlio,
Volgi propizio il ciglio
Al popol tuo fedel;
Ond' ei, che or lieto cantico
A te dal cor disserra,
Poi venga dalla terra } bis.
Ad adorarti in ciel.

Cantico 64.

(*Sulla melodia del cantico precedente.*)

Church Hymnal, 409, 2d Tune, C. M. D.

CASTLE RISING.
F. A. J. Hervey.

1

Consolator benefico,
Gioia dei giusti scendi:
Monda, soccorri, accendi
Ogni alma, ogni pensier.
Dei figli tuoi nei petti
Sveglia fraterni affetti:
Confondi in un sol popolo } bis.
Il noto e lo stranier

2

Tu sei vigore ai deboli
Al cor dei forti vanto,
Sollievo in mezzo al pianto,
Nell' allegrezza fren.
Tu lume nei consigli,
Difesa nei perigli,
Sorgente che vivifica } bis.
D' arida terra il sen

Cantico 65.

Church Hymnal, 261, 1st Tune, L. M.

DUKE STREET.
J. Hatton.

Maestoso.

Scen - di Tu nel no - stro pet - to,

San - to Spir - to Cre - a - tor;

E sii lu - ce al-l' in - tel - let - to

Vi - va fiam - ma al no - stro cor.

2 Vieni, e sgomora dalle menti
La caligine mortal:
Tu ravviva i cor languenti
Col tuo anelito vital.

3 Vedi quanti errori e quanti
Fanno inciampo al nostro piè;
Tu ne guida i passi erranti
Nei sentieri della Fè.

4 Come foco un dì scendesti
Sovra il capo a' tuoi fedel;
E potenti tu li festi
D' annunziar il tuo Vangel.

5 Deh! a noi pur de' doni tuoi
Sii benigno largitor:
Virtù nova infondi in noi,
O Paraclito Signor.

6 Vieni, o lume nei consigli;
Vieni, o fonte di pietà;
Vien, forteza nei perigli:
Vien, celeste carità.

7 Negli affanni della vita,
Nelle pugne di quaggiù,
Nostra speme e nostra aita
Sii tu, Spirto di Gesù.

8 Deh! ne guarda all' ultim' ora,
E ne scorgi, o santo amor,
Dei redenti alla dimora,
All' amplesso del Signor.

Cantico 66.

(*Sulla melodia del cantico seguente.*)

Church Hymnal, 615, 1st Tune, 7, 6, 7, 6, D. DAY OF REST. *J. W. Elliott.*

2

Sian santi, o Signore,
I nostri pensieri,
Purifica il core,
Che solo in, Te speri;
Il santo tuo Spiro
Ne infiammi di zel,
E il nostro desiro
Rivolgasi al ciel.

3

A meta sicura
Ci guida la fede;
V'ha forse sventura
Per chi Ti possiede?
Beato chi fonda
La speme in Te sol;
La pace gli abbonda,
Se geme nel duol.

X.—IL PECCATO, IL PENTIMENTO, IL PERDONO.

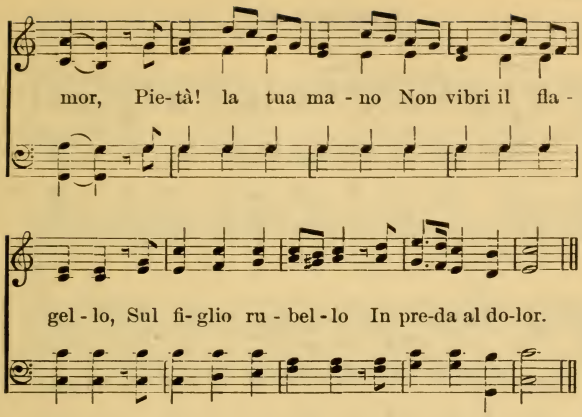
Cantico 67.

Church Hymnal, 603, 2d Tune, 7, 6, 7, 6. D. ANNAPOLIS. *J. S. B. Hodges.*

Andantino.

O Sol di pu - rez - za, Che i rag - gi gio -

con - di Al-l'or - be dif - fon - di Di prov-vi -do a-



2

Son prole macchiata
Del seme primiero,
L' errore ed il vero
Combattono in me.
La carne rigetta
La voce divina,
E l'alma strascina
Al fallo con sè.

3

Pietà! da te solo
Aspetta l'aita
Sorgente di vita,
Autor della Fè.
Al colle cruento
Affiso il mio ciglio,
E veggo il tuo Figlio
Spirante per me.

4

Quel sangue divino
Ti dice: Perdona;
Quel sangue ragiona
D'eterna pietà.
D'amore e di pace
Lo Spirito invia.
Sull'anima mia.
E santa sarà.

Cantico 68.

Lento.

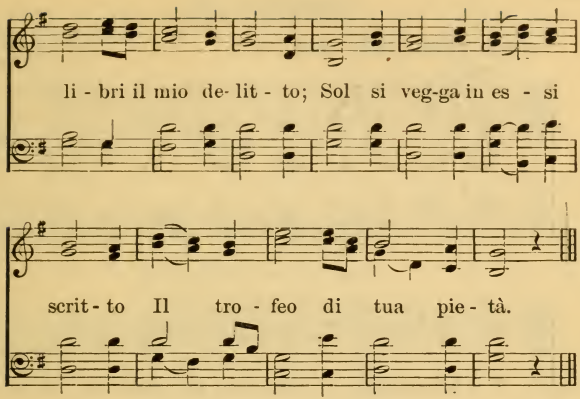
Io - pec - cai, Si - gnor, per - do - na: So che

gran-de è il fal - lo mi - o; Ma la tua cle-men-za, o

Di - o, Ve - run li mi - te non ha.

Maggiore.

Can - cel - la - to fa che re - sti Dai tuoi



2

In lavacro salutare,
Sia da Te quest'alma immersa,
E ritorni pura e tersa
Al primiero suo candor.
Io la colpa mia ravviso,
L' atro aspetto ognor ne miro;
Ed ovunque il guardo io giro,
Veggo il mio funesto error.

3

Deh! mi aspergi di quell'onda
Che dell'uomo è la salute,
E in candor, per tua virtute,
Fin la neve vincerò.
All' udito mio risuoni
Una voce tua gioconda,
E quest' alma moribonda
Io risorgere vedrò.

4

Da'trascorsi miei lo sguardo
Per pietà rimovi, o Dio,
E i miei falli nell' oblìo
Fa per sempre rimaner.
Un cuor puro in sen mi crea,
Ed infondi nel mio petto
Nuovo spirto e santo affetto,
Un costante e buon voler.

5

Dal divino tuo cospetto
Non tenermi, o Dio lontano,
E lo Spirto tuo sovrano
Non ritrar giammai da me.
Mi consoli la speranza
Del glorioso Redentore
Ed il tuo superno amore
Fa che accresca la mia fè.

Cantico 69.

Church Hymnal, 15, 2d Tune, C. M. D.

BEAUFORT.
A. A. Wild.

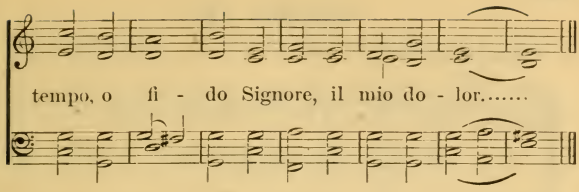
Flebile.

Dal fon - do del mio duo - lo, Ca - den - te

di lan - guor, A Te mi vol - go so -

lo La notte e il di Si-gnor, Por - gi l'orecchio al

gri - do, Del mio ge - men - te cor; Ti mova è



2

Dio santo, se a rigore
Ne vieni a giudicar,
Del giusto tuo furore
Chi ne potrà scampar?
Ma Padre sei, clemente,
E pronto a perdonar,
A chi di cuor si pente
E in Te vuol confidar.

3

Se l'alma giace affranta
Dal pondo del dolor,
Conforto m'è la santa
Parola del Signor.
A Lui levarmi anelo
Lo invoco con amor,
Prima che splenda in cielo
Il mattutino albor.

4

Sion in Dio sol fonda
La tua speranza ognor,
Egli di grazie abbonda
Ne porge aïta ancor.
Da tutte nostre offese
Ei ci riscatterà
Poichè dal ciel discese
Al ciel ne condurrà.

Cantico 70.

Church Hymnal, 490, 2d Tune, 8, 7, 8, 7. D.

GLORIOUS THINGS.
H. F. Le Jeune.

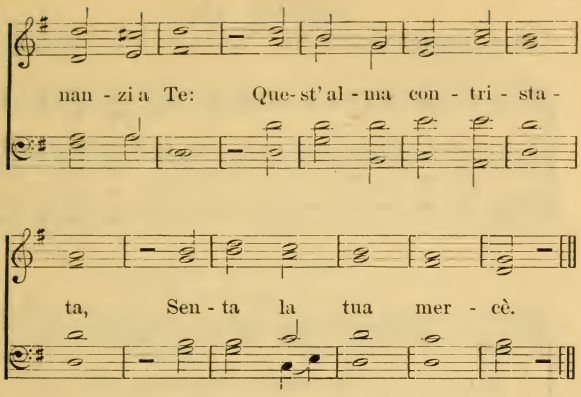
Grave.

Si - gnor, ahi - mè! ch'io so - no In -

gra - to e pec - ca - tor, In - de - gno son che in

do - no T'of-fra, o Dio san - to, il cor. Le

gra - vi mie pec - ca - ta Io pian - go in-



2

La tua pietade immensa
Soccorra al mio dolor:
M' accosto alla Tua mensa
Compreso di rossor.
Tu, che il creato innondi
Dell' alta tua bontà,
Nell' alma, o Dio, m' infondi
Tua santa carità.

3

Amor sincero, o Dio,
Per Te m' infiamma il cor;
Amare il fratel mio,
Vo' piangere il suo error.
Solo imitarti anelo,
O fonte d' umiltà!
In pegno del suo zelo,
Quest' alma a Te si dà.

4

Perdona i nostri errori,
Ne piange d' essi il cor;
Tua morte e tuoi martori
Dàn speme al peccator
Ci puoi d' ogni nequizia
Nel sangue tuo lavar;
Vestiti di giustizia
T' abbiamo a seguitar.

Cantico 71.

Church Hymnal, 211, L. M. D.

JORDAN.
J. Barnby.

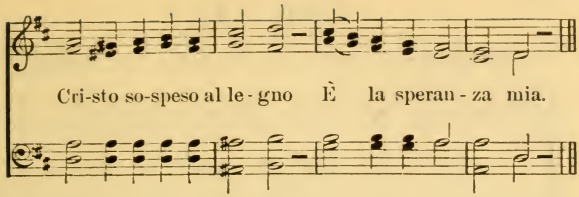
Andante.

Lor - do di colpe, o Di - o, Ec - co-mi ai pie-di

tuo - i A - sciu-ga il pian - to mi - o,

Sal - va - mi Tu che il puoi. Non ri - cer - car se

de - gno Del Tuo fa - vor mi si - a;



2

Il sangue dell' Agnello
T' offro pentito in dono;
Puoi, riguardando in quello,
Negarmi il tuo perdono?
Del Tuo pietoso affetto
Son reso degno ancora;
Rientri al patrio tetto
Il prodigo che plora.

Cantico 72.

(*Sulla melodia del cantico precedente.*)

1

O Redentor divino,
Pongo ogni speme e vanto
Nel sangue tuo soltanto
Che i falli miei lavò
Ansante, peregrino,
Su questo sabbia ardente,
È l' unica sorgente
Onde ristoro avrò.

2

Da te mi vien la luce
Che brilla nel cuor mio:
Nube, Signor, son io
Che splende incontro al sol.
In te, Signor mio duce,
Ognor lo sguardo ho fiso:
Per l' uom da te diviso
Non v' ha che morte e duol.

Cantico 73.

Church Hymnal 622, 1st Tune, 8, 8, 8, 8, 8, 8.

ALL SAINTS.
J. Stainer.

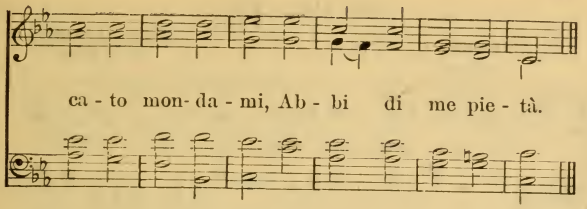
Flebile.

Be - ni - gna - men - te guar - da -

mi, O Dio con - so - la - to - re;

Op- pres - sa sen - to l'a - ni - ma, Spez -

zar mi sen - to il co - re Dal mio pec-



2

Questi occhi miei ti cercano,
Ora che sono afflitto;
Pietoso, Tu consolami;
Cancella il mio delitto;
E a Te di lode un cantico
Il babbro scioglierà.

3

Non far che si rallegrino
Di me i nemici miei,
Essi orgogliosi negano
Che Padre a me Tu sei.
La verità rivelami
Salvami dall'error.

4

Tu additi solo agli umili
I santi tuoi sentieri;
Pietoso, deh! purifica
Gli affetti ed i pensieri
E le speranze e i palpiti
Di questo affranto cor.

5

Signor, deh non permettere
Ch' io abbia a restar confuso;
T' invoco con fiducia
Ne rimarrò deluso:
In mezzo delle angustie
Io mi confido in Te.

6

Di Tua pietà ricordati!
Il mio misfatto obblia,
E fammi pur conoscere
Il Tuo voler qual sia;
E il cor di pace sazio
Avrò per Tua mercè.

Cantico 74.

Church Hymnal 519, 3d Tune, 6, 5, 6, 5.

NORFOLK PARK.
H. Coward.

Andante.

Si - gnor, per - do - na - ci: Siam

pec - ca - to - - ri, Deh! Tu pu-

ri - fi - ca I no - - stri cuo - ri.

2	3	4
Manda il Tuo Spirito	Sempre benefico	Egli è la vittima
Su noi dal cielo	A noi ti mostra,	Propiziatoria:
Facci discepoli	Sia Cristo l' unica	A lui la laude,
Dell' Evangelo.	Speranza nostra.	L'onor, la gloria.

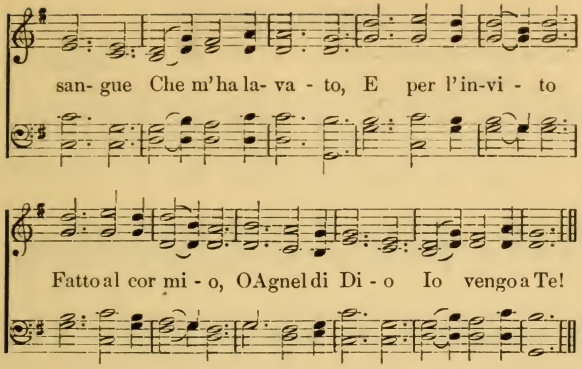
Cantico 75.

Church Hymnal, 484, 2d Tune, 6, 6, 6, 6.

QUAM DILECTA.
(?)

Flebile.

Co - si qual so - no Pien di pec-ca - to, Ma pel tuo



2 Così qual sono,
Mi vedi, e sei
Solo olocausto
Pei falli miei:
A Te che togli
Il fallo mio,
O Agnel di Dio
Io vengo a Te!

3 Così qual sono—
Quantunque afflitto
Da pene atroci
Nel mio conflitto,
Quantunque in guerra
Viva il cor mio,
O Agnel di Dio,
Io vengo a Te!

4 Così qual sono
Vile e reietto,
Misero e cieco
Ho in Te ricetto:
In Te s' affida
Questo cor mio,
O Agnel di Dio,
Io vengo a Te!

5 Così qual sono
Tu accoglierai
L' alma redenta
Dove Tu stai;
In Te, Signore,
Crede il cor mio,
O Agnel di Dio
Io vengo a Te!

6 Così qual sono,
L' amor tuo santo
Mi calma il cuoro,
M' asciuga il pianto
Ora a Te solo
Volgo il cuor mio,
O Agnel di Dio
Io vengo a Te!

7 Così qual sono—
Di santo amore
Empimi l' alma
M' inonda il cuore!
Tu sei mia Vita,
Salvator mio,
O Agnel di Dio,
Io vengo a Te!

Cantico 76.

Church Hymnal, 292, 1st Tune, 8, 7, 8, 7. D.

DEERLAND.
J. Langran.

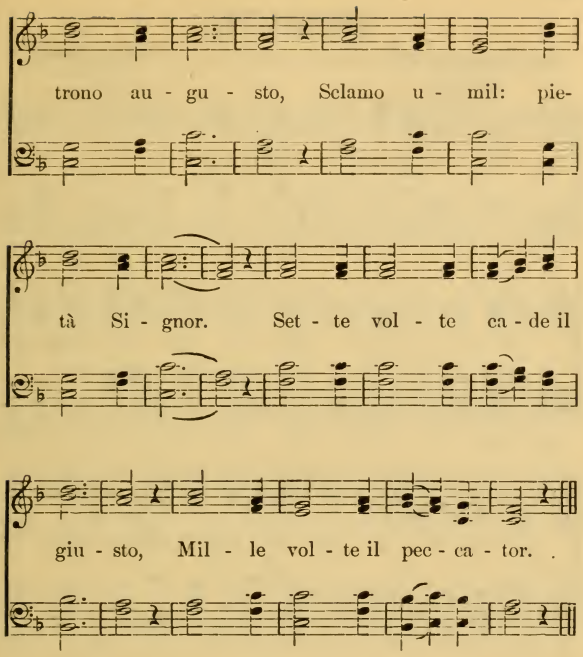
Grave.

Ahi Si - gnor, Tu ben lo sa - i

Quel ch'io fe - ci in - nan - zi a Te: De - vo a

Te, se be - ne o - pra - i, E se

mal lo de - vo a me. E da - van - ti al



2

Contro me la mia nequizia
So che grida, ma pur so
Ch' al rigor di Tua giustizia
Il mio debito Ei pagò
Fatto è mio ciascun Suo merto,
Me lo dice al cor la fè;
Del Suo sangue io son coperto;
Cristo solo vive in me.

Cantico 77.

Church Hymnal, 465, 2d Tune, 8, 7, 8, 7.

NEWTON FERNS.
S. Smith.

Andante.

Co - me a- guel- la che il pa - sto - re E

l'o - vil po- se in o - bli - o, Da Te lun-gi er-

rai, mio Di - o, Da Te, ve- ro mio pa - stor.

2

Chiare fonti, amene sponde,
Vaghi fior'sempre cercai,
Ma dovunque, oimè! trovai
Torbe l'onde e amari i fior.

3

Dal mio lungo vaneggiare
Or pentito e fatto umìle,
Io ritorno al fido ovile
Al tuo sen, dolce pastor.

4

Deh! m'accogli; deh! perdona
Le mie colpe amare e gravi:
Fa che il sangue tuo le lavi,
O pietoso Redentor!

5

So che questo ingrato core,
La pietade tua non merta;
Ma la via tu tieni aperta
Di salute al peccator.

Cantico 78.

Church Hymnal, 412, 1st Tune, 8, 7, 8, 7.

DOMINUS REGIT ME.
J. B. Dykes.

Andante.

Sal - vez - za, o dol - ce suo - no, Di-

let - to al no- stro u-di - to, Bal - sa-mo al cuor fe-

ri - - to, Sol - lie - vo nel ti - mor!

2

Salvezza! in ogni lido
Echeggi il lieto accento;
S' uniscano al concento
Del ciel le schiere ancor.

3

Salvezza! Al santo Agnello
Sempre la lode sia,
Salvezza egli c'invia,
Ripeta il labbro ognor.

Cantico 79.

Church Hymnal 455, L. M. D.

St. Serf.
H. Lahee.

Lento.

A Ge - sù che a sè ci ap-pel - la,

Su, re - chiam le no - stre col - pe,

Ei col san - gue le can - cel - la,

Ei c' in - no - va men - te e cor.

Maggiore.

A Ge - sù che a sè c' in- vi - ta, Su, re -

chiam le no - stre de - glie; Ei da - rà sa - lu - te e

ai - ta All' in - fer - mo pec - ca - tor.

2

A Gesù che a sè ci chiama
Ricorriamo nei perigli,
E Gesù, che tanto ci ama,
Dai perigli ci trarrà.
A Gesù carriam fidenti
Nelle cure e negli affanni,
E la pace ai suoi credenti
Quest' Agnel di Dio darà.

Cantico 80.

Church Hymnal 239, L. M. D.

ISCA.
D. J. Wood.

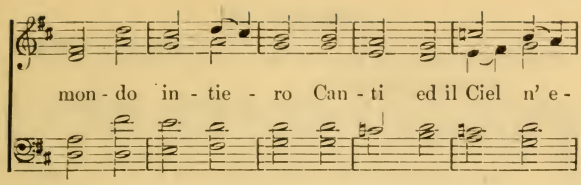
Andante.

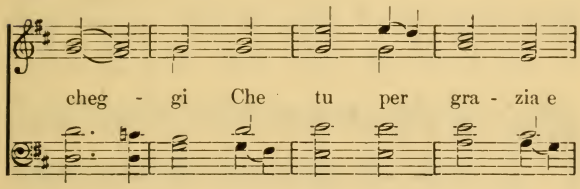
Gra - zia di Dio che sal - va Da

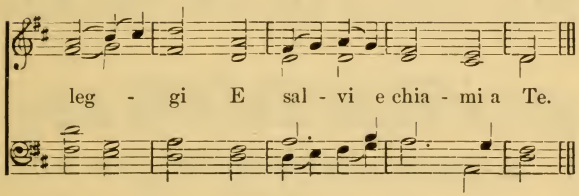
mor - te e ci per - do - na, Oh

co - me dol - ce su - o - na Il

no - me tuo per me! Si - gnor, che il







2

All' immortale amore
La grazia ci guidava,
La grazia c' insegnava
La via che mena al Ciel.
Sempre che siamo uniti
Con Dio noi camminiamo
Per grazia gioia abbiamo,
E fede, e amore, e zel.

3

La grazia scrisse il nome
D' ogni anima contrita
Nel Libro della vita
Che eterno durerà
Grazia l' Agnel ci dava
Che un dì morìa per noi;
Abbiam pei merti sui
Giustizia e Santità.

Cantico 81.

Church Hymnal, 66, 1st Tune, 11, 10, 11, 10. BRIGHTEST AND BEST.
Mendelssohn.

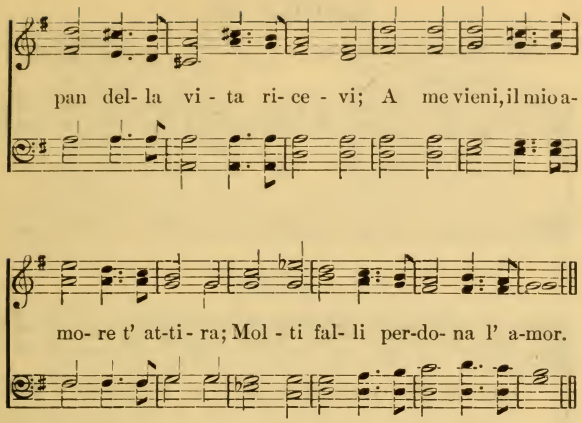
Andante. Repeat twice.

Io son so - lo la vi - ta e la vi - a; Io son

que - gli che to-glie i pec-ca - ti; Non v' ha col - pa, per

ne - ra che si - a, Che il mio san-gue non pos-sa la- var.

Dunque a me, pec- ca- to - re, ri- mi - ra, Ed il



2

"Se da cure penose se' oppresso,
Nel mio cuore deponile tutte;
Ogni pena dovuta a te stesso
Il divino mio amore portò."
Così parla, dal tronco pendente,
Quell' amore, che amor non ha pari;
Il divin Redentore morente
Ci dà tutto, donandoci sè.

3

Oh! con gioia l' invito ricevo,
O Gesù. mio divin Redentore;
Reca, reca a quest' alma sollievo;
No, non v' ha fuor di Te chi lo può.
Da crudeli rimorsi inseguito,
A' tuoi piedi un asilo ritrovo;
Di mie colpe, di cuore pentito,
Io domando e ricevo perdon.

Cantico 82.

Church Hymnal, 414, 2d Tune, 8, 7, 8, 7. D.

AUTUMN.
Spanish Melody.

Andante.

So- pra l'Agnel di Di - o, Pu-ris - simo, in - no-

cen - te, Ri-verso il fal- lir mi - o, E fon- do la mia

fè A Lui mi prostro umì - le, La sua pie-tade im-

plo-ro, Del san-gue suo m'ono-ro Ch'egli ver-sò per me.

2

Le mie miserie espongo,
Soccorso io chiedo a Lui,
Ed Ei dei merti sui
M' è largo donator.
Le ambasce mie, gli affanni
Gli espongo con fidanza,
Ed Ei viva speranza
Fa scender nel mio cor.

3

Amabil, quieto, umile
Esser al par di Lui
Anelo, e qual non fui
Fare Egli sol mi può.
Continua la preghiera
Io gli farò del core:
Guidami Tu, Signore,
E sempre tuo sarò!

Cantico 83.

(Sulla melodia del cantico precedente.)

Church Hymnal, 368, 3rd Tune, 8, 7, 8, 7. D. EUCHARISTICA. *J. W. Elliott.*

1

A Te, Gesù, si volge
Quest' alma penitente;
Un tempio Tuo vivente
Ti degna far di me.
Col tuo prezioso sangue
Lava i peccati miei;
Mio Redentor Tu sei,
E sol confido in Te.

2

La Tua bontà maggiore
È d' ogni fallo mio:
O Dio, perdono; o Dio,
Scenda Tua grazia in me.
Chi Te chiamò con fede
T' ebbe propizio ognora;
Deh! fa che Teco io mora,
E che risorga in Te.

XI. GRATITUDINE GIOIA, E FELICITA' DEI REDENTI.

Cantico 84.

Church Hymnal, 432, 2d Tune, 8, 7, 8, 7. D.

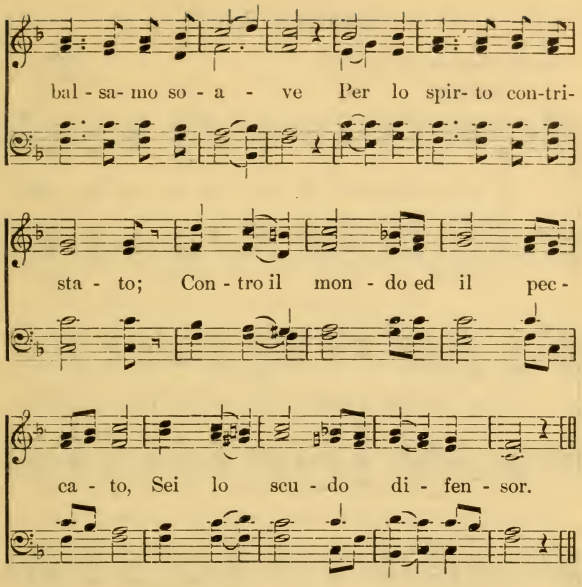
WESTON.
J. E. Roe.

Andante.

Co - me dol - ce all'uom cre- den - te, Il Tuo

no- me o Ge - sù suo - na! L'alma mia non più te-

men- te, In Te so - lo s'ab-ban- do - na: Tu sei



2

Per ogni alma convertita—Dal poter di Tua Parola,
Sei la Manna, sei la Vita,—Che la ciba e la consola.
Sei rifugio al pellegrino—Nel deserto della terra;
E vittoria in ogni guerra—Il Tuo nome, o Redentor.

3

Caro nome del Signore!—Tu sei Rocca di salvezza,
Sei rifugio al peccatore—L'Arca sua, la sua Fortezza.
Sei l'amor del Padre nostro,—Sei la via che a Lui conduce,
Verità che all'alma luce,—Vita a chiunque vive inTe .

Cantico 85.

Church Hymnal, 166, L. M. D.

Goss.
J. Goss.

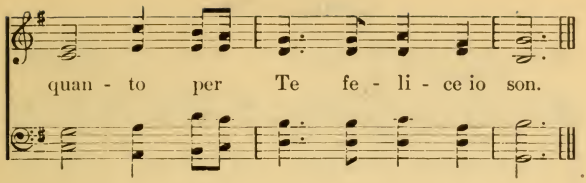
Andante.

O per- chè non m'è da - to, Ge- sù mio Re - den-

to - re, Em-pir la terra e il Cie - lo di Tue lo - di col

suon! On — de la gra - ti - tu - di- ne si

veg- ga e l'al - to a- mo - re, Che per Te nu- tro e



2 Felice, quand' io t'odo,—quando quella Parola
Che disse: Sia la luce—e la luce apparì,
Infino a me discende,—mi guida, mi consola
E mi dice: La via—della salute è quì.

3 Felice, s'io ti parlo—e, dal fango terreno,
Innalzo a Te l' omaggio—e il voto del mio cor,
Fidente come figlio—che corre al padre in seno,
Tremante come a Dio—s' appressa un peccator.

4 Felice, se il Tuo dì,—quel dì che spuntar vide
L' opera tua dal nulla,—tuo Figlio dall' avel,
Mi schiude i tabernacoli—in cui l' alme a Te fide
T' adorano e riaccende—in me lo spento zel.

5 Felice, se per giusto—provvido Tuo comando,
Con amore battuto—so con amor soffrir,
E piango, ma nel Tuo—paterno cor fidando,
Piango e la croce abbraccio,—e breve è il mio patir.

6 Felice, quando l' angelo—m' assal della caduta,
Colla croce per arme—l' Agnello a difensor,
Genuflesso io combatto—e la pugna compiuta,
Franto rimango e infermo,—franto, ma vincitor.

7 Felice, ognor felice!—È 'l Dio forte mio Padre,
È mio fratello il Cristo,—lo Spirto è consiglier:
Che mai può dar la terra—o tòr le inferne squadre
A chi del Dio santissimo—nel ciel sa di goder?

Cantico 86.

Church Hymnal, 510, 2d Tune, 7, 6, 7, 6. D.

LANCASHIRE.
H. Smart.

Andante.

In- com- pa - ra - bil be - ne, A - mi - co mio fe-

del, Al reo sa - lu- te e spe - me Dal de- mo - ne cru

del, Al tuo po - ter Si- gno - re M'avvinci il senso e il

cor. Tu che col tuo do- lo - re Ri-sani il mio languor.

2 Incorruttibil pane
Che appien mi puoi saziar,
Che gioie sovrumane
All' anima puoi dar!
Ravviva il mio torpore
L' immensa tua virtù,
Ed in lietissim' ore
Converte il duol quaggiù.

3 Mi svela il santo viso
E l' amoroso cor!
Bel sol di Paradiso,
Tu mi rischiari ognor.
È morte a me la vita
Lungi da Te, Signor,
Delizia m' è infinita
Specchiarmi in Tuo splendor.

4 Gesù mio sommo bene
Dolcezza mia, vigor,
Poichè nelle mie pene,
Ho Te per Salvator!
Destino avverso e tristo
Non turba il mio seren,
Di mio fratello Cristo
Niun può strapparmi al sen.

5 Al mondo rio, fugace,
Io nulla chiederò;
Del gaudio sol verace
Spero che in ciel godrò.
La patria solo anelo
Che Cristo a me donò,
Là dove senza velo
La faccia sua vedrò.

Cantico 87.

(*Sulla melodia del cantico precedente.*)

Church Hymnal, 68, 1st Tune, 7, 6, 7, 6, 8, 7. D

1 Chi si riposa in Dio,
Sostegno n' ha fedel:
M' opprima il mondo rio,
Spero nel Re del Ciel.
La man di Dio paterna
Pace al suo gregge dà,
Lo serba a vita eterna,
Lieto quaggiù lo fa.

2 A Dio che tanto m' ama
Tutto mi vo' sacrar;
Quanto quest' alma brama
Ei puote indovinar.
Cristo ch' é sommo bene
Potria tradir mia fè?
Quanto più il duol mi preme
È più vicino a me.

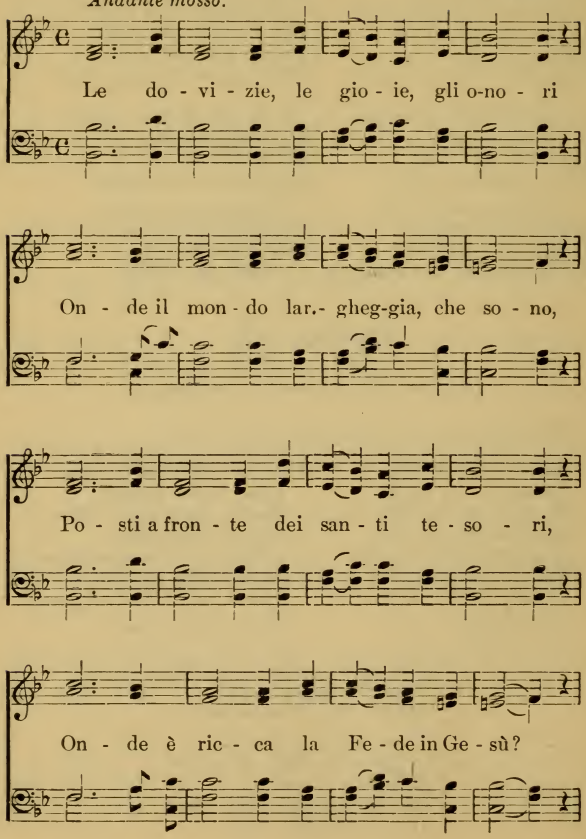
3 Ciò che a peccar m' induce,
Beni, ricchezze, onor',
Quest' alma non seduce,
È un sogno mentitor.
Tutto in Gesù m' esalto
Rifugio mio sol' è;
Scende per Lui dall' alto
L' aura divina a me.

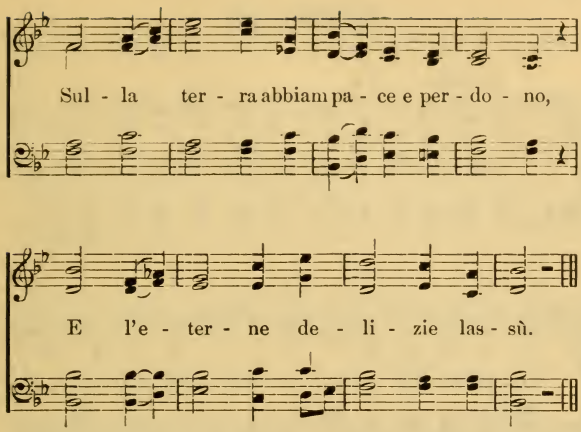
Cantico 88.

Church Hymnal, 249, 1st. P. M.

TIDINGS.
J. Walch.

Andante mosso.





2

In Gesù dell' antica innocenza
Rivestiamo le candide vesti;
Egli è nostra giustizia e sapienza,
Nostra forza, salvezza, virtù.
Puri al par degli spirti celesti
Rende i santi la fede in Gesù.

3

Presso a morte, le gioie terrene
Volgeransi in rimorsi e terrore;
Mentre poi le pupille serene,
Dagli affanni durati quaggiù,
Fisseremo all' eterno splendore,
Cui si giunge per fede in Gesù.

Cantico 89.

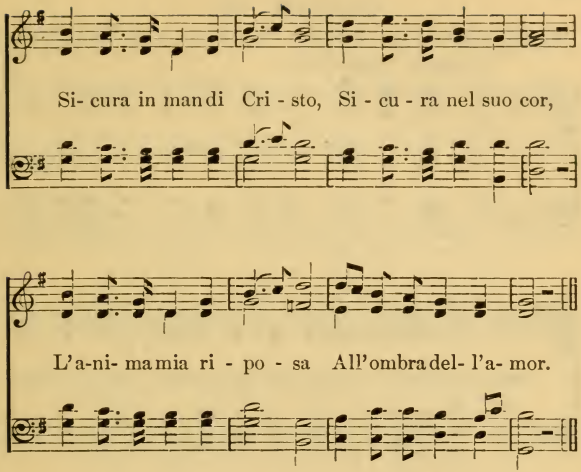
Andante.

Si-cura in man di Cri - sto, Si - cu- ra nel suo cor,

L'a- ni- ma mia ri - po - sa Al-l'ombra del- l'a- mor.

S'o- de una vo- ce d'an-geli Qual'in- no di vit- to - ria

Dai campi del- la glo - ria Dal fiameg- gi-ante mar.



2

Sicura in man di Cristo,
L'alma, senz'ansia, sta;
Nè tentazion, nè fallo
Ivi la coglierà.—
Salva da tema e affanni,
Dal dubbio che addolora;
Sol qualche prova ancora,
Un po' di pianto ancor.

Sicura in man di Cristo,
Sicura nel suo cor,
L'anima mia riposa
All'ombra dell'amor.

3

Rifugio del cor mio,
Gesù morì per me;
Fermo in Te, Rocca eterna,
Confido solo in Te!—
Aspetto con pazienza
Poich'egli è notte ancora;
Aspetto già l'aurora
La sponda indorerà.

Sicura in man di Cristo,
Sicura nel suo cor,
L'anima mia riposa
All'ombra dell'amor.

Cantico. 90.

Church Hymnal, 445, 1st Tune, 6, 6, 6, 6, 6, 6.

LAUDES DOMINI.
J. Barnby.

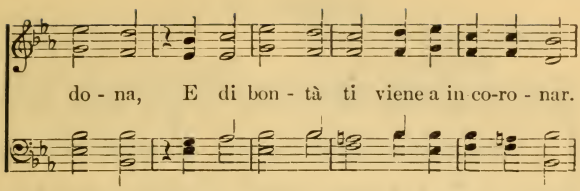
Andante. Repeat twice.

A - ni - ma mia, be - ne - di - ci il Si- gno - re,

Santo è il suo no - me, eterno il su-o a-mo - re: I be-

ne - fi - ci suoi non o - bli- ar. Ti sana in-fermo; i-

ni-quo ti per- do- na; Fin nel se-pol- cro vi- ta a te ri -



2 Buono, pietoso e clemente è il Signore,
All' ira tardo, e di sì grande amore
Ch' Egli in eterno contender non può
Mai non agguaglia al peccato la pena
Nè contro noi con furore scatena
L' ira che in Lui il misfatto destò.

3 Quanto transcende il ciel sovra la terra,
Quanto si stende il campo che rinserra
Nel suo gran corso il radïante sol,
Così grandeggian verso chi lo teme
Dell' Iddio nostro le bontà supreme;
Il suo conforto eccede il nostro duol.

4 Egli ben sa ch' altro non siam che polve,
Che poco dura e tosto si dissolve
E si confonde a quella di chi fu:
O un fior d' autunno ch' a un soffiar di vento,
Cade, si strugge e muore in un momento
E il campo suo nol riconosce più.

5 Ma la giustizia e la bontà di Dio
Duran eterne inverso chi in oblìo
Non pose il Patto ch' egli ne giurò.
Dei figli i figli in lui fidenti ancora
Nel Ciel verranno a far con lui dimora
E a benedir l' Iddio che li salvò.

6 Lodate Iddio, voi, Angeli possenti,
Ministri suoi, milizie ubbidìenti,
Che il suo voler compiete con ardor.
Lodate Iddio, voi opre sue gloriose
Dovunque sparse, palesi e nascose;
Anima mia, benedici il Signor.

Cantico 91.

Church Hymnal, 292, 8, 7, 8, 7. D.

BETHANY.
H. Smart.

Moderato.

O qual pia-cer col no- me Chiamar d'ami-co mi - o

L'onni-possente Id - di - o Cui terra a- do - ra e Ciel:

Certo che a lui per-vie - ne Il mio pregar sin-ce - ro

Che posso o-gni pen-sie - ro Mo-stra-gli sen- za vel.

2 Sì gli pervien; chè un lieve
Grido d' amor sull' ale
Non disdegnato sale
Fin del suo Trono al piè;
Va in ciel la prece, e in terra
Colla risposta riede:
Prodigio tal succede
Per opra della Fè.

3 Io le moleste cure
Caccio per sempre in bando,
Del Padre mio fidando
Nell' inesausto amor.
Gli svelerò, pregando,
Del core ogni tormento,
E rimarrà contento
Di sua risposta il cor.

4 Il senno errar non puote
Del Padre mio diletto,
Il suo paterno affetto
Giammai mancar mi può.
Legge a me fia la santa
Voce del Suo consiglio;
Approverò qual figlio
Quanto il mio Padre oprò.

Cantico 92.

Church Hymnal, 11, 2d Tune, L. M. (*Repeat last lines.*)

(*Sulla melodia del cantico precedente.*)

1 La Croce del Signore
È nostra speme intiera,
La Croce è la bandiera
Che intorno a sè ci unì.
O Croce! se a' sapienti
Sei scandalo e stoltizia,
Sei vita a noi redenti
Per Lui che in te morì.

2 Noi che di serti aurati
Quì vanto non abbiamo,
Di te ci glorïamo,
O Croce del Signor.
Il mondo altier ti mostra
Come onta e ti rigetta,
Ma tu sei gloria nostra
E nostro ambito onor.

3 A chi salvezza brama
Con l' opre sue pollute,
Tu mostri la salute
Mostrandoci Gesù!
Croce di redenzione,
Tu sei la nostra gloria!
Croce di Salvazione,
Il nostro onor sei tu!

Cantico 93.

Church Hymnal, 11, 2d Tune, L. M. (*Repeat last two lines.*)

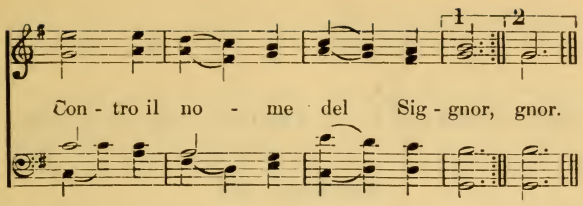
Andante.

Pa - ce al-l'uom che va - neg-gian - do Al - la

col - pa il cor non pie - ga, E su tra - mi-

te ne - fan - do Non fol - leg - gia col - l'er

ror, Nè si as- si - de a rea con- gre - ga



2

Benedetto! gli è la sola
Fede in Dio ricchezza e vanto,
E gli è norma la parola
Che tuonar dall' alto udì;
Ei contempla il voler santo,
Sorga in cielo o manchi il dì,

3

Come pianta, che d' un rio
Crescer suole appo la sponda
A suo tempo innanzi a Dio
Fiori e frutta produrrà;
Non un fior, non una fronda
Nembo avverso gli torrà.

4

Fortunato! Iddio gli è scorta,
Fra i perigli della vita,
Niun inciampo lo sconforta,
Chè gl' infonde Iddio vigor;
Nè può l' opra andar fallita
Cui consiglia il santo amor.

5

Fan gli eletti manifesta
Del Signor la gloria in terra,
Onde in Ciel per loro è presta
La beata eredità;
Ma se agli empi Iddio fa guerra
Chi di loro a scampo andrà?

XII.—CONFLITTI E PROVE DEI REDENTI.

Cantico. 94.

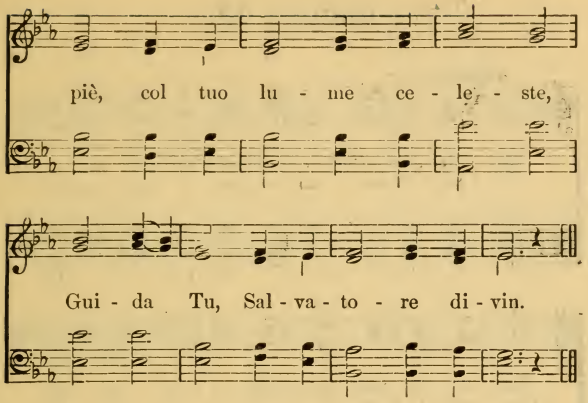
Church Hymnal, 66, 1st Tune, 11, 10, 11, 10. BRIGHTEST AND BEST.
Mendelssohn.

Andante.

Vo, re - cin - to d'in - si - die fu

ne - ste, Del - la vi - ta per

l'a - spro cam - min; Il mio



2

Dubbio è il cor: deh! Tu il rendi capace
Alla scelta del calle miglior;
Fa che sprezzi ogni gioia fugace,
Per l' acquisto d' eterno tesor.

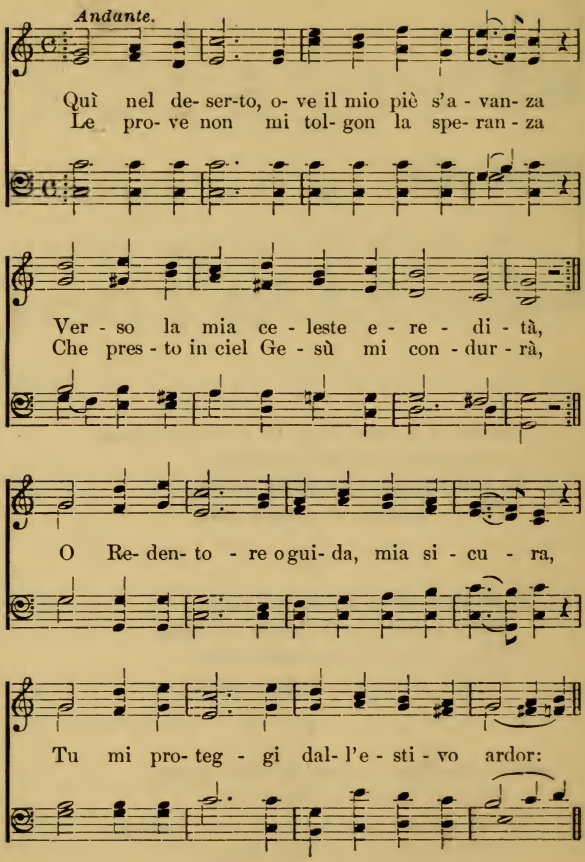
3

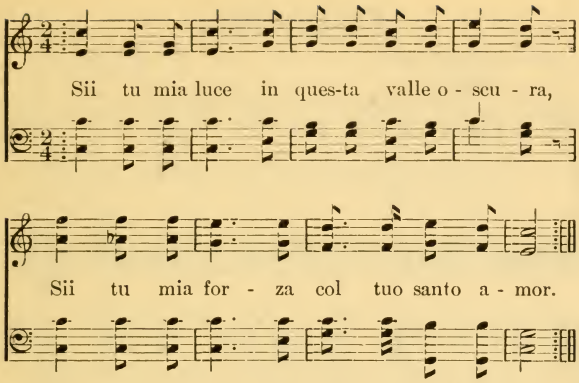
E se allor ria procella m' assale,
Terra e ciel confondendo col mar,
Più non temo il naufragio fatale,
Meco è Cristo, potente a salvar.

4

Redentor! Se Tu resti al mio fianco,
Vivrò in pace e felice morrò;
Se del mondo ogni ben mi vien manco,
Mille mondi in Te sol troverò.

Cantico 95.


Andante.
Quì nel de- ser-to, o- ve il mio piè s'a - van- za
Le pro- ve non mi tol- gon la spe- ran - za
Ver - so la mia ce - leste e - re - di - tà,
Che pres - to in ciel Ge - sù mi con - dur - rà,
O Re- den- to - re o gui- da, mia si - cu - ra,
Tu mi pro- teg - gi dal- l'e - sti - vo ardor:



2

Ogni mattin, l' amore tuo pietoso
  Spieghi col darmi il pane cotidian,
E quando a sera, in Te, Signor, riposo,
  Sento che avrai Tu cura del doman.
O Rocca mia, Tu l' acque della Grazia
  Per dissetarmi, versi ognor su me!
Lo spirto Tuo mi guarda il cor, mi sazia
  E allieta e accresce sempre la mia fè.

3

Quando il peccato, col suo dente atroce,
  Ferisce l' alma, e mi conturba il cor.
Un guardo solo alla gloriosa croce
  Basta a guarirmi, o dolce Salvator.
Compito il viaggio, m' aprirai le porte
  Del cielo, e ti vedrò, ma senza vel;
A traverso dell' ombra della morte,
  Io teco andrò per risvegliarmi in ciel.

Cantico 96.

Church Hymnal, 290, 7, 7, 7, 7, 7, 7, 7, 7, 7, 7.

PASTOR.
D. J. Wood.

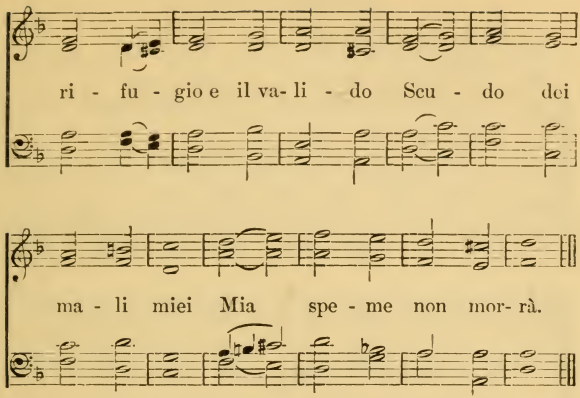
Andante.

Co - lui che dall' Al - tis - si - mo Pro - tet-
All' om- bra si ri - co - ve - ra Del Dio

to è in sua di - mo - ra, Se - cu - ra vi-
dei cie - li e o- gno - ra

ta a - vrà Io par - lo e di - co a Ieho - va:

L'a - si - lo mio Tu sei, Tu il mio



2 Egli farà che libero
Dai lacci alfin ti sciolga,
Nè di velen mortifero
Malignità ti colga,
Chè incolume ti vuol.
Su te la man benefica
Stende, e sue ali spiega,
Alla lor ombra accoglierti
In sua bontà non niega
Sì che ti cessi il duol.

3 Sulle lor palme alzandoti
T' eviteranno i sassi:
Tu calchi il capo all' aspide
E al basilisco, e passi
Sul drago e sul lion
"Poichè di me fu tenero,
Disse il Signor, non pera
Poichè il mio nome ei venera
Pronti alla sua preghiera
I miei favori or son.—"

Cantico 97.

Church Hymnal, 365, 8, 7, 8, 7. D.

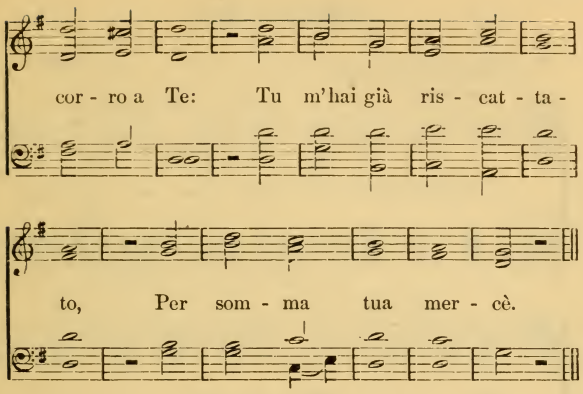
Grave.

Quest' a - ni - ma che ge - me T'in-

vo - ca, o mio Si - gnor, E fon - da la sua

spe - me Nel - la tua pos - sa e amor. Co -

me ad un pa - dre a- ma - to, Fi - den - te ac-



2

A che sulla tua sorte
Paventi, o fiacco cor?
Le dure tue ritorte
Non franse già 'l Signor?
S' attristi il mondo leso
Nel ciel confida tu;
Dei tuoi dolori il peso
Tutto portò Gesù.

3

Ricchezza mia non sono
I ben che il mondo dà;
Del ciel l' immenso dono
Retaggio mio sarà.
All' uom da Cristo amato
Che vale un poco d' or,
Quando se stesso ha dato
A lui per suo tesor?

4

Oh quanto dire è dolce:
Provvede a me il Signor!
A me l' angoscia molce.
E sperde il mio timor
Mi terge al ciglio il pianto;
Fidanza in Lui sol ho;
Schernirmi col suo manto
Contro Satanno Ei può.

Cantico 98.

Church Hymnal, 332, 7, 7, 7, 7, 7, 7. CLIFTON.

Andante.

Su! rie - da - si al Si - gnor, al no - stro

Di - o! Ma con pen- ti - to cor;

Pie - to-so Egli è nè mai la - sciò in o- bli - o

Chi ge- me nel do-lor, Chi ge- me nel do- lor.

2 Chi ricerca il Signor,—lo trova; e oh quanto
Fia lieto a Lui vicin;
Un' alba è il Suo venir;—Sua voce un canto
Di splendido mattin. (*bis.*)

3 La notte del dolor—durò—ben lunga,
Ma l' alba adduce il Sol:
Egli verrà; sciorremo allor che giunga
Ver lui felici il vol. (*bis.*)

4 Il suo venir farà—l' alme beate—
Spargendo il suo fulgor
Quel mattin fugherà—le pene ingrate
Ed i notturni orror. (*bis.*)

Cantico 99.

(*Sulla melodia del cantico precedente.*)

1 Nell' ora del dolor,—ver l' alta sfera,
La voce innalzo a Te,
Giungerà nel Tuo cìel—la mia preghiera
Sull' ali della fè. (*bis.*)

2 Tu sei quel Dio di cui—non san l' aspetto
Gl' iniqui sostener;
Non può chi nel peccar—prende diletto
Al fianco tuo seder. (*bis.*)

3 La Grazia tua, Signor—l' amara sorte
Cangiò del peccator;
Or Tu sarai con noi—e in vita e in morte
A sperderne i timor. (*bia.*)

4 A tal promessa l' alma mia s' affida
Sgombra d' ogni terror;
Di morte l atra valle a me sorride
Quando è meco il Signor. (*bis.*)

Cantico 100.

Church Hymnal, 290, 8, 7, 8, 7. D.

PASTOR.
D. J. Wood.

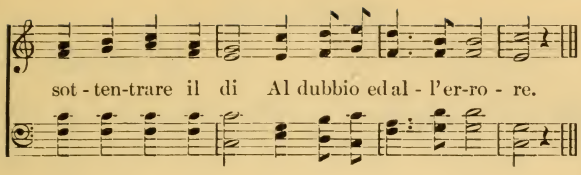
Mosso.

Co - me di sel-va an-no - sa Sot - to l'o-scu - ro-

vel. Ta - lor di vi - vo ciel Un

rag- gio pur si po - sa, Lo Spir-to del Si-

gno - re, Ne il - lu - mi - na co - si: Fa



2

Ah! che sovente affranto,
Dal duol, dello squallor,
Cammina il viaggiator,
Nella vallea del pianto;
Ma d'onda fresca e chiara
L' allegra il buon Gesù,
La roccia sua quaggiù,
Lo alberga e lo ristora.

3

Se temi la bufera
Cristiano pellegrin,
Nell' aspro tuo cammin
Contempla il cielo e spera
Nell' immortal dimora
T' aspetta il tuo Signor,
Con vivido liquor
Che l' anima ristora.

4

Il dolce, il pio Signore
Che i mali tuoi portò,
Ignaro esser mai può
Del grave tuo dolor?
All' alma tua che langue
Oh non darà vigor,
Colui che tutto amor,
Per te versava il sangue?

5

T' inoltra, o pellegrino,
Alla tua patria, al cielo,
Che il Santo, l' Emanuele,
Dischiuso n' ha il cammino.
E se il vigor vien manco
Sovvienti che Gesù,
Prega immortal lassù,
Per chi di duolo è stanco.

Cantico 101.

Church Hymnal, 45, 1st Tune, 8, 8, 8, 8, 8. 8.

Ancient Plain Song.
Veni Emmanuel.

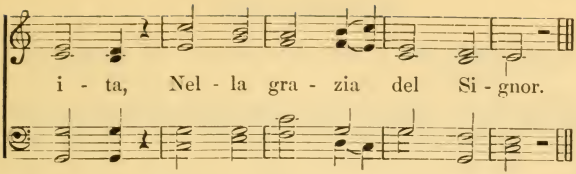
Adagio.

Fra gli af - fan - ni ed i pe - ri - gli,

Che fan mi - se - ra la vi - ta, Mi - nac-

cia - ti da - gli arti - gli Del- l'an- ti - co

ten - ta - tor, Ab - biam pa - ce, ab- bia - mo a-



2 Siamo navi in gran tempesta, In balìa del mar che freme;
Ma la fede ognor ci attesta—Che la calma tornerà
A chi pone in Lui la speme,—Il Signor non mancherà.

3 Come Abramo, se il Signore—Per le ignote vie ci guida,
Obbediam con docil core,—Egli a scampo ci trarrà
A chiunque in Lui confida,—Il Signor provvederà.

4 Noi siam poveri, siam frali, Siam polluti, è ver; ma in noi
Gesù vive, e l'immortali—Sue dovizie abbiamo in cor
E Gesù promette ai suoi—Il sorriso del Signor.

Cantico 102.

(Sulla melodia del cantico precedente.)

1 Nel cammino della vita—Siam viandanti del dolore,
Sol chi crede nel Signore—Pace e calma al core avrà;
Alma mia, se in Lui t' affidi,—Il Signor ti aiuterà

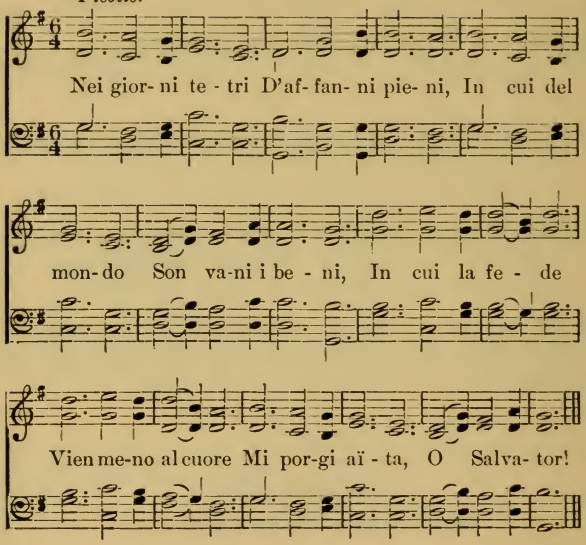
2 Dalla guerra col peccato,—L' esistenza è travagliata;
Da passioni è tempestata,—Piena d' ansie e di sospir.
Questa vita è un duol perenne, È una prova, ed un martir.

3 Ma quest'alma che comprende Del Signor l'onnipotenza,
Non ha labile esistenza—Non si estingue nell' avel;
Ha una vita immensa, eterna, Cessa in terra e dura in ciel.

Cantico 103.

Church Hymnal, 422, 1st Tune, 10, 10, 10, 10. DALKEITH.
T. Hewlett.

Flebile.



2 Tu che soffristi—Martirio atroce,
Che messo fosti—Su dura croce,
Dove moristi—Pel peccatore,
Mi porgi aïta,—O Salvator!

3 Se d' amarezza—Ho il cor ripieno,
E al mormorare—Non so por freno,
Deh! mi perdona—Il mio errore
Mi porgi aïta—O Salvator!

4 Se poi le mie—Presenti pene,
Per me, tuo figlio,—Non son che un bene,
Deh! fammi forte—Del tuo valore,
Mi porgi aïta—O Salvator!

Cantico 104.

Church Hymnal, 1st Tune, 9, 8, 9, 8.

EUCHARISTIC HYMN.
J. S. B. Hodges.

Andante.

Si - gnor, da que - sto mon - do ri - o,

L'al- ma sol - le - vo a te; Ri- spon - di - mi dal

cie - lo, o Di - o, Scen - da tua vo - ce in me.

2 Non voglio più l' ombra fugace—Del mondo ingannator;
In me sentir voglio efficace—Il tuo celeste amor.

3 Se fino ad or nel dubitare—Trascorsero i miei dì,
Credere or voglio ed operare,—Seguir chi 'l ciel m' aprì.

4 Voglio arder, sì, ma del tuo zelo, Splender del tuo splendor,
Viver quaggiù, ma per il cielo,—Amar del tuo amor.

5 Tal è, Signore, il mio desìo—Ch' io viva solo in Te;
Che Tu mi sia e padre e Dio—E salvatore e re.

XIII.—PREGHIERA E SUPPLICAZIONE.

Cantico 105.

Church Hymnal, 2d Tune, 9, 8, 9, 8.

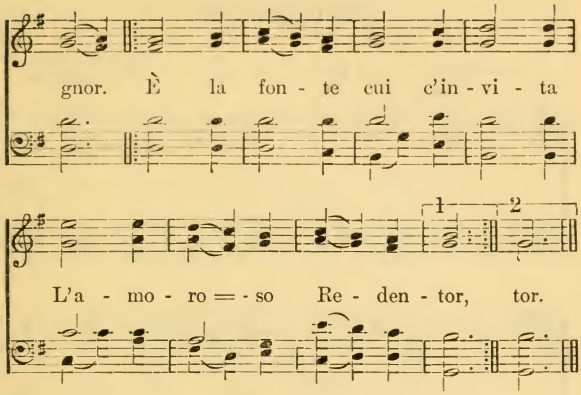
AGAPÈ.
C. J. Dickinson.

Andante.

Co - m'è dol - ce la pre- ghie - ra, Fra le an-

go - sce del - la vi - ta, Per chi cre - de,

per chi spe - ra Nel - l'a i - ta del Si-



2 Del Signor sta fiso il ciglio'—
Sovra il mesto che lo implora:
Pace a lui, vigor, consiglio,—
Quello sguardo infonderà;
Pari ad aure, che ristora—
Fior riarso, a lui sarà. (*bis.*)

3 Tu, Signor, quand' io t' invoco,—
Il tuo volto a me riveli:
Tu mi parli, e divien fioco—
Ogni accento di quaggiù;
Io uagheggio allor sui cieli—
Le dovizie di Gesù. (*bis.*)

4 Della fervida preghiera—
Le parole son possenti,
Strida orrenda la bufera,—
Gonfio frema, e mugghi il mar,
Frenar ponno il turbo e i venti,—
E le nubi dileguar. (*bis.*)

Cantico 106.

Church Hymnal, 12, 2d Tune, 10, 10, 10, 10.

BENEDICTION.
E. J. Hopkins.

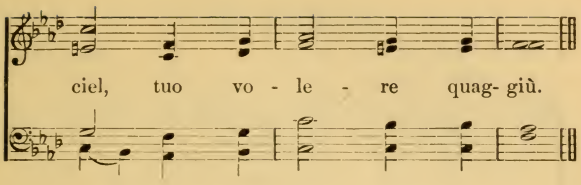
Adagio.

Pa - dre no - stro che in cie - lo di-

mo - re, Del tuo no - me e - sal-

tiam la vir - tù; Su noi re - gna e sia

fat - to, Si - gno - re, Co - me in



2 Oggi il pan cotidiano ne dona;
Nostre offese rimettici ancor,
Come ognuno di noi le condona
Al fratello, ch' è suo debitor,

2 Ne preserva con mano paterna
Dall' insidie del gran tentator,
Poichè regni potente, ed eterna
È tua gloria, pietoso Signor.

Cantico 107.

(*Sulla melodia del cantico precedente.*)

Church Hymnal, 487, 10, 10, 10, 10.

RUSSIAN HYMN.
A. T. Twoff.

1 O Signor, da cui scende ogni bene,
Pien di speme ergo l' anima a Te,
Nei conflitti, nei guai, nelle pene,
O Gesù, Ti sovvenga di me!

2 Quando il core a quel peso soggiace
Di cui schiavo il peccato lo fè,
Deh! m' accorda il perdono, la pace;
Nell' amor Ti sovvenga di me!

3 Giunto al passo dell' ultima sera,
La sentenza aspettando da Te,
Del mio labbro l' estrema preghiera
Sia: Signor, Ti sovvenga di me!

Cantico 108.

Church Hymnal, 82, 10, 10, 10, 10.

LANGRAN.
J. Langran.

Grave.

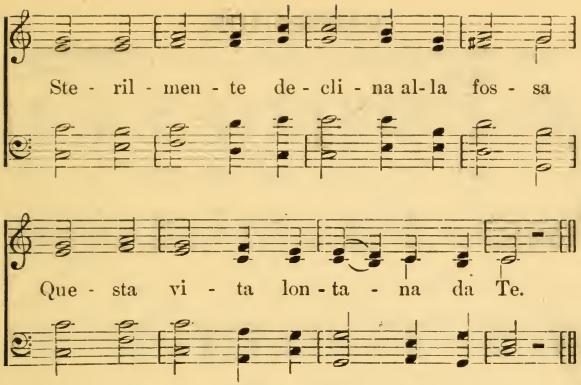
Dal pro- fon - do del-l'al-ma commos - sa
E col pian - to che sgorga dal cuo - re, Io t' in

D.C. fino al 𝄋

vo - co, mio dol-ce Si-gno- re Tut - to u-mi - le mi

cur- vo al tuo piè. Ma gli è indar-no Si - gno- re il mio

gri - do; Qual ra - di - ce da scu - re per-cos - sa



2

Se tu stesso, tra l' ombre terrene
Non mi cerchi, Pastore mio fido,
Io son nave, in un mar senza lido,
Trabalzata d' errore in error.
Sono avvinto nei lacci di morte,
E d' uscirne per me non v' ha speme,
Se tu stesso le dure catene
Non infrangi, pietoso Signor.

3

Ah! le spezza; m' aita; ti muovi
A pietà della cruda mia sorte,
Colla mano paterna mi scorte
Sul cammino a Te noto del ciel.
La tua Grazia mi guidi su quello,
E le stanche mie forze rinnovi;
Muti in rose i pungenti suoi rovi
Sotto i piè del Tuo servo fedel.

Cantico 109.

Church Hymnal, 56, 1st tune, 10, 10, 10, 10, 10, 10.

YORKSHIRE.
J. Wainwright.

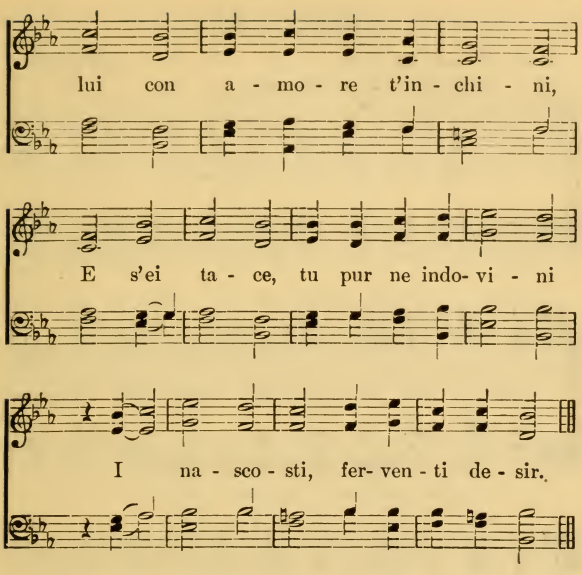
Andante.

Ahi so - ven - te al - tra prece, o Si-

gno - re, Non t'in - nal - za

quag-giù il pecca-to - re Che d'un co-

re do - len - te i so - spir. E Tu a



2 Ma gli slanci d' un' alma che t' ama,
Ma i sospiri d' un cor che ti chiama,
Tento invano in me, lasso! trovar,
Ho legato alla terra i pensieri,
E quantunque di tutto disperi,
Non mi posso a Te, Padre, levar.

3 Quind' innanzi la prece migliore,
La più accetta al mio dolce Signore,
In me stesso non voglio cercar.
Chiederò che dal cielo mi cada
La preghiera, siccome rugiada,
Cui ben presto sa il sole attirar.

Cantico 110.

Church Hymnal, 505, 2d Tune, L. M.

PENTECOST.
W Boyd.

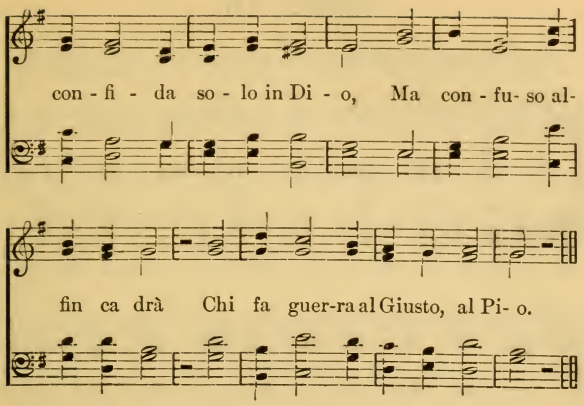
Andante. Repeat tune twice.

A Te, Pa - dre, ascende il cuo - re, Io

con - fi - do so - lo in Te. Non mi co - pran

di ros - so - re; Quei che insi- dian la mia fè.

Sem - pre l'uom tri - on - fe - rà S'ei



2

Padre, insegnami la via
Che conduce l' uomo al ciel,
Ond' io possa in vita mia
Camminare a Te fedel.
Tu sei via, Tu verità;
Il Maestro mio Tu sei;
Coll' immensa tua bontà,
Tu dirigi i passi miei.

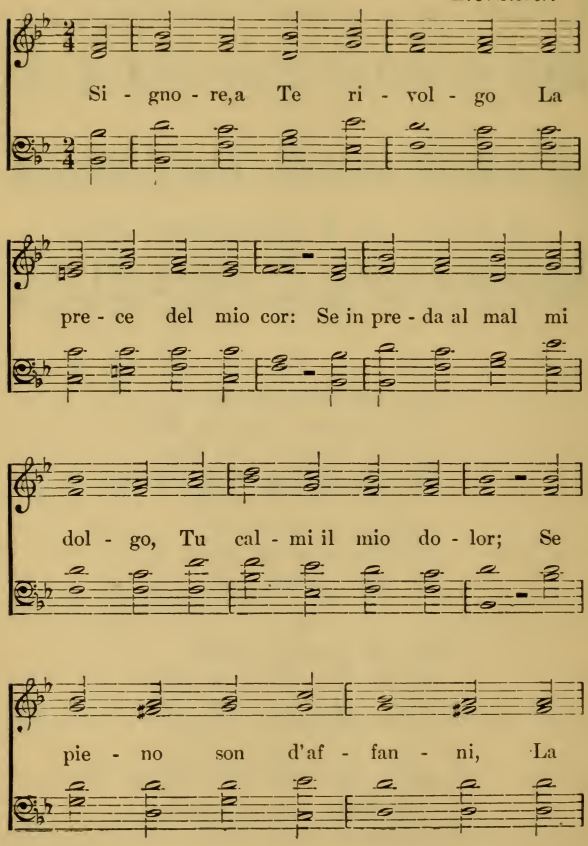
3

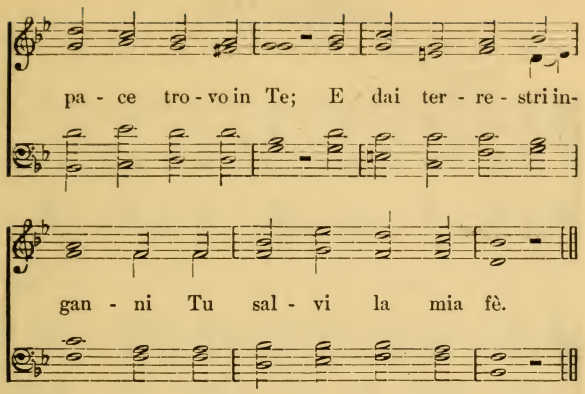
Della tua clemenza eterna,
Sommo Dio, non ti scordar;
Sol la Tua bontà paterna
Può l' affanno mio quetar.
Dell' età nel primo fior
Molto errai: deh Tu l' obblia!
E Ti degna, o buon Signor.
Riscattare l' alma mia.

Cantico 111.

Church Hymnal, 404, 1st Tune, 7, 6, 8, 6. D.

PATMOS.
H. J. Storer.





2

Tu mi sei Padre e duce,
In Te m' affido ognor;
Fonte mi sei di luce,
Di verità, d' amor.
Mi regga la Tua mano
Del vero nel sentier,
Al Tuo voler sovrano,
Deh! piega il mio voler.

3

Io vivo per Te solo,
Tu solo vivi in me;
Io sono Tuo figliuolo
E Tu sei il mio Re.
Io T' amo, io T' adoro,
Per fede vivo in ciel;
Quaggiù più non dimoro,
Albergo nel Tuo ostel.

Cantico 112.

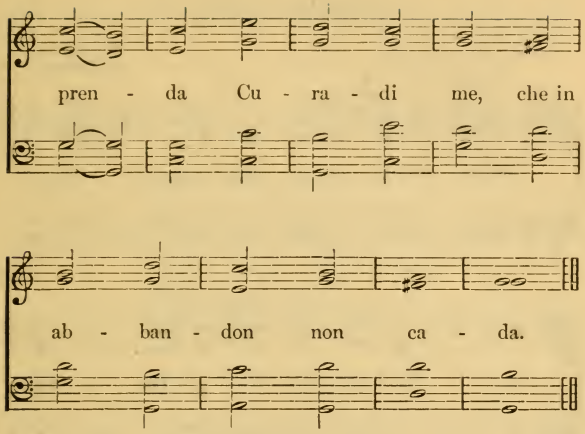
Maestoso.

In Te spe - rai, Si - gnor, non

far ch'io va - da Per - du - to e

ter - na - men - te; mi di - fen -

da La Tua giu - sti - zia, e



2 Piega vèr me l' orecchio, e mi sostieni,
Sii Tu la torre che rifugio presta
Nel dì della tempesta,
E prontamente a liberarmi vieni.

3 Mai sulle labbra mie non taceranno
Le lodi Tue, ma ognor s' udran miei canti
Rammemorare i vanti,
Che Te sì grande e glorioso fanno.

4 Il cor redento e la lingua verace
Fede faranno altrui di tua giustizia,
Mentre che in sua nequizia,
L' empio Tu sperdi, e svergognato ei tace.

Cantico 113.

Church Hymnal, 365, 8, 7, 8, 7. D.

St. Hilda.
J. Barnby.

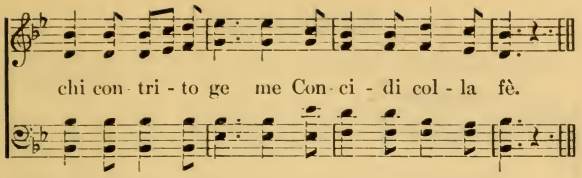
Flebile.

Dal tuo stel-la-to so-glio, Si-gnor, ti vol-gi a

no-i; Deh! mi-ra i fi-gli Tuo-i, Spe-

ran-ti so-lo in Te. Be-ni-gno a lor per-

do-na, E ca-ri-ta-de e spe-me A



2 Signor nulla possiamo;
Tu' l sai Padre d' amore.
Deh! cangia ten' preghiamo
L' impuro stolto cuor.
Deh! vieni, o Spirto Santo
Rigenera, fa puro;
E di giustizia il manto
Ricopra il peccator.

Cantico 114.

(*Sulla melodia del cantico precedente.*)

Church Hymnal, 257, 2d Tune, 8, 7, 8, 7. FALFIELD. *A. S. Sultivan.*

1 Al mio soccorso attendi,
O Dio, gli è tempo omai;
Jehova t' affretti, ah scendi
Dammi soccorso alfin.
Sian per timor confusi
E ad arrossir costretti
Que' che apprestar son usi
Insidie al mio cammin.

2 Ma ogni uom di schietta fede
Che serve Iddio ne esulti,
Chi a Te salvezza chiede
Dica: "Sia gloria a Te"—
Povero io son; l' aita
Non mi tardar più a lungo;
Tu sei mio lume e vita;
Vieni, Signore, a me.

Cantico 115.

Church Hymnal, 521, 1st Tune, 8, 7, 8, 7. D. St. Asaph.
W. S. Bambridge.

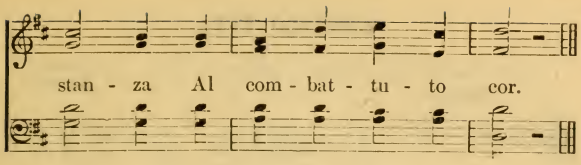
Andantino.

Si-gnor, che nel Tuo san - gue Dal fal - lo m'hai la-

va - to, Dal mon-do e dal pec- ca - to Pre-

ser- va - mi, Si--gnor! Fa che su Te ri- pon - ga L'in-

tie - ra mia spe- ran - za; Spi - ra va - lor, co -



2 Misero in terra io sono,
Debole e vil son io;
Ma se in me scendi, o Dio.
Io sarò forte in Te.
Quando il nemico giunge
Ad insidiar mia vita,
Io so che custodita
È in Cristo per la Fè.

3 Se sul Calvario tengo
Ognor lo sguardo affiso,
Se verso il Paradiso
Rivolgo l' occhio ognor,
Lo Spirto tuo divino
Inonderà quest' alma,
Ed avrò pace e calma
In Te, mio Redentor.

Cantico 116.

(*Sulla melodia del cantico precedente.*)

Church Hymnal, 358, 3d Tune, 8, 7, 8, 7. D.

St. Ignatius.
H. E. Cooke.

1 Accordaci, o Signore,
Lo Spirito Tuo Santo
E sien la prece e il canto
Dettati dalla fè.
Per Lui possiam lodarti,
Per Lui pregar possiamo,
Per Lui sentir vogliamo
Che siamo uniti a Te.

2 I frutti suoi ci dona;
Nell' ira la lentezza,
La pace, l' allegrezza,
La fede, la bontà.
Dacci la sua giustizia!
Dacci la sua sapienza!
Dacci la continenza!
Dacci la carità!

3 Per Lui, Signor, rischiara
Ed alme, e cuori, e menti,
E rendici ferventi
Nell' opre dell' amor.
Per Lui quaggiù ci guida;—
E vada a noi dinante
Come una sfolgorante
Colonna Tua Signor.

Cantico 117.

Church Hymnal, 574, 1st Tune, 8, 7, 8, 7.

OXFORD.
J. Stainer.

Maestoso.

Dio che a - pri - sti il ma - re ai fi - gli

Fug - gi - ti - vi d'I - sra - el,

Che tra in - nu - me - ri pe - ri - gli

Quin - d'hai scor - to al pa - trio o - stel.

2

Tu che tese dalla Croce
N' hai le braccia con amor,
Per camparne dal feroce
Primitivo seduttor;

3

Nostra frale navicella
Deh! raccogli Tu, Signor,
Dove tace la procella,
Dov' è scampo dall' error.

Cantico 118.

(*Sulla melodia del cantico precedente.*)

Church Hymnal, 465, 1st Tune, 8, 7, 8, 7. STUTTGARD. *H. L. Hassler.*

1

Tu che nostre rie catene
Infrangesti, o Salvator!
Tu conforto nelle pene
E nell' ora del dolor:

2

Compi in noi, Signor potente,
L' opra santa del tuo amor;
Nostro asilo e speme ardente,
Sol di Te ne colma il cor.

3

A domare, o Re, n' aïta
La ribelle volontà;
Ci fa viver di Tua vita,
Nel Tuo regno, in santità.

4

E spezzate le ritorte
Che ci avvincono all' error,
Ne conforta nella morte,
N' apri il cielo, o Salvator!

Cantico 119.

(*Sulla melodia del cantico precedente.*)

Church Hymnal, 620, 2d Tune 8, 7, 8, 7. ST. OSWALD. *J. B. Dykes.*

1

Deh! mi dà ch' io non respiri
Che il tuo affetto, o Salvator!
Che a vederti il core aspiri
Nell' immenso Tuo splendor.

2

Mentre il sonno m' incatena,
Così presso veglia a me
Che mi trovi, non appena
Sarò desto, o Dio, con Te.

Cantico 120.

Church Hymnal, 383, 11, 12, 11, 10.

NICÆ.
J. B. Dykes.

Andante mosso.

Per tut - to il ben - che lun- go il dì mi fe - sti,

Glo - ria o mio Dio sia que - sta not- te a Te!

Sot - to le tue po - ten- ti a - le ce - le - sti,

M'ac - co- gli e mi pro - teg- gi o Re dei Re

2 Signor, perdona, pel divin Tuo Figlio,
Al servo Tuo che in questo dì peccò;
Essere in pace, pria ch' io chiuda il ciglio,
Con te, col mondo e con me stesso io vo'.

3 L' anima mia del Tuo paterno zelo
Deh! possa a tutti i ben partecipar;
Gioia celeste è in terra, al par che in cielo
Contemplarti e l' amore tuo cantar.

Cantico 121.

(*Sulla melodia del cantico precedente.*)

1 O Tu, gran fonte! ampia, inesausta e viva
Fa che Tua grazia in me discenda ognor,
Quel che un morente peccator ravviva
Deh! Tu concedi a me sacro tesor.

2 Scenda la grazia Tua vivificante
Nel povero, assetato, arso mio sen;
Coll' acque Tue così feconde e sante
Tutto ne inaffia l' arido terren.

3 Vivo zel, pazïenza, ardente speme
Vengan l' afflitto Spirto a incoraggiar,
Gioia divina e santa pace insieme
Possan con dolce impero in me regnar.

Cantico 122.

(Sulla melodia del cantico seguente.)

Church Hymnal, 397, 10, 10, 10, 10.

Ancient Plain Song.
O Quanta Qualia.

1

Alzo gli occhi ai sacri monti,
Donde aiuto il core attende:
Dal Signor l' aiuto scende,
Che creó la terra e il ciel.

2

Il tuo piede Egli avvalora,
Nè a temer caduta avrai;
Ei ti veglia, e il sonno mai
Non gli fece agli occhi vel.

3

No: il Signor che d' Israele
La custodia assumer volle,
Non dormì, nè in sonno molle
Le sue veglie allenterà.

4

Di ogni male Iddio t'è scudo,
Ei custode è di tua vita,
Quando arrivi o fai partita,
Nel presente e in avvenir.

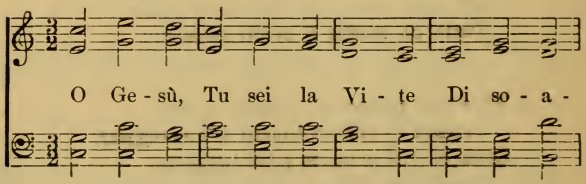
XIV.—VITA E DOVERI DEL CRISTIANO.

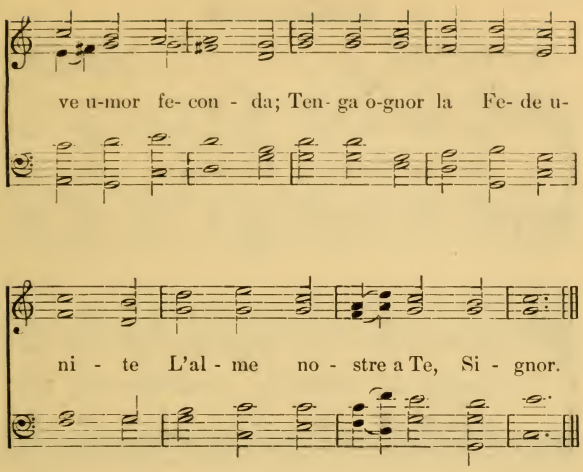
Cantico 123.

Church Hymnal, 280, 1st Tune, 10, 10, 10, 10.

Old 124th.
L. Bourgeois.

Andante.





2

Nei tuoi tralci il frutto abbonda,
E l' eterno agricoltore
Con man provvida li monda,
Perchè il frutto sia maggior.

3

Se quai tralci in Te viviamo,
Per la Fè che tuoi ci rese,
Fa che sempre in Te cresciamo
Nella santa carità.

Cantico 124.

10, 4, 10, 4, 10, 10.

LUX BENIGNA.
J. B. Dykes.

mf

Lu - ce d'a - mor, fra l'ombre e fra il

p

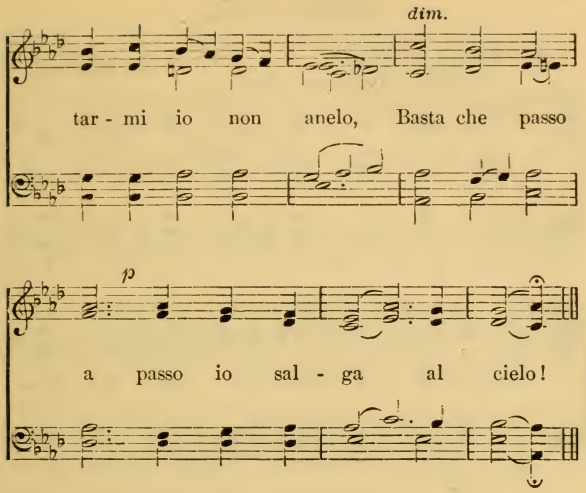
periglio Mi guida o Amor! Erro dal 'ciel

p

lon - ta - no in tris - to esiglio, Mi guida, o

cres.

Amor! Nel cam - min d'af - fret -



2 Non sempre in fede, o Cristo, Ti pregai
Mi guida in sù!
Sceglier la via per me sovente amai!—
Tremò quaggiù
Dall' ombre intense, incerte, spaventato,
L' altiero cor.—Deh scorda il rio passato!

3 Cristo Signor! La mano tua possente
Mi guiderà
Per valli e monti e l' ultimo torrente,
Finchè sen va
La notte oscura, e nella nuova aurora,
Visi perduti qui, riveda allora.

Cantico 125.

Church Hymnal, 315, L. M.

LASUS.
A. H. Mann.

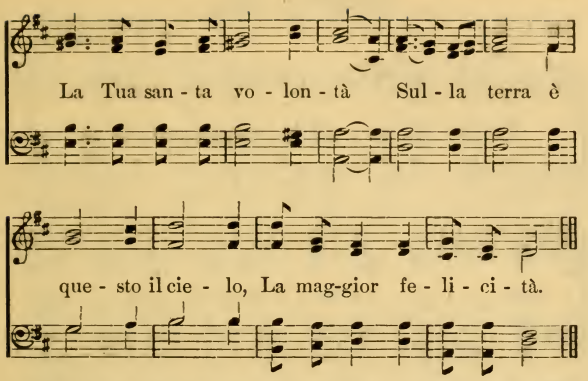
Andante. *Repeat tune twice.*

Cam - mi - na - re al Tuo co - spet - to,

Dol - ce e fi - do Sal - va - tor; Sul Tuo

brac - cio, sul Tuo pet - to Ri - po - sar - si

con a - mor; Com- pier sempre pien di ze - lo



2 Oh! sì, possa nostra vita—Scorrer sempre innanzi a Te,
Di Tua Grazia coll' aïta—Ridondante il cor di fè:
E se aumentano i perigli,—Tu la fè ne aumenta ancor
Deh! rimani dei tuoi figli—La speranza ed il Signor.

Cantico 126.

(*Repeat Tune twice.*)

(*Sulla melodia del cantico precedente.*)

Church Hymnal, 480, L. M.

PARK STREET.
F. A. M. Venna.

1 Poni in Dio la tua fidanza, Calca sempre il buon cammin;
Lui con fede e con speranza,—Segui e compi il tuo destin.
Ei ti fia sostegno e guida,—L' opre tue metti in Sua man;
Ei non cangia, in Lui t' affida, Ch' è qui in terra e in ciel sovran.

2 Scorron gli anni senza posa, Ma Sua gloria ognor starà;
Questa è vita dolorosa,—Ma Sua grazia effetto avrà.
Ei fra i nembi t' assicura,—Finchè il regno suo d' amor
Cangierà tua notta oscura—In bel giorno di splendor.

Cantico 127.

308, L. M.

BROOKFIELD.
T. B. Southgate.

mf

Tu che gli as - tri in - torno muovi Per le az-

zur - re vie del ciel, Tu che guidi e che

rin - nu-ovi L'on-de al mare ed al rus- cel,

2

Tu che il verde doni al prato
E lo smalto doni a fior,
Tu che il campo fai beato
Della messi, o buon Signor;

3

Sul mio labbro poni il canto
Della lode e dell' amor,
Ti sia grato un pensier santo,
Un omaggio d' umil cor.

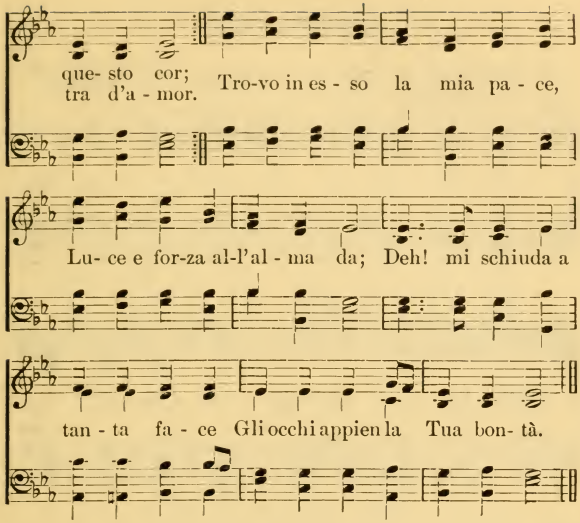
Cantico 128.

Church Hymnal, 8, 7, 8, 7. D.

ST. HILDA.
J. Barnby.

Mosso.

Quanto è lieve, o Re del cie - lo, Il Tuo gio - go a
La Pa - ro - la del Vange - lo Lo com- pe - ne -



2

No, che il giogo tuo pesante
Agli eletti Tuoi non è;
Sempre vince, chi costante
Usa l' armi della fè,
Nella Rocca Tua, Signore,
Strale alcun mi colpirà;
Me cadente di languore
La Tua mano sosterrà.

3

Cristo infranse le ritorte
Che m' avvinse colpa al piè;
Ei del ciel m' aprì le porte,
E il suo Spirito mi diè.
Più non porto d' un irato
Prence il giogo con timor;
Per me Cristo s'è mutato
In fratello, in Salvator.

Cantico 129.

Church Hymnal, 191, 1st Tune, 8, 7, 8, 7. D.

GOLDEN SHEAVES.
A. S. Sullivan.

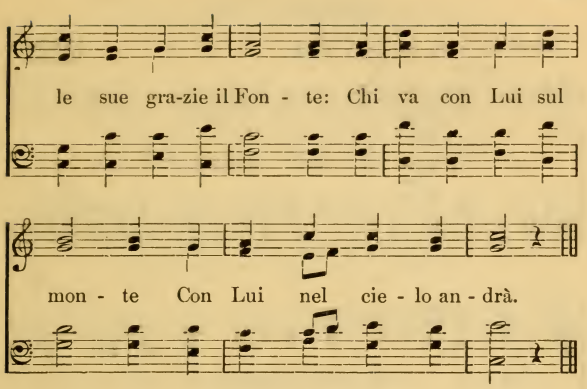
Andante.

Sul - l'a - spra via del Gol - go - ta Se-

guiam la no - stra scor - ta, Che chi la

cro - ce or por - ta Poi la co - ro - na a-

vrà Là sopra Ei go - de schiu- der - ci Del-



2

Il Figlio dell' Altissimo,
Che dietro a sè ci chiama,
Vuol farci quai ci brama
Puri di mente e cor;
Ei tutte in noi vuol tergere
Le macchie dei peccati;
Colui che ci ha creati
Vuol rinnovarci ancor.

3

Ei pugnerà fra spasimi,
Ma vincerà Satanno:
Deh! che un immenso affanno
Gli frutti immenso amor.
Quand' Ei là pende lacero,
Poniamci ai piedi suoi,
E scenda il sangue in noi
Del nostro Redentor.

Cantico 130.

Church Hymnal, 467, 10, 10, 11, 11.

LYONS.
Haydn.

Allegro.

Di mia vi - ta, Si - gno-re, a Tua lo - de

Can - te - rà tut - ti i gior - ni il mio cuo - re,

Sve - glie - ras - si al pri - mie - ro ba - glio - re,

Il tra - mon - to pur lie - to fa - rà.

2 Quando cure mi tolgon riposo
E il mio petto è straziato d'affanno,
Le tue lodi divine faranno
Il lamento e il sospiro cessar!

3 Quando preda di morte è il mio frale,
Ed il labbro per sempre è silente,
Nelle lagrime, un gaudio splendente
Lucerà per l'interno gioir!

4 Eppoi l' ultima lotta passata,
Io, disciolto dai lacci del mondo,
M' alzerò con trasporto giocondo,
Per unirmi ai concerti del ciel!

Cantico 131

(*Sulla melodia del cantico precedente*)

Church Hymnal, 471, 10, 10, 11, 11. HANOVER. *W. Croft.*

1 O Soldati di Cristo sorgete!
Su vestite la vostra armatura
Forte ognun pel valor che procura
Dio pei merti del figlio divin.

2 Forte in Lui ch' èil Signor delle pugne,
Affidato all' eterno possanza,
Chi ripone in Gesù sua fidanza
Di vittoria oltrepassa i confin.

3 Dunque saldi nell' alta sua possa
Pieni il cor dell' immensa sua vaglia,
Indossate per irne in battaglia,
Del gran Dio l' armatura fedel.

4 Ed alfin, superati i conflitti,
Cinti alfin di non labile gloria,
A goder l' ottenuta vittoria
Salirete beati nel ciel.

Cantico 132.

Church Hymnal, 658, 8, 8, 8, 8, 8, 8.

ADORO TE.
J. Barnby.

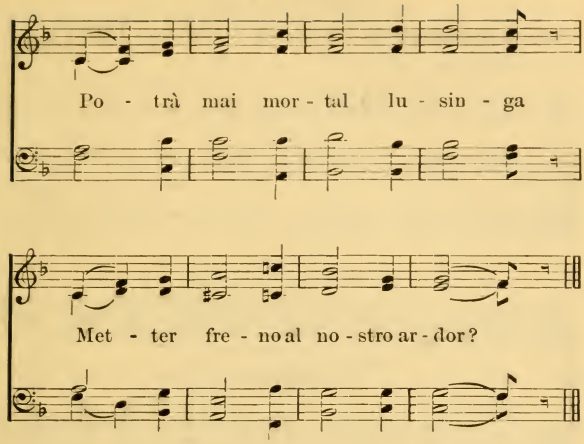
Andante.

Del - la fe - de al - la ten - zo - ne

Su, fra - tel - li, o-gnun si ac - cin - ga!

La sua glo - ria Id-dio pro - po - ne,

Co - me, pre - mio al vin - ci - tor.



2

Di Gesù l'amica voce
  Ci consola, ci rincora,
E, additandoci la croce,
  Ci rammenta il suo martir.
Chè del duolo è breve l'ora,
Senza limiti il gioir.

3

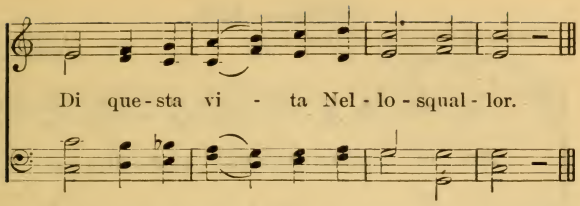
Deh! Signor, ci porgi aita
  Nuova lena imparti ai santi:
Giunti al regno della vita
  Nell'immensa eternità,
Per Te solo trionfanti,
Loderem la Tua bontà.

Cantico 133.

Church Hymnal, 656, 1st Tune, 5, 5, 5, 5, 6, 5, 5, 5. TENBURY.
F. A. G. Cuseley.

Andante.

Vi - vere in pa - ce O - gnor tu de - vi, Fi - glio e se - gua - ce Del Re - den - tor; Con - for - to e a-ï - ta Da Lui ri - ce - vi,



2

S'altri t'offende
O ti dispetta,
Se mal ti rende
Di tua bontà.
  Tu chiudi il core
Alla vendetta;
Come il Signore,
Usa pietà.

3

Da te lontano
Respingi ognora
Furore insano,
Odio e rancor;
  Soffri paziente
Ciò che t'accora,
E il crudo dente
Calunniator.

4

Offri, con mite
Cristiano core,
Le tue ferite
Al sommo Re:
  La tazza bevi
Del tuo dolore;
Seguirlo devi,
Paziente Egli è.

Cantico 134.

Church Hymnal, 249, 1st Tune, P. M.

TIDINGS.
J. Walch.

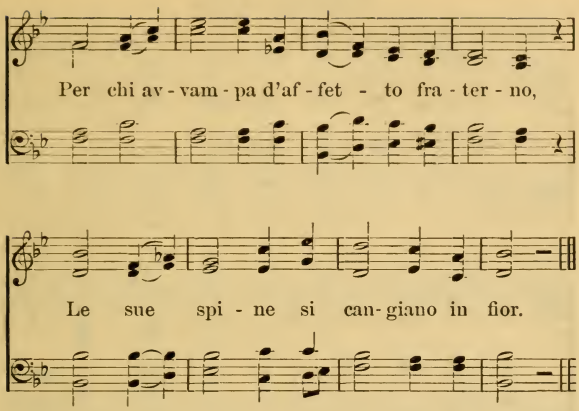
Andante mosso.

Pec - ca - to - ri re - den - ti dal San - to,

Be - ne - det - ti dal Pa - dre su - per - no,

Que - sta ter - ra, già val - le di pian - to,

Sia per noi Pa - ra - di - so d'a - mor:



2

L'almo Spiro, che il Padre c'invia,
D'infrangibili nodi ne avvinse;
Parla a noi di celeste armonia
Che al mortale era ignota quaggiù;
Spente l'ire, in famiglia ci strinse,
D'amor santo maestro ci fu.

3

Bando all'ire, alle stolte contese;
Più non suoni pungente parola:
Sia soave il pensiero, cortese
La favella dei figli del ciel:
E l'amor la suprema, la sola
Legge imposta dall'alto al fedel.

Cantico 135.

Church Hymnal, 142, 8, 7, 8, 7, 8, 8, 7.

FIDES.
C. C. Scholefield.

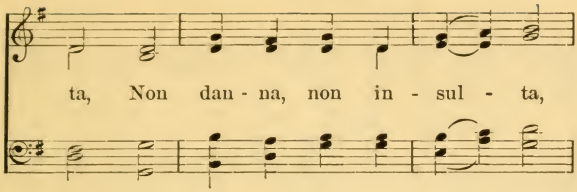
Andante.

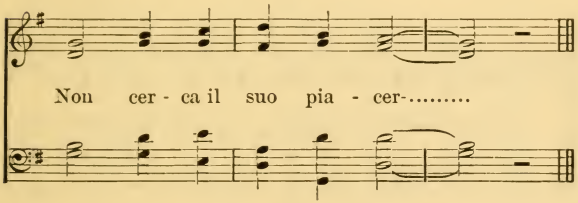
Sof - fre e pe - rò non sde - gua - si La

ca - ri - tà so - a - ve, Non su - per -

bisce ai pro - spe - ri, Ai gior - ni rei non

pa - ve; L'al - trui fal - li - re oc - cul -





2

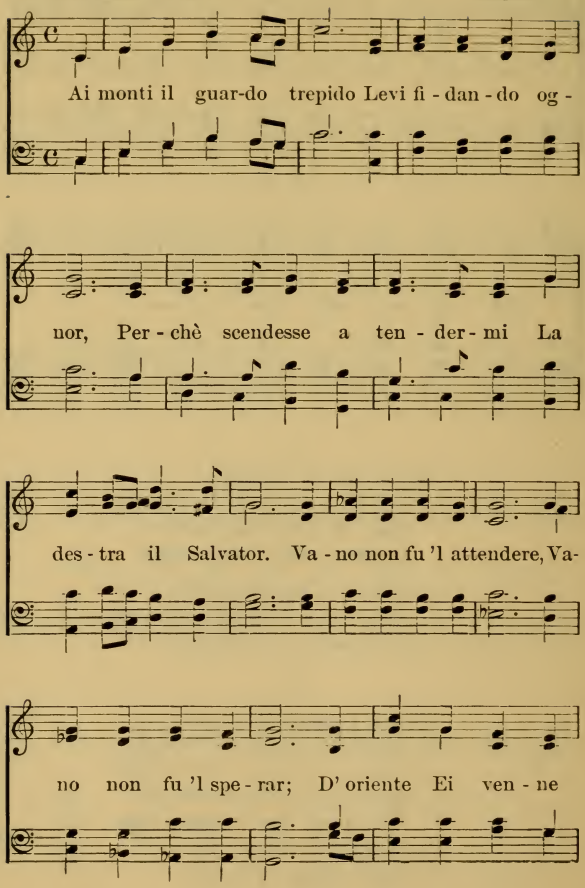
Ov' uomo la sollecita
Va, nè lo guarda in faccia;
Gode se può nascondere
Del suo venir la traccia;
È Dio la sua mercede:
Non cerca in Lui, non vede
Nè amico, nè stranier.

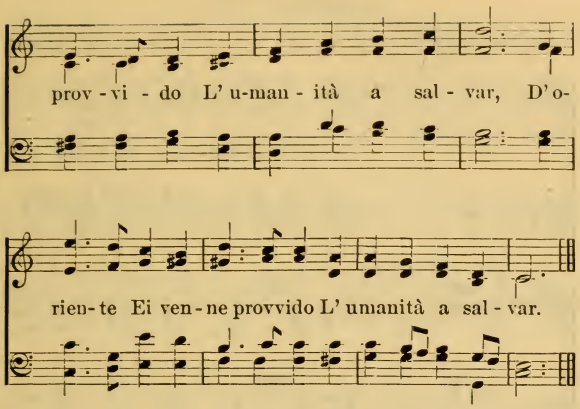
3

Dolce, possente balsamo
Trasfuse in petto all' egro;
Spense il livor; del giudice
Mantenne il voto integro,
Nè invan per l' ampie sale
Spiegò le timid' ale
Dell' orfano il sospir.

Cantico 136.

St. Barnabas. S. M. D. *Aliquis.*





2

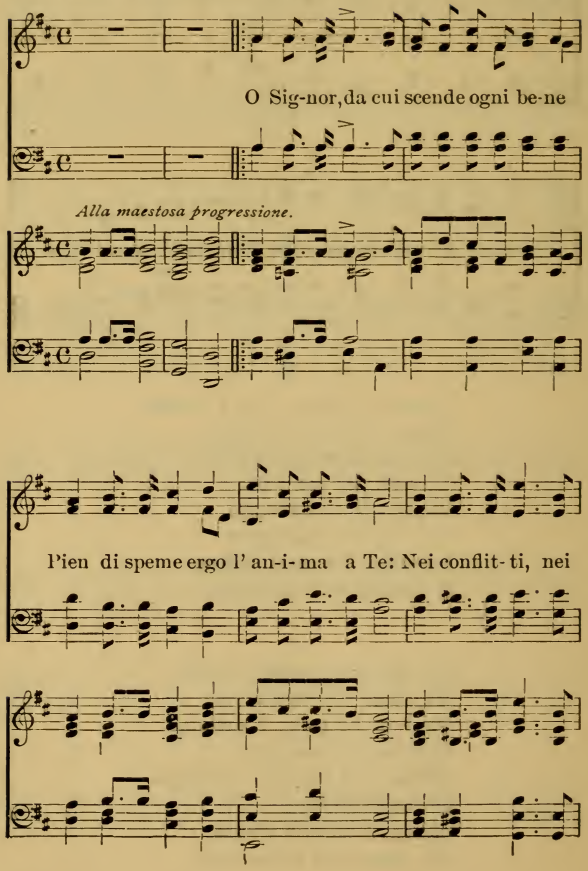
Venne e per me fra i triboli
Visse, e per me morì:
Sorse per me dal tumulo,
Al ciel per me salì.
Veglia di là sollecito
Su me, che pellegrin
Lasciato fui qual orfano
A compiere il cammin.

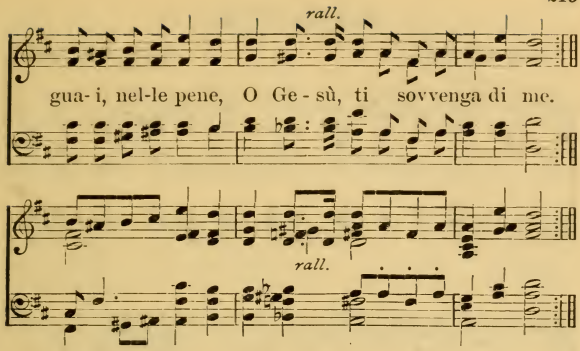
3

Ed oh! fra quanti dubbii
Mi tiene un fragil vel!
Ma non languir, o anima,
Invoca Emmanuel:
Vinta è la morte, e Satana
Incatenato sta:
Spera; d' eccelsa gloria
Chi spera un serto avrà,

Cantico 137.

ANCIENT OF DAYS. 11, 10, 11, 10. *T. A. Jeffery.*





2 Se il mio nome rimprovero ed onta
È costretto a soffrire per Te,
Tutto accetto, il mio cuor tutto affronta
Purchè allor ti sovvenga di me.

3 Quando il core a quel peso soggiace
Di cui schiavo il peccato lo fe',
Deh! m' accorda il perdono e la pace,
O Gesù, ti sovvenga di me.

4 Quando il corpo dai mali corroso
Più dal mondo non spera mercè,
Sofferenza, conforto e riposo
Dammi Tu. Ti sovvenga di me.

5 Giunto al passo dell' ultima sera,
La sentenza aspettando da Te,
Del mio labbro l' estrema preghiera
Sia: Gesù, ti sovvenga di me.

6 Quando poi nella valle del pianto
Chiami il giusto a regnare con Te
E col Padre e col Spirito Santo,
Allor si; ti sovvenga di me.

Cantico 138.

Poesia di T. Solera. *Musica di G. Verdi.*

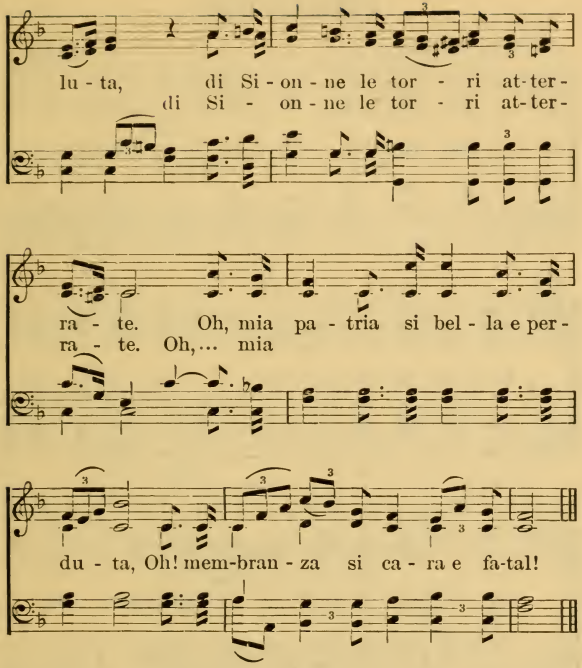
Andante.

Va, pen-sie - ro, sul-l'a - li do - ra - te, va, ti

po - sa sui cli - vi: sui col - li, sui colli, o-ve o-lez-za-no

te - pi-de e mol - li l'au-re dol - ci del suo - lo na-

tal!..... Del Gior-da - no le ri - ve sa -



2

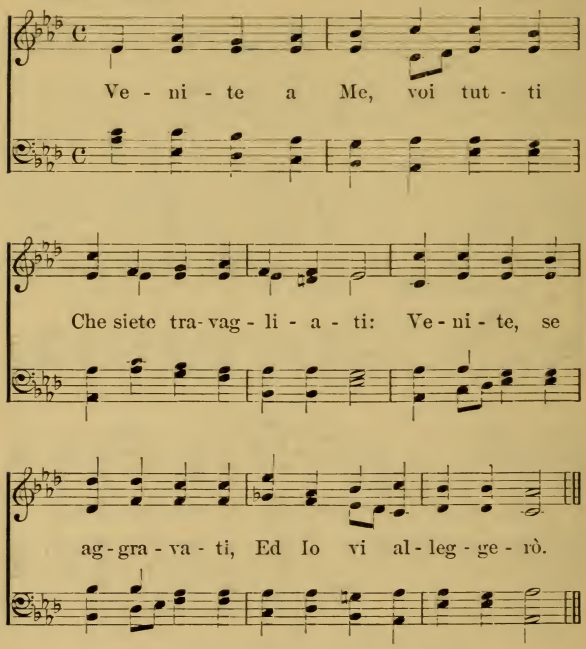
Arpa d' or dei fatidici vati,
Perchè muta dai salici pendi?
Le memorie nel petto riaccendi,
Ci favella del tempo che fu!

3

O simìle di Solima ai fati,
Traggi un suono di crudo lamento,
Oh t' ispiri il Signore un concento
Che ne infonda al patire virtù!

Cantico 139.

ARUNDEL. 8, 7, 8, 7. *J. B. Dykes.*



2

Soave è il giogo mio,
È carico leggiero:
Calcate il mio sentiero,
Ed Io vi sosterrò.

3

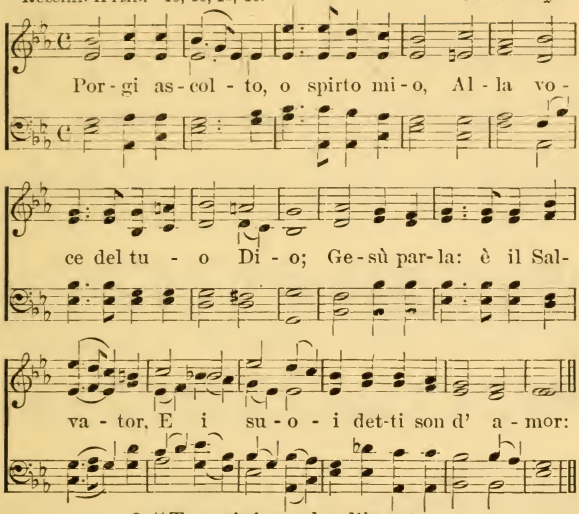
A Me, che son mansueto,
Venite e v' affidate.
Il giogo mio portate:
Amor lo alleggerà.

4

Io son di core umile:
Ogni anima languente
Che viene a Me fidente
Riposo troverà.

Cantico 140.

RUSSIAN HYMN. 10, 10, 10, 10. *A. T. Lwoff.*



2 "Te, prigione, ho liberato;
Te, ferito, ho risanato;
Quando errasti, a te fui duce,
E mutai tua notte in luce.

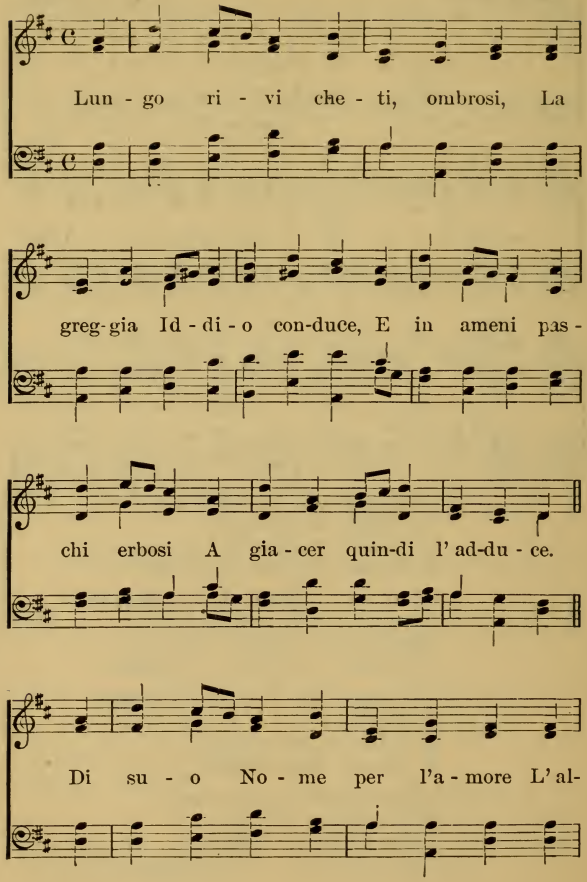
3 "Può la madre il dolce affetto
Ricusare al pargoletto?
Quando pur venisse meno
Stringerei te sempre al segno!

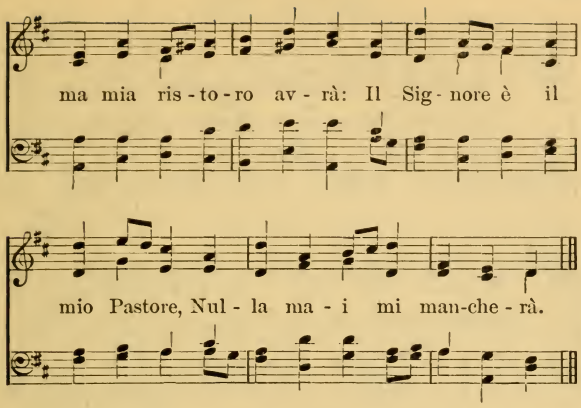
4 "L'amor mio non può mutare,
Tocca il cielo e il fondo mare;
È fedel, libero e forte,
E trïonfa della morte.

5 "Tu vedrai la gloria mia
Tosto l'opra colma sia
Della grazia; e sederai
Sul mio trono. Or m'amerai?"

Cantico 141.

FESTUS. L. M. D. *German Chorale.*





2

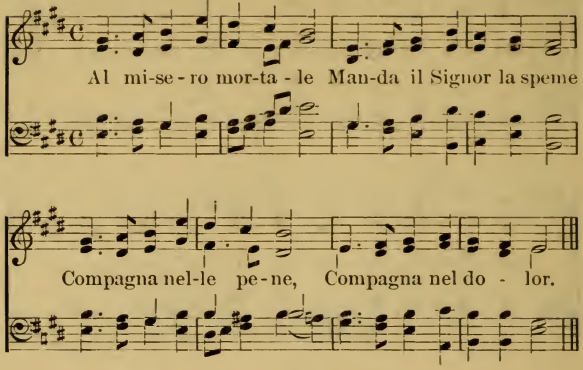
Son giustizia i suoi sentieri,
Le sue vie son salute;
Nella valle volentieri
Scenderò dell' ombre mute,
Chè di morte niun timore
Nè di mal mi assalirà:
Meco è il Gran Consolatore,
D' ogni affanno Ei mi trarrà.

3

Lauta mensa è a me davante,
Unto ho il capo di letizia,
È mia coppa traboccante,
D' ogni bene ho gran dovizia.
Chi, costante, il Buon Pastore
Sulla terra seguirà,
Nella Casa del Signore
Lunghi giorni abiterà.

Cantico 142.

INNOCENTS. 7, 7, 7, 7. *Thibaut.*



2

Il giusto nel suo petto
L' accoglie, e mai la perde:
È sempre viva e verde
La speme del Signor.

3

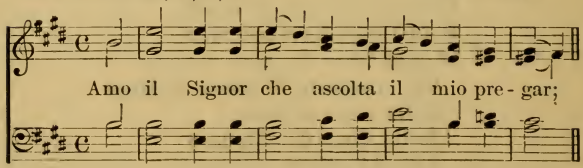
In questa umana vita
Lo regge e lo ristora,
E fino all' ultim' ora
Ella gli sta nel cor.

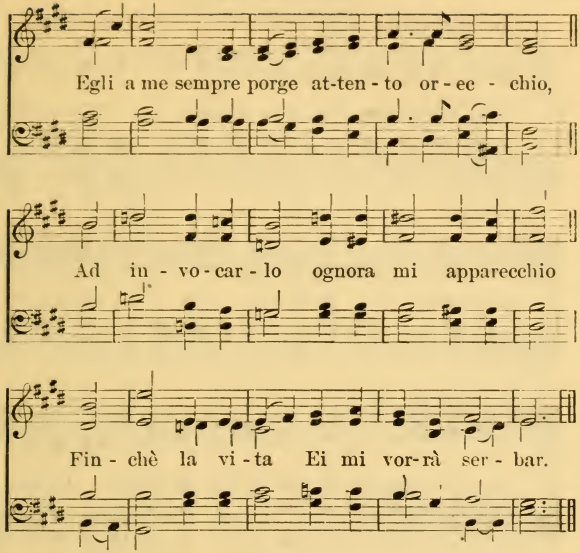
4

Di tanto ben sol privo
È quei che Dio non teme.
Vivono e stanno insieme
Fede, speranza, amor.

Cantico 143.

FOUNDATION. 11, 11, 11, 11. *H. W. Parker.*





2

Già verso morte correva il mio piè,
Già io soffriva angoscia e gran dolore,
Quando invocai il Nome del Signore,
Ed Egli pronto soccorso mi diè.

3

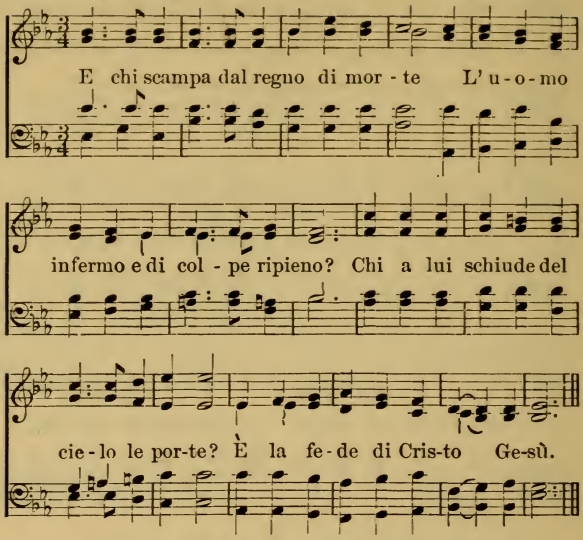
Ah, come mai potrò contraccambiar
L'immeritato celeste favore?
Predicherò il Nome del Signore,
E i voti miei sciorrò sul suo altar!

4

Grato al Signor è dei santi il morir;
Ma, finchè in me durerà questa vita
Celebrerò la bontade infinita
Del Dio d'amor, cui solo vo' servir!

Cantico 144.

ULTOR OMNIPOTENS. 11, 10, 11, 9. *A. S. Sullivan.*



2 Chi nell' arduo cammin della vita
I suoi passi dirige e sostiene?
Chi conforto gli dà nelle pene?
È la fede di Cristo Gesù.

3 Salve, o Fede divina! nel petto
A noi serba ognor vivo il tuo foco;
Ogni nostro pensiero ed affetto
Tu rivolgi a Gesù Redentor.

4 Per te, o Fede, le schiere de' santi
Trionfâr nelle pugne terrene;
E per te quanti martiri e quanti
Volâr lieti nel sen di Gesù.

XV.—BATTESIMO—SANTA CENA

Cantico 145.

Church Hymnal, 628, 2d Tune, 11, 11, 11, 11. ROBINSON. (?)

Allegro.

Con pre-ghie-re e con can-ti fe-sti-vi, Que-sto

par-gol, Si-gnor, Ti offe-ria-mo; È fi-gliuol del la

raz-za d'A-da-mo, Fu con-cet-to nel fal-lo primier.

2 Per natura il suo cuore è ribelle,
Per natura egli ha un'anima immonda;
Ma la Grazia sui pargoli abbonda,
Nè il giudizio discende su lor.

3 Noi sappiam che Tu guidi i fanciulli,
Noi sappiam che quaggiù li difendi,
Noi sappiamo che in braccio li prendi,
Noi sappiam che Tu li ami, o Signor.

4 Dagli Vita—e i parenti rallegra
Col vederlo avanzare negli anni,
Dagli Luce—e del mondo gl'inganni
Fa ch'ei vegga nel fior dell'età.

Cantico 146.

Church Hymnal, 272, 2d Tune, L. M.

HOLLEY.
G. Hews.

Andante. Repeat tune twice.

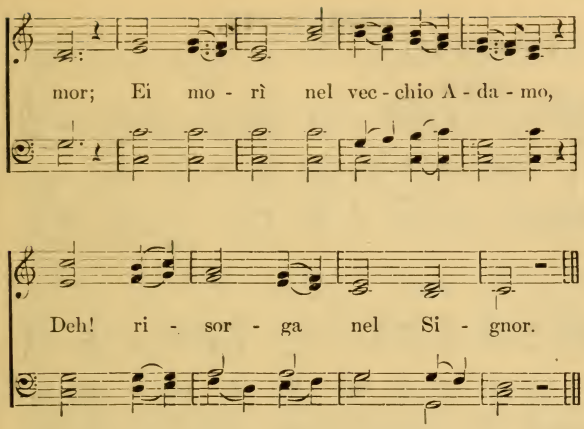
Tu, Si - gnor, gra - di - sti il vo - to
Sa - mu - el - lo a Te de - vo - to

D.C. fino al 𝄋

Che dal tem- pio a - sce - se al ciel; Fu pro-

fe - ta in I - sra - el Que - sto par - go-

lo t'of - fria- mo; Tu lo ac-co - gli nel tuo a-



2

Noi versiam su lui quest' onda,
Sacro emblema della fè,
Che rigenera, che monda
L' umil cor che spera in Te.
Fa che quando in lui sien desti,
Coll' età, la mente e il cor
Colle fiamme sue celesti
Lo battezzi il Santo Amor.

Cantico 147.

8, 7, 8, 7. D.

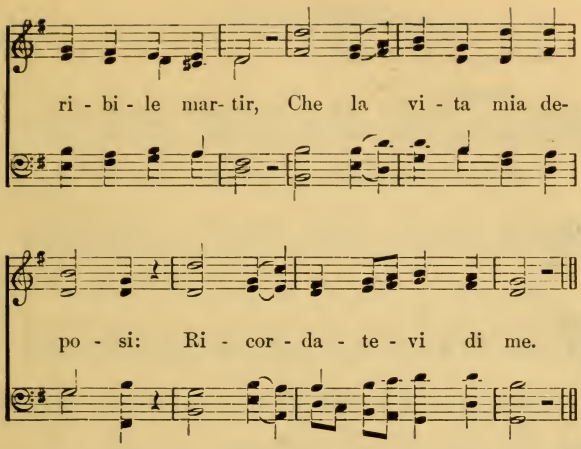
Andante.

Ge - sù vol-ge a noi la vo - ce: Ri - cor -

da - te - vi di me! Ge - sù par - la dal - la

cro - ce: Ri - cor - da - te - vi di me!

Ram- men - ta - te - vi ch'e - spo - si L'alma a or-



2

Mentre il pane romperete:
Ricordatevi di me!
Mentre il calice berrete:
Ricordatevi di me!
Annunziate al mondo ingrato
Quanto amollo il Redentor;
Ch' Ei morì pel suo peccato:
Ricordatevi di me!

3

Io vi ho dato vita eterna;
Ricordatevi di me!
Una patria sempiterna;
Ricordatevi di me!
Al mio Padre son tornato
E con me v' accoglierò;
Ecco il luogo è apparecchiato!
Ricordatevi di me!

Cantico 148.

Church Hymnal, 432, 2d Tune, 8, 7, 8, 7. D.

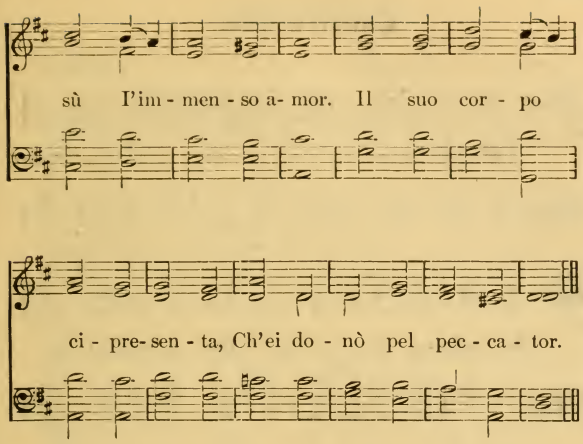
Andante.

Cri- sto è il pa-ne, oh gran mi - ste - ro! Per noi-

sce - so giù dal ciel; È di vi - ta il

ci - bo ve - ro, Che nu - tri - sce o-gni fe - del!

Que - sto pa - ne ci ram- men - ta Di Ge-

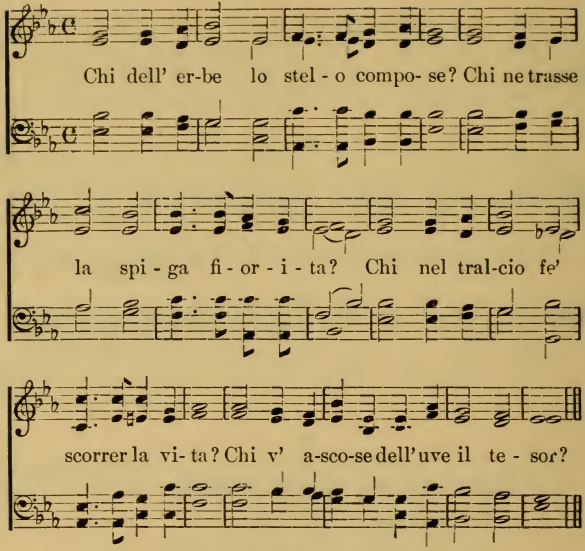


2

Questo vin del sangue emblema
Del Signore a noi sarà.
Ch' ei verrà nell' ora estrema
Ed in ciel ci accoglierà.
Del Signor ch' è in ciel la morte
Noi dobbiam così annunziar,
Fino a che con braccio forte,
Torni in terra per regnar.

Cantico 149.

PENITENTIA. 10, 10, 10, 10. *E. Dearle.*



2 Tu quel Grande, quel Santo, quel Buono,
Che or qual dono il tuo dono riprendi,
E in perpetua memoria cel rendi
Del tuo Corpo e tuo Sangue, o Signor.

3 Anche i cuor che t' offriamo son tuoi:
Ah! il tuo dono fu guasto da noi!
Ma quell' alta Bontà che li fea,
Li riceva quai sono a mercè.

4 E vi spiri col soffio che crea,
Quella fede che passa ogni velo,
Quella speme che muore nel cielo,
Quell' amor che s' interna con Te.

Cantico 150.

Church Hymnal, 432, 3d Tune, 8, 7, 8, 7. D.

Andante.

Mio Signore amar Te so- lo, Sul Tuo se- no ri - po-sar,
In-vo-car-ti nel mio duolo, La mia fame in Te sa-ziar,

E la gra-zia che cru- en- to Sa- gri- fi - zio tuo mia dá

Pre-gustare è tal con-ten-to Cui la terra ugual non ha.

2 Egli diè per me la vita;—Me per nome sa chiamar;
Alla mensa sua m' invita;—Se le in cielo mi vuol dar;
Mi protende la sua mano—Nei miei mali e infermità:
Peccator, non prego invano—L' inesausta sua bontà.

3 Oh! me al sommo avventurato, Che l' Eterno è il mio pastor!
Il suo cor paterno, amato,—Larga fonte m' è d' amor.
Me, sua pecora diletta,—Scese in terra a ricercar;
Nel suo ovile mi ricetta,—Mi conforta, e vuol salvar.

XVI.—MISSIONI E EVANGELIZZAZIONE.

Cantico 151.

Church Hymnal, 252, 2d Tune, 7, 6, 7, 6. D.

Andante.

O Sol di Giu- sti - zia, Ge - sù Sal - va - tor,
O - blia la ne - qui - zia Del-l'uom pec - ca - tor!

Tuo no - me abbia e l'opre, Do- vun-que un al-tar Qual

on - da che cuo - pre Im - men - sa ogni mar.

1 Tua grazia infinita—Penètra ogni cor
Lo muove, lo invita—Lo attira al Signor
Appena il selvaggio—La Tua voce udi,
A Lui rende omaggio—Che in croce soffrì.

2 Al Padre sia lode—che l' uomo salvò,
Al Figlio che prode—Per noi trionfò,
Lo Spirto si onori—Che a noi suo drappel
Aperse i tesori—Del mistico Agnel.

Cantico 152.

PARK STREET, 480, L. M. *F. M. A. Venua.*

Al Sig-nor tre vol-te san-to Gloria in cielo

e gloria in ter-ra; Al Sig-nor ch'a noi

dis-ser-ra I te-sor di su-a bon-

tà! I te-sor di su-a bon-tà.

Cantico 153.

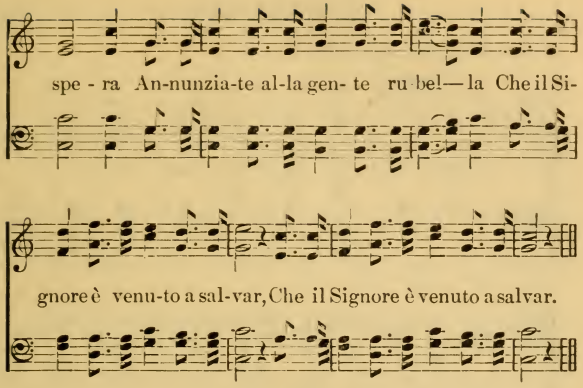
Andantino.

In - nal-za - te il Ves-sil del - la Cro - ce! Li - ber-

ta- de bandi- te agli schiavi! Di salvez- za ele-va- te la

vo - ce, Del- l'I- ta - lia fra'l du-pli - ce mar! Pro- cla-

ma-te la buo-na no-vel- la Della Grazia a chi gra-zia di



2

Proclamate il Potente che atterra
I Dragoni ne' cuori idolatri,
Annunziate Colui che disserra
Agli iniqui le porte del Ciel.
Ei l' amico dell' uom peccatore,
Ei lo chiama, lo salva, lo innova;
E il suo Tempio si forma nel côre
Di colui che ha creduto al Vangel. (*bis.*)

3

Rimirate! la messe biondeggia,
È matura pel Regno dei Cieli,
Accrescete di Cristo la greggia
Adducendo nuove alme al Signor.
Vi dia Cristo coraggio e sapienza,
Vi sia Guida lo Spirto divino;
Combattete il livor, la violenza,
Colla prece che viene dal cor. (*bis.*)

Cantico 154.

Church Hymnal, 409, 2d Tune, C. M. D.

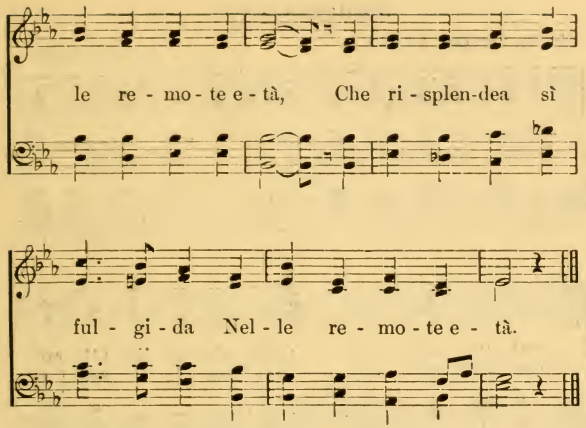
Andante.

Sig - nor, pie - to - se scen - da - no Le

san - te tue ru - gia - de; La pri - sca fè ri -

pul - lu - li Nel- l'I - ta - le con- tra - de, Che

ri - splen - dea si ful - gi - da Nel -



2

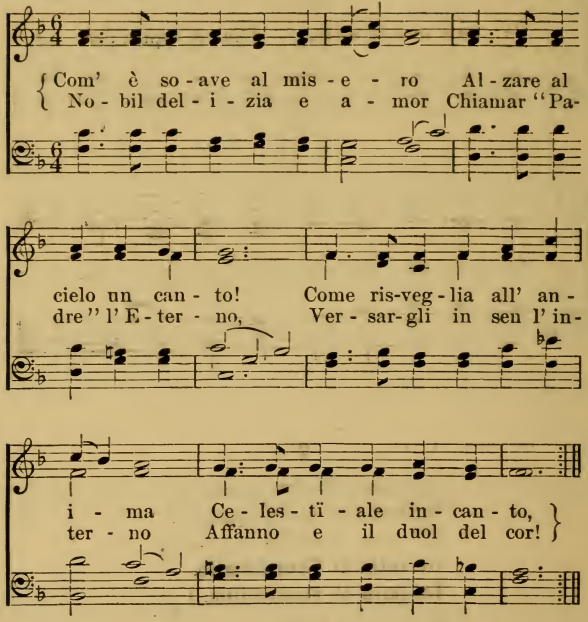
Quando il beato Apostolo
Scrivea con santo orgoglio,
Ch' eran modello ai popoli,
In vetta al Campidoglio,
La pura fè magnanima, } *bis.*
L' ardente carità.

3

Signor, deh! sorgi e dissipa
L' antico e il nuovo errore;
Discenda pur su noi
Fecondo il divo Amore;
S' alzi al Tuo Cristo un cantico } *bis.*
Dall' uno all' altro mar.

Cantico 155.

ST. SYLVESTER. 8, 7, 8, 7. *J. B. Dykes.*



2

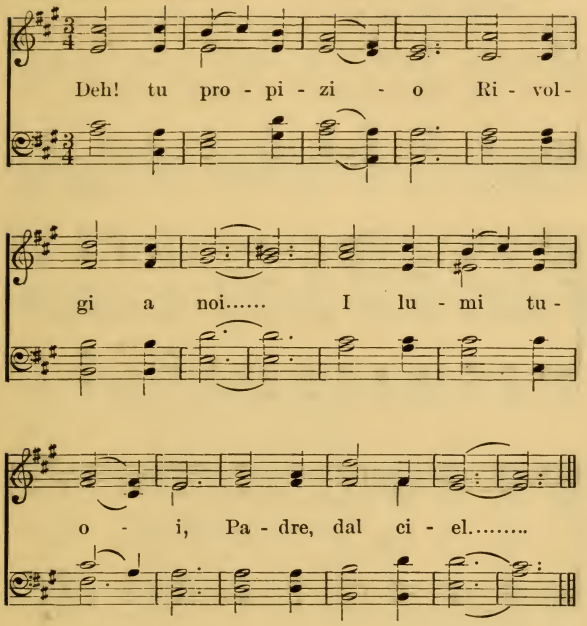
Quella preghiera elevasi
Come nube d' incenso
Sino all' aurato solio
Dell' Immortale e Immenso,
Nè un lagno sol quaggiù
Si perde o si diffonde,
Pria di toccar le sponde
Celesti di lassù.

3

Salve o Preghiera! o inclita
Ghirlanda dei mortali,
Armonïosa musica
Oblìo dolce dei mali
Che egro fan l' uomo ognor;
In vita e in morte sii
Dolce conforto ai pii,
Perdono al peccator.

Cantico 156.

GENTLE JESUS. 6, 5, 6, 5. *J. E. Roe.*



2

Deh! tu ravviva
Nel nostro core
La fè, l' amore
Del tuo Vangel.

3

Reggi, o Signore,
Nel buon sentiero
Che guida al vero
Il nostro piè.

4

Padre de' lumi,
Bontà infinita,
La vera vita
Sol vien da te.

Cantico 157.

Church Hymnal, 368, 8, 7, 8, 7, D.

EUCHARISTICA.
J. W. Elliott.

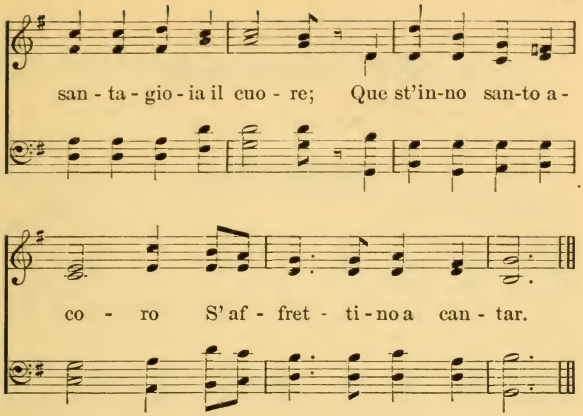
Andante.

Le sor - ti tue si com - pio - no, O

Chie - sa del Si - gno - re; Lo dis - se Iddio; ve -

dra - i, Più lie - ti dì spun - tar. Ai

fi - gli tuoi s' i - non - di Di



2

Sia gloria al Dio santissimo,
Sovrano del creato,
A sua perfetta legge
Si chini il mondo intier.
  Sul mare e sulla terra,
Il nome suo portato
Dei schiavi del peccato
I ceppi fe' cader.

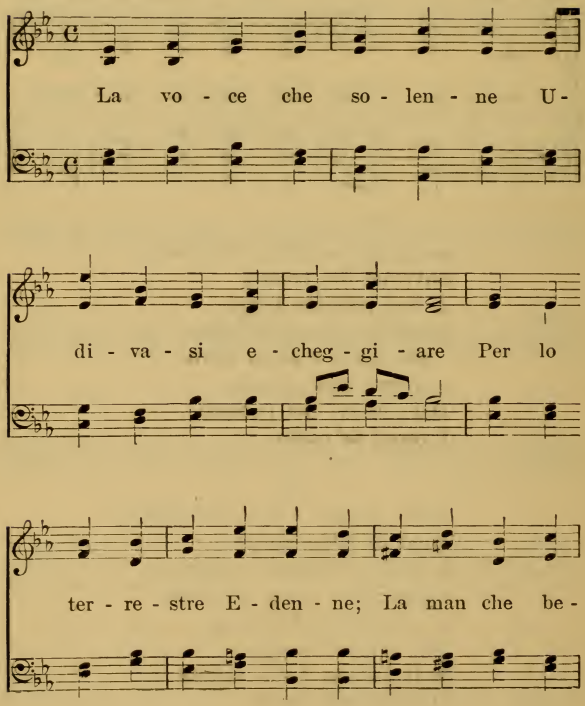
3

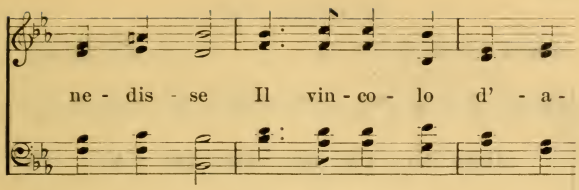
Deh! presto, o Dio santissimo,
Quel dì felice sorga
E la tua Chiesa, il manto
Spogliando omai del duol,
  Al soffìo dello sposo
Più vivida risorga;
E il mondo da sè scuota
Il funebre lenzuol.

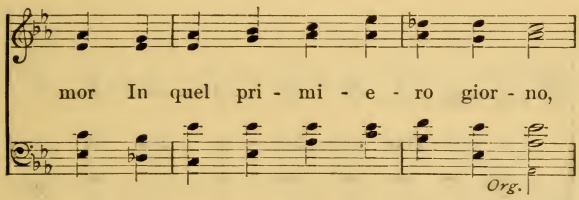
XVII.—MATRIMONIO.

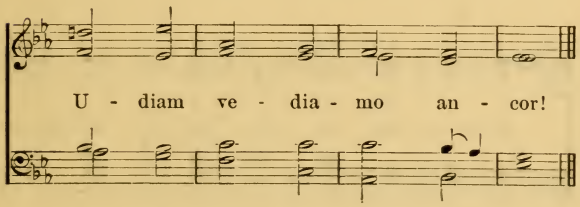
Cantico 158.

CORDE NATUS, No. 2. *H. Smart.*









2

O Padre onnipotente,
Dalle celesti sfere,
Discendi, e sii presente,
Per dare questa sposa
Siccome all' uom primier
Eva, la casta, dòsti
L'Edenne per goder!

3

E Tu, Figliuol di Dio,
Deh sii con noi presente,
Nell' almo nodo e pio
Lor cori per unire;
Come Tu unisti in Te
In un mistero arcano,
L'umano o divo, o Re!

Cantico 159.

Church Hymnal, 607, 7, 7, 7, 7, D.

MESSIAH.
Arr. by G. Kingsley.

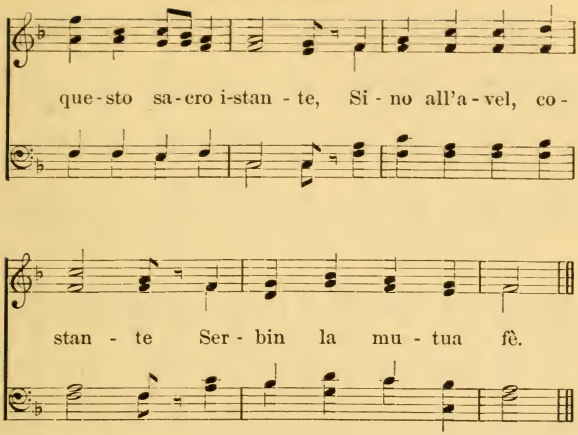
Allegro moderato

Gran Dio - d'a - mor sor - gen - te, Due

fi - gli Tuoi di - let - ti Dei lo - ro

ca - sti af - fet - ti Fan cam - bio in-nanzi a

Te. Qua - l'e pu - ra in - no - cen - te, In

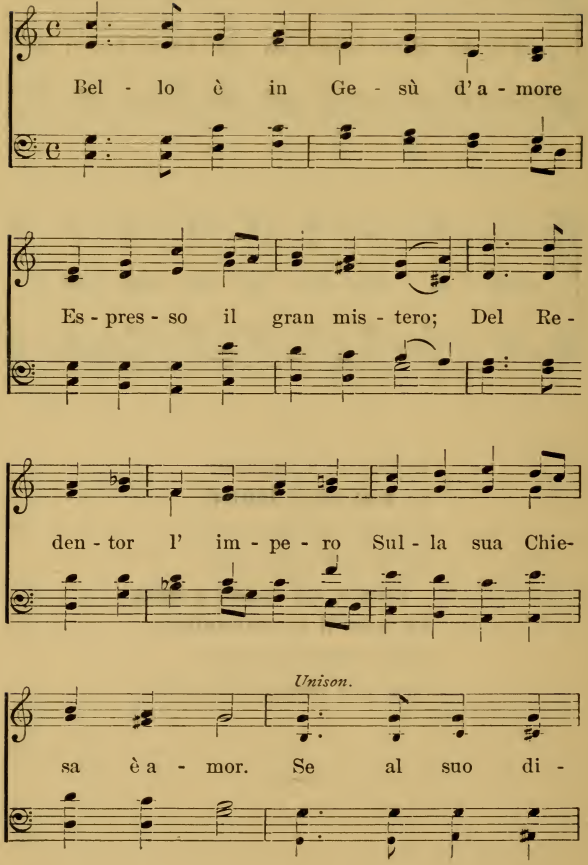


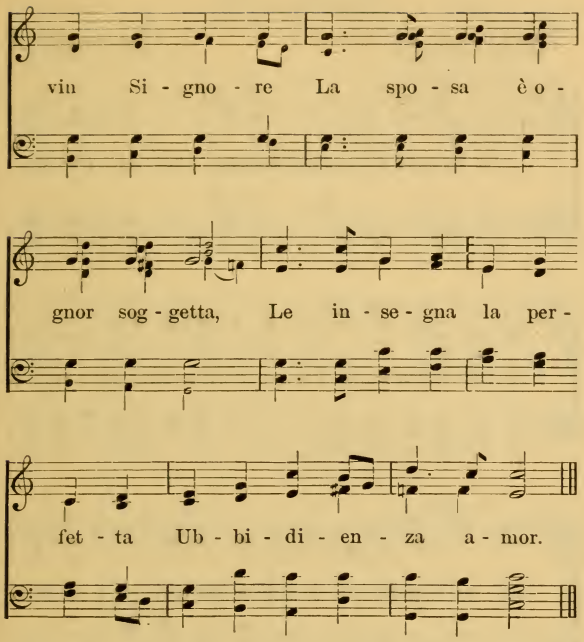
2

L' Eterno Paracleto
Di rose sante infiiori
Il nodo che due cuori
In un sol cuore unì.
  Talchè, sia mesto o lieto,
In terra il lor cammino,
Nello splendor divino
Sien pur congiunti un dì.

Cantico 160.

CŒLESTIS AULA. 8, 7, 8, 7. D. *S. B. Whitney.*





2

Fratelli, abbiate il ciglio
Fiso nel gran modello;
Avete entrambi in quello
Scuola di puro amor.
Così, di questo esiglio
Godrete i giorni in pace,
E alfine in Ciel verace
Godrete il santo amor.

Cantico 161.

Church Hymnal, 238, 11, 10, 11, 10.
Repeat tune twice.

SANDRINGHAM.
Arr. from J. Barnby.

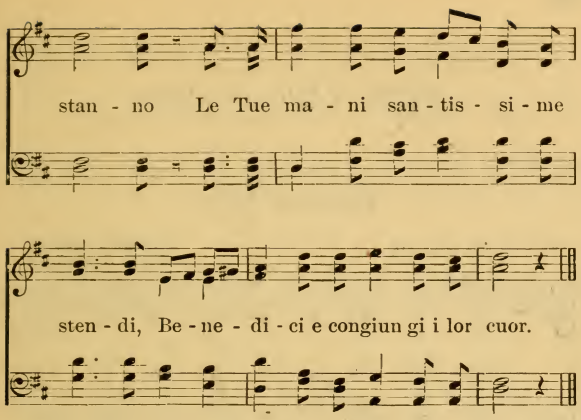
Andante mosso.

O Si-gnor d'o-gni gra-zia e po - ten - za, Che ono -

ra - sti - le Noz-ze di Ca - na, Di Tua santa di-vi-na, pre-

sen - za Questa noz - ze ral- le- gra, o Si - gn - or Tuo

sguar-do pieto - so di-sten-di Sugli sposi che innanzi a Te



2

Grazia, Pace ed Amor nel lor petto,
Deh Tu versa e li rendi felici;
Son la Grazia, la Pace, e l' affetto,
Santi doni che vengon da Te.
  Passerà la bellezza fugace,
Passeranno le gioie mondane,
Resteranno la Grazia e la Pace
E l' Amore che Jehova diè.

3

Sono doni che durano ognora,
Sono doni che all' urna non vanno,
Sono doni che fanno dimora
Nei credenti, nel mondo, e nel ciel.
  E quei doni saranno più belli
Se concordi vivranno gli sposi,
Se vivranno coi loro fratelli,
Se vivranno fedeli al Vangel.

XVIII.—CAPO D' ANNO.

Cantico 162.

Church Hymnal, 416, 8, 7, 8, 7, 8, 8, 7.

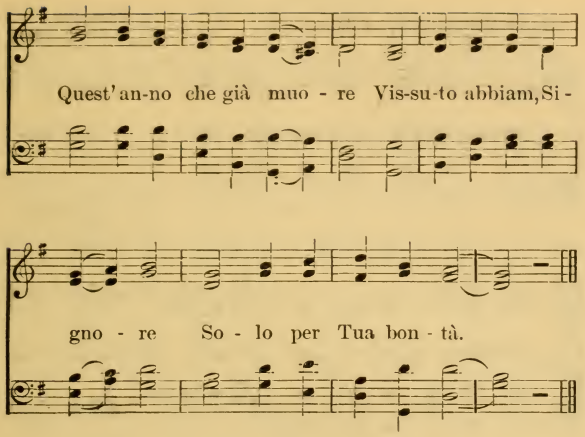
LUTHER'S HYMN.
J. Klug's Gesangbuch.

Andante.

Gran Dio, Tu so - lo i po - po - li Ve

di spa - ri - re im- mo - to; Han da Te

vi - ta gli esse- ri, Han da Te gli astri il mo - to;



2

L' anno che nasce infioraci
Di giorni, o Dio, sereni;
Deh! mansueti ed umili
I figli tuoi mantieni;
Danne, Signor, la pace
Ed ogni ben verace
Che il mondo dar non sa.

3

Veglia qual padre tenero
Sui nostri passi ognora;
Dal tentator ne libera,
Ne assista all' ultim ora;
Fa che sciogliamo il canto
A Te tre volte santo
Nell' eternal città.

Cantico 163.

Church Hymnal, 616, 1st Tune, L. M.

AUGHTON.
W. B. Bradbury.

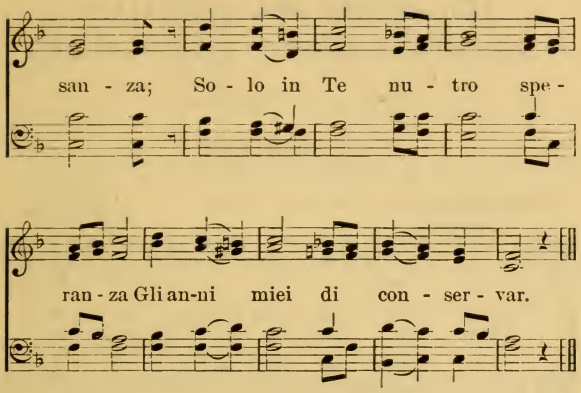
Andante.

Sommo Id-dio che il tem - po reg - gi E de-

gli-uo-mi-ni il de-sti - no, U - mi - lia - to a Te m'in-

chi - no L'an-no nuo-vo a con - se-crar. Can - ta il

Ciel, can-ta la Ter - ra L'in-fi - ni - ta tua pos-



2

Ah mi duole, o Re dei Regi,
Delle colpe ond'io T'offesi;
I Tuoi fulmini sospesi
Provocai sopra di me;
A Te vengo in questo giorno
Ad offrirti un cor novello,
E un amor più puro e bello
Che più degno sia di Te.

3

Deh! mi dona ad ogni instante
Nuova forza e nuovi lumi,
Regolando i miei costumi,
Regolando i miei desir.
Mi proteggi, o Sommo Iddio;
Se i miei dì troncar Ti piace
Fa che in seno alla Tua pace
Mi prepari a ben morir.

XIX.—MORTE DEL CHRISTIANO
RITORNO DI CRISTO—VITA FUTURA.

Cantico 164.

Church Hymnal, 521, 1st Tune, 8, 7, 8, 7. D.

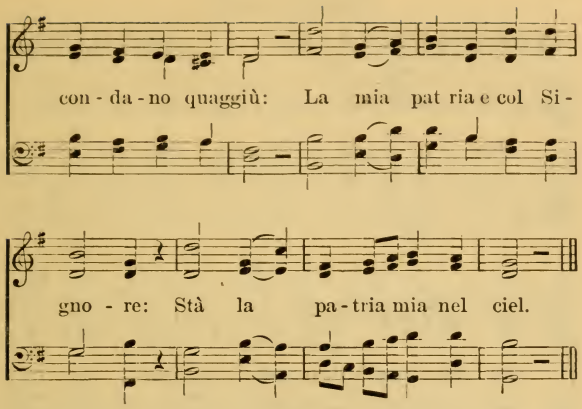
LUX EOI.
A. S. Sullivan

Andante.

Son stra - nie - ro in que - sta ter - ra,
Que - sto mon - do mi fa guer - ra,

Stà la pa - tria mia nel ciel!
Stà la pa - tria mia nel ciel!

E pe - ri - co - li e do - lo - re Mi cir -



2

Rugge invano la bufera,
  Stà la patria mia nel ciel!
La mia vita or volge a sera,
  Stà la patria mia nel ciel!
Io non guardo a me d' intorno
  Guardo in alto a Dio fedel;
Giungerò nel cielo un giorno.—
  Stà la patria mia nel ciel!

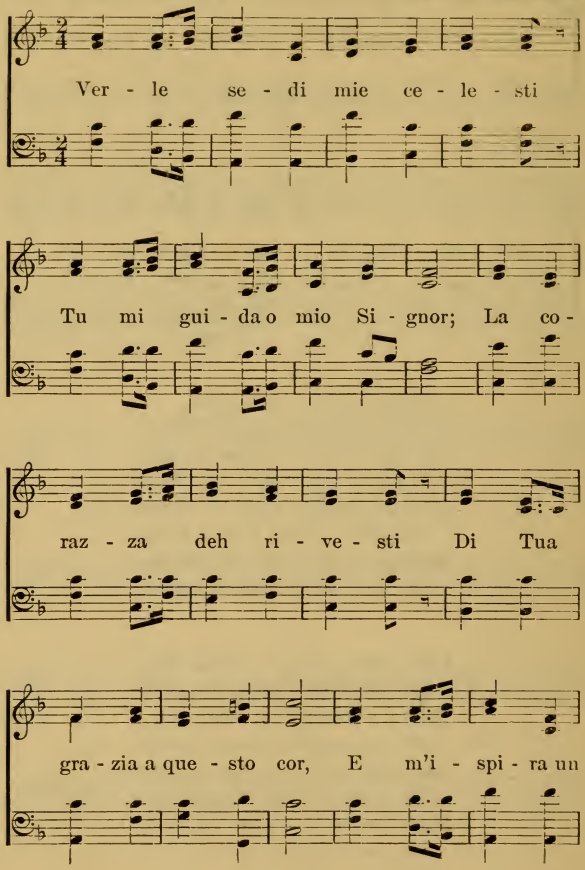
3

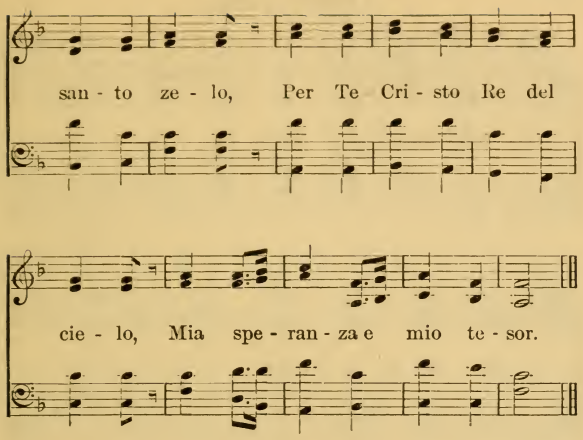
Deh! non gemere, alma mia
  Stà la patria mia nel ciel!
Tristo il mondo, o irato sia,
  Stà la patria mia nel ciel!
Trasformar, di gloria in gloria,
  Vuol Gesù questo mio côr;
Egli è meta; è mia Vittoria,
  Stà la Patria mia nel ciel!

Cantico 165.

Church Hymnal, 37, 8, 7, 8, 7, 8, 7.

LUTHER'S HYMN.
J. Klug's Gesangbuch.





2

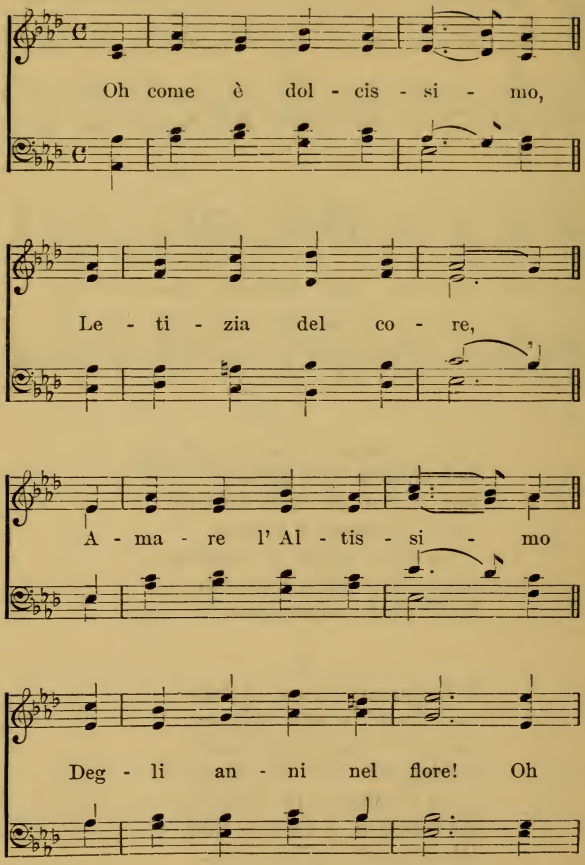
Conto ansioso i giorni e gli anni
Del crudele mio penar;
Mio Signor, da tanti affanni,
Me T' appresta a liberar.
  Fa ch' io possa in Paradiso
Presto il fulgido Tuo viso
Cogli eletti contemplar.

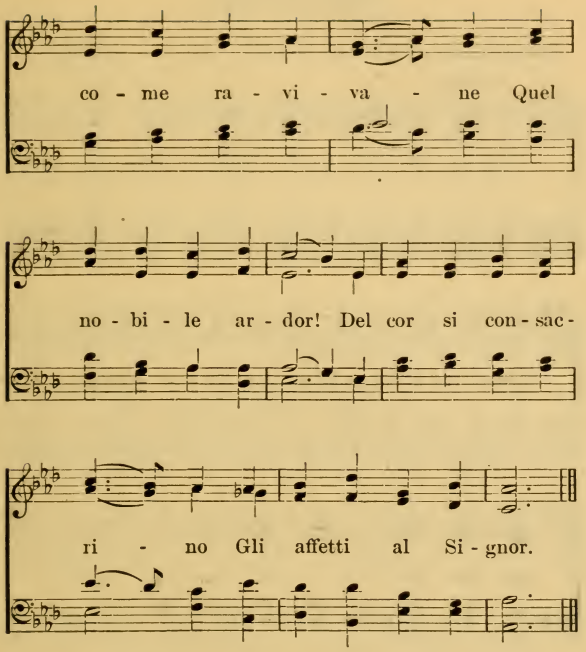
3

È languente in me la fede
Tu lo vedi, o mio Signor;
Santo d' Israel mi concedi
Ritemprarmi in Tuo vigor
  Tu d' affetto, Tu d' aita,
Mi conforta, o Dio, la vita;
Mi comparti il Tuo favor.

Cantico 166.

BRADFORD. 7, 6, 7, 6. D. *Haydn.*





2

In questa di lacrime
Tristissima terra,
Vogliamo noi vincere
De' vizi la guerra?
Vogliamo deludere
Del serpe il livor?
Del cor si consacrino
Gli affetti al Signor.

Cantico 167.

Church Hymnal, 518, 2d Tune, 6, 5, 6, 5. D.

BAVARIA.
C. R. Gale.

Andante.

Pa - e - se be - a - to Di vi - ta e d'a - mor,
O quan- to bra- ma - to Tu sei del mio cor!

Non cer- ca il cor mi - o La pa - ce quaggiù. Il

ben che de - si - o Si tro - va las - sù.

2 O anima al cielo
Dispiega il tuo vol,
Dov' è senza velo
Il raggio del sol;
Dov' è dell' Eterno
La santa città,
Quel bene superno
Che fine non ha.

3 Del misero esiglio
La fine già vien:
Fa, Padre, che un figlio
Ritorni al tuo sen.
La morte fia spenta,
Cessato il patir,
Per l' alma redenta
Eterno è il gioir.

Cantico 168.

Church Hymnal, 465, 1st Tune, 8, 7, 8, 7. D.

STUTTGARD.
H. L. Hassler.

Maestoso.

Al Si - gnor sen fe' ri - tor - no L'al- ma

sciol- ta di quag- giù; Il fra - tel ve- dre-mo un

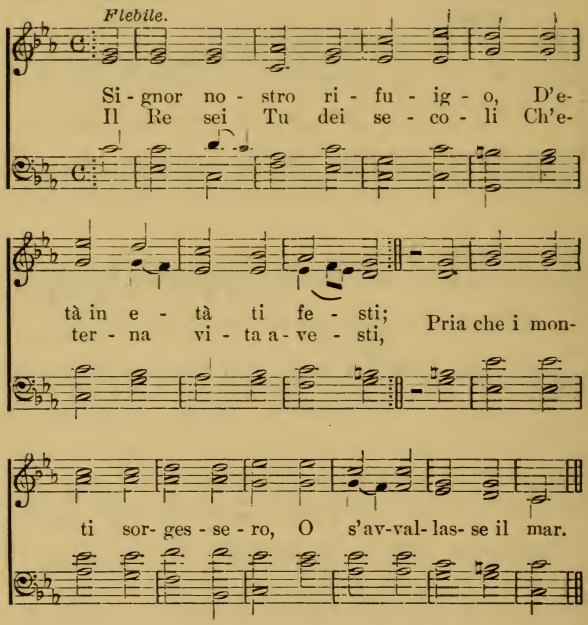
gio- r- no Nel - la glo - ria di Ge - sù.

2 Nel riposo dorme l' alma—Che in Gesù s'addormentò:
Corruttible la salma—Alla polvere tornò.

3 Ma in quel giorno, che l' Agnello—Sulle nuvole verrà,
Questo corpo dall' avello—Immortal si sveglierà.

4 Si, quel giorno desïato—Venga presto, o Salvator,
Pel tuo popol riscattato—Dalla terra del dolor.

Cantico 169.



2 Possente ed immutabile—Sei. come fosti allora
Che terra e ciel non erano,—E tal rimani ognora,
Ma l' uom di nuovo in polvere—D' un cenno puoi tornar.

3 Così consunti al fremito—Dell' ira Tua, Signore,
Ci dileguiamo, e reggere—Nessun può al Tuo furore,
Poichè Tu vedi e numeri—Tutti li nostri error.

4 Danne favor, benefica—I servi Tuoi nei figli;
Guida a degno proposito—Tutti i nostri consigli,
E da' saldezza all' opra—Che nostra man compì.

Cantico 170.

Church Hymnal, 483, 1st Tune, 8, 7, 8, 7.

REGENT SQUARE.
H. Smart.

Adagio.

Non è morir quel volo Ch' ha per sua me-ta Id-di - o,

Se lascia il lungo duo-lo Di que- sto mondo ri - o,

Per giungere al soggiorno, Do-v' è pe-ren - ne il gior- no.

2

Non è morir le pure
Sedi abitar superne,
Sgombri d' affanni e cure,
Fra gioie sempiterne,
Lungi dall' aspra guerra
Che si combatte in terra.

3

Non è morir, o amato
E dolce Redentore,
Vedere in ciel colmato
Per noi tuo santo amore
Di cui come primizia
Qui doni la letizia.

Cantico 171.

Church Hymnal, 244, 1d Tune, L. M.

REST.
W. B. Bradbury.

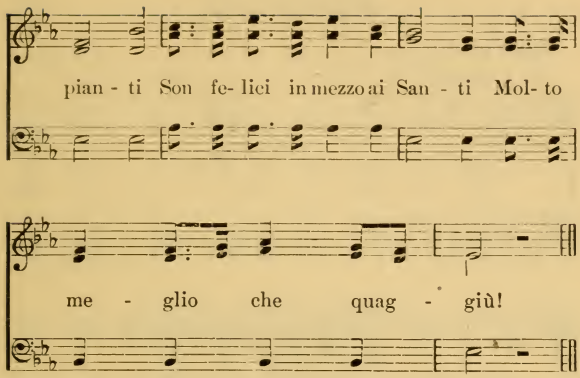
Andante.

Oh! be - a - ti sù nel cie - lo

I re- den-ti del Si-gno- re! Pa- ce, gio-ia e divo a -

mo - re Tro- van pres - so il buon Ge - sù.

No, di lor non più ci dol - ga, Che nel cie- lo non v'ha



2

È pur bella questa terra!
Ma più bello è il paradiso:
Là si gode d' un sorriso
Che rinviensi solo in ciel.
Là corona immacolata,
Là tesori di sapienza
Là compiuta conoscenza,
Là il gran trono dell' Agnel.

3

Oh beati su nel cielo
Quei che il Padre a sè ne prese!
Non più temono l' offese
Della morte e dell' error.
Per noi pure l' ora viene:
O fratelli, andrem con essi.
Ognun creda, ognun confessi
Esser Cristo il Salvator.

Cantico 172.

Church Hymnal, 290, 7, 7, 7, 7, 7, 7, 7, 7, 7, 7.

PASTOR.
D. J. Wood.

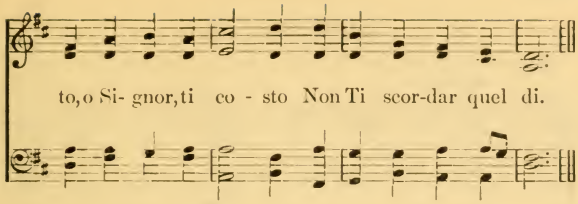
Grave.

Ver - rai se - ve - ro Giu - di - ce, Ver-
Ed in quel di ter - ri - bi - le, Pos-

rai fra il lam-po e il tuo - no,
s'io spe - rar per - do - no?
E pur con fle - bil

vo - ce O - so scla-mar co - si: In do - lo - ro - sa

Cro - ce Fos - ti per me Tu po - sto, Quan-



2

Tu, che pendesti esanime
Fra cieco volgo insano,
Per me cotanti spasimi
Sofferto avresti invano?
Dunque il mio fallo pesa
Più della Tua pietà?
Ah no: per mia difesa
A Te, da Te, m' appello:
Il sangue dell' Agnello
Assolver mi farà;

3

Agnello innocentissimo
Per amor mio svenato,
Basta il Tuo sguardo a tergere
Qualunque mio peccato:
Tu al Giudice severo
Risponder puoi per me:
Rispondi... Oh qual mistero
L' umana sorte involve;
Chi ci condanna e assolve,
Signor, si trova in Te.

Cantico 173.

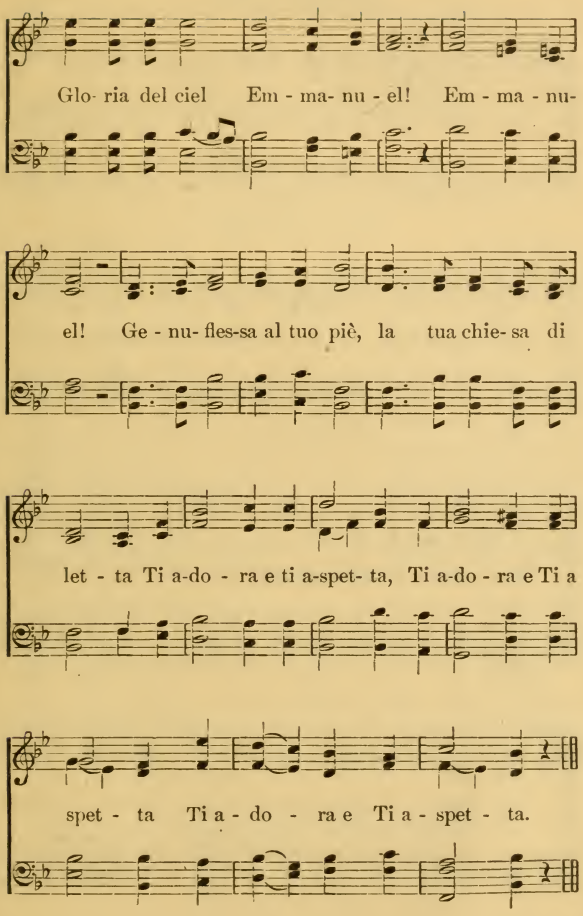
Andante.

Del - la Di - vi - ni - tà In - ne-

fa - bil pie - nez - za Di po - ten - za e d'a-

mor In - fi - ni - ta ric- chez - za, Ve - ra gran-

dez - za, Glo - ria del ciel


Glo- ria del ciel Em - ma- nu - el! Em - ma - nu-
el! Ge - nu- fles-sa al tuo piè, la tua chie- sa di
let - ta Ti a-do - ra e ti a-spet- ta, Ti a-do - ra e Ti a
spet - ta Ti a - do - ra e Ti a - spet - ta.

Cantico 174.

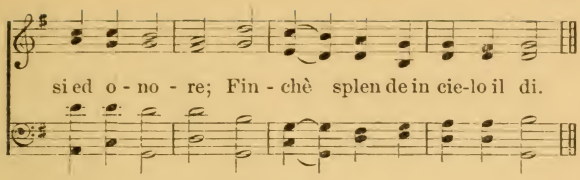
Andante sostenuto.

A Dio Pa- dre che dal nien - te Tras-se il ciel la

ter - ra e il mar. Al di lui Figliuol cle-men- te. Che

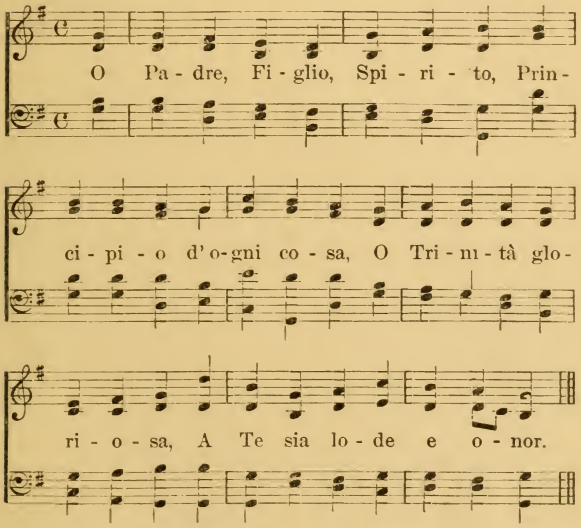
l'uom ven-ne qui a salvar; E al fe - del Con - so - la - to -

re, Che di grazia il cuor ci em-pi Glo- ria ren-da -



Cantico 175.

OLD 100TH. L. M. *L. Bourgeois.*



2 La terra, il mar, l' empireo
Si prostri a Te dinnanti:
Tutto il Creato canti
La gloria al suo Fattor.